





Dom. dell' Acerra Inc.



MEMORIE

PER SERVIRE ALLA STORIA

DELLA CASA

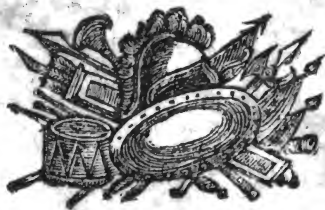
DI

BRANDEMBOURGO

Continue fino a tutto l' Anno

1756.

TOMO PRIMO.



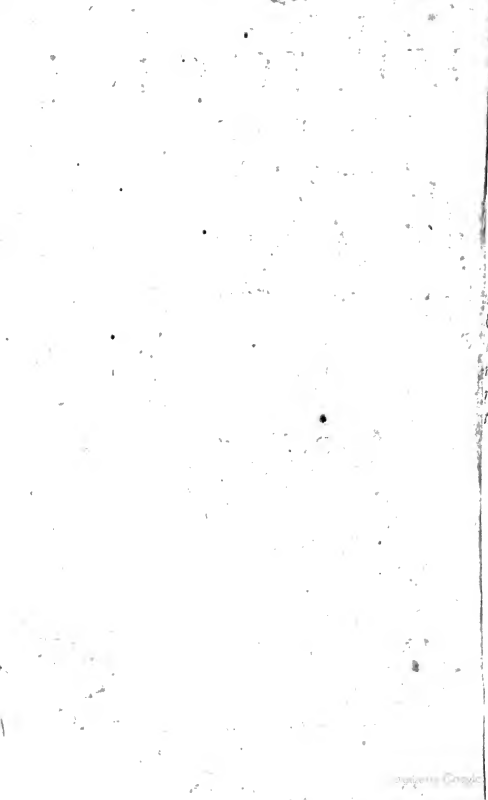
IN NAPOLI 1759.

Per GIROLAMO FLAUTO Impressore di Sua Maestà.

Ed a spese di Giacomo-Antonio Venaccia.

Si vendono nel Corridojo del Consiglio.

Con licenza de' Superiori.



*attenta relatione Domini Revisoris ,
& expunctis iis , quæ ab eodem in-
dicata sunt , imprimatur ; citra ta-
men adprobationem reliquarum re-
rum , quæ in opere continentur . Da-
tum Neapoli die 15. Maii 1759.*

J. Ep. Philad. Vic. Gen.

Joseph Sparanus Can. Dep.



MEMORIE

PER SERVIRE

ALL' ISTORIA

DI

BRANDEMBOURGO.



A Casa di Brandembourgo,
o più tosto quella di Hohen-
zollern , vanta un' antichità
così riguardevole , che la di
lei origine va a perdersi nel-
le tenebre dell' antichità . Io trattando
del di lei principio potrei riportare e
favole e congetture ; ma nel secolo il-
luminato , nel quale viviamo , non deb-
bono ad un pubblico giudizioso mettersi
avanti le favole . Poco importa che al-
cuni Genealogisti facciano discendere
questa Casa da' Colonneſi , e che per

Tom. I.

A.

ef-

effetto d' un error grossolano confondano lo Scettro , che è inquartato nelle Arme di Brandembourgo con la *Colonna* , che questa Famiglia Italiana porta nel proprio Scudo ; poco importa , alla fine che si facciano discendere i Conti Hohenzollern de VVitikinel da' Guelfi , oppure da qualunque altra stirpe (a) : gli uomini , per quello a me sembra , sono tutti egualmente di un' antica prosapia . Dopo tutto questo , le ricerche di un Genealogista , o lo studio di qualche dotta persona , che si perde nella etimologia delle parole , sono tanto frivole occupazioni , che non son degne , che vi s' impieghi mente di uomo : Vi vogliono dell' azioni illustri , e de' fatti

ca-

(a) Alcuni fanno venire questa Casa da *Pietro Colonna* , il quale fu da *Papa Pasquale II.* spogliato de' suoi effetti : ritiratosi in *Germania* l' *Imperatore Enrico V.* l' arricchì di gran beni . Da altri si crede , ch' ella venga da' *Guelfi* dandole il medesimo stipite di quella di *Brunsvich*: vi è chi la fa ancora discendere dall' antica Casa di *Alsazia* .

capaci di richiamare l'attenzione di persone giudiziose.

Io dunque stimo bene non perdere il tempo, e tormentare lo spirito sopra ricerche ugualmente leggieri che inutili.

Tassillone è il primo Conte di Hohenzollern, di cui abbia cognizione l'Istoria: egli viveva intorno all'anno 800. I di lui discendenti furono Danco, Rodolfo I., Ottone, Wolfango, Federico I., Federico II., Federico III., Burcardo. Federico IV., Rodolfo II. le oscure vite de' quali sono incognite affatto. Corrado che viveva verso l'anno 1200., è il primo Burgravio di Nuremberg, di cui faccia menzione l'Istoria. I di lui successori furono Federigo I. nel 1216., Corrado II. nel 1260., Federigo II. nel 1270. Ritrovasi che Federigo III. ereditò dal suo cognato il Duca di Meran le Signorie di Bareyth e di Cadelsbourg, Giovanni I. succedette nel 1298. ed a questi Federigo IV. nel 1332.

Questo *Burgravio* rendette importanti servizi agl'Imperadori Alberto, Enrico VII. e Lodovico di Baviera nella guerra, che fecero a Federico di Au-

stria. Il Burgravio battè l'Arciduca, fecelo prigioniero, e 'l diede in preda all'Imperadore, il quale per effetto di riconoscenza, gli fece dono di tutti i prigionieri fatti fra gli Austriaci. Federigo IV. gli rilasciò, con condizione però, che gli presterebbero omaggio delle loro terre; e quindi deriva l'origine de' vassalli, che i Margravj di Franconia anche al presente possiedono nell'Austria.

I successori di Federigo IV. furono Corrado IV. nel 1334., Giovanni II. nel 1357., Alberto VI. detto il *Bello* nel 1361., ed il nipote di Alberto Federigo V. il quale dall'Imperadore Carlo IV. nel 1363. alla Dieta di Noremberg fu dichiarato Principe dell'Imperio, e suo Luogotenente.

Federigo V. nel 1402. divise le terre del suo Burgraviato fra i suoi due figli Giovanni III. e Federigo IV., ma Giovanni III. essendo morto senza figliuoli, tutta la paterna eredità restò devoluta a Federigo VI.

Questo Principe nell'anno 1408. entrò con le sue truppe nel territorio della Città di Rotvveil, la quale era sta-

ta messa al bando dell' Imperio , e ne demolì molti Castelli . Nell' anno 1410. prese possesso del governo della Marca, la quale gli era stata data dall' Imperadore Sigismondo .

Gli ultimi Elettori di Brandembourgo non avendo fatta la loro residenza nella Marca, la Nobiltà si prevalse della congiuntura ; ella affettava l' indipendenza , essendo tumultuosa e portata alla sedizione . Il nuovo Governatore concluse una lega con i Duchi di Pomerania , e diede vicino a Toffen una sanguinosa battaglia a i Ribelli . Ottenne una piena vittoria , e rasò alcuni forti , che loro servivano di ritirata ; ma non gli riuscì di ridurre ad una perfetta ubbidienza la famiglia di Kuitzov , che dopo averle tolto 24. Castelli ; che erano tutti in istato di potersi difendere .

Eccoci di presente arrivati alla rimarchevole epoca della Casa di Hohenzollern ; ma siccome ora questa si vede trapiantata in un nuovo paese , egli è perciò opportuno di dare un' idea della origine del governo di Brandembourgo.

Gli stati , che componevano di quel tempo l' Elettorado di Brandembourgo , erano l' antica Marca , la mezzana , la nuova , la Marca Uckrania . Il Preignitz , la Contea di Rappin , Crossen , Cotbus , Besskavv , e Storkavv . La parola Margraviato nella sua origine significa Governo di Frontiere .

I Romani furono i primi , che dopo aver conquistati questi Paesi degli Svevi , vi stabilirono de' Governatori ; è degno peraltro di osservazione , che giammai eglino non passarono l' Elba . Al dire di Tacito sembra , che il fiero e bellicoso carattere di questi Popoli impedisse a i medesimi di domarli . Gli Svevi poi egualmente , che i Romani furono cacciati da' Vandali , dagli Ene- ti , da' Sassoni , e da' Franchi ; e nel 780. Carlo Magno ebbe d' uopo di tutto il suo coraggio per soggiogarli . Nell' anno soltanto 927. l' Imperadore Enrico detto l' *Uccellatore* stabilì in questi Paesi de' Margravj , affine di raffrenare questi Popoli ed i loro vicini di natura portati alla ribellione, consistendo il loro valore ed esercizio in fare
con-

continue scorrerie , e rapine . Sigifredo cognato dell' Imperadore Enrico l' *Uccellatore* , fu , al dire di Enzelt , il primo Margravio di Brandembourgo nell' anno 927. e nella di lui amministrazione si stabilirono i Vescovati di Brandembourg , Meissen , Camin , e Hvelverg , e soltanto sotto l' Impero di Ottone fu fondato quello di Magdebourg.

Da Sigifredo fino a' nostri giorni si contano sei differenti Famiglie de' Margravi di Brandembourg ; cioè quella de' Sassoni , de' Conti di Stade , della Casa di Anhalt , di Baviera , di Lussembourg , ed in fine quella di Hohenzollern , che di presente sussiste .

Nel tempo di queste prime famiglie, un Re Vandalo chiamato Mistevojo diede un orribile guasto alle Marche , e ne discacciò i Governatori . L' Imperadore Enrico II. di nuovo conquistò questo Paese ; vi sconfisse i Barbari , e Mistevojo con 6000. de' suoi vi perì . Benchè dopo questo fatto fossero i Margravi ristabiliti , non goderono veruna tranquillità : ebbero essi a sostenere delle guerre co' Vandali , ed altre barbare

Nazioni ed or vincitori , ed or vinti la di loro possanza non stabilissi , che sotto Alberto , chiamato l' *Orso* , che fu il primo della Stirpe Analtina ; e fu il terzo nella Serie de' Margravj . Gl' Imperadori Corrado III. e Federigo Barbarossa lo innalzarono , l' uno al rango di Margravio , l' altro alla dignità di Elettore . (a) Primissao Principe de' Vandali , il quale non avendo Figliuoli fece a tal segno arrivare l' amicizia per Alberto , che per disposizione di testamento lasciogli la Marca Mezzana . (b) Questo Elettore possedeva allora la vecchia , e la mezzana Marca , l' alta Sassonia , il paese di Anhalt , ed una parte della Lusazia . Circa i Principi della Stirpe Analtina siamo del tutto all' oscuro , tanto per parte dell' Istoria , che degl' Archivj . Soltanto sappiamo , che l' anno 1332. per la morte di Wolde-
maro II. questa si estinse . L' Imperadore Lodovico di Baviera , che in quel tempo regnava , riguardando la Marca
co-

(a) Circa l' Anno 1100.

(b) Nel 1142.

come un feudo devoluto all' Imperio ; donolla a suo figlio Lodovico , che della quarta Stirpe fu il primo . Ebbe questo Elettore a sostenere tre guerre ; l' una con i Duchi di Pomerania , che invasero la Marca Uckrania , l'altra con i Pollachi , che saccheggiavano la Contea di Sternberg , la terza contro un Impostore , il quale prendendo il nome di Woldemaro Fratello dell' ultimo Elettore della Casa Analtina , erasi formato un partito , e impadronitosi di alcune Città ; ma restò alla fine disfatto . Questo finto Woldemaro era figlio di un mughajo di Belitz .

Luigi il Romano (a) succedè a suo Fratello ; ma siccome ancor egli morì senza prole , così Ottone di lui terzo Fratello gli venne sostituito . Era questo Principe tanto pusillanime , che dopo la morte dell' Imperadore suo Padre vendette l' Elettorato (b) all' Imperadore Carlo IV. della Casa di Luxembourg
per

(a) *Fugli dato questo soprannome , perchè egli era nato a Roma .*

(b) 1370.

per 200000. Fiorini di oro ; il quale però non isborfogli nemmeno questo vil prezzo . Carlo IV. donò la Marca a Wenceslao suo Figlio , che volle incorporarla alla Boemia , di cui era Re .

Sigismondo 3. Elettore della Casa di Luxembourg ; ritrovandosi in bisogno di danaro vendette nell' anno 1042. all' Ordine Teutonico la nuova Marca . Aveva quest' Ordine anche prima posseduto questa Provincia , conquistatala sovra l' Elettore Giovanni ; Ottone il *Lungo* l' aveva ricomperata , e Sigismondo di Luxembourg di nuovo alienolla . L' Elettore Jodocio della medesima Casa avvelenò suo Fratello Procopio . Egli regnò 24. anni ; ma siccome aspirava all' Imperio , così vendette a Guglielmo Duca di Misnia per 400000. Fiorini tutto l' Elettorado . Questo Duca non fu possessore della Marca , che pel corso di un anno , dopo il quale l' Imperadore Sigismondo ricomperolla .

Questa singolare costumanza di vendere , e ricomperare gli Stati , che in codesto secolo era tanto alla moda , è una certa riprova della barbarie di quei
tem-

111

tempi , e del miserabile stato nel quale si trovavano queste Provincie , che a prezzo tanto vile si vendevano . L' Imperadore Sigismondo stabilì Federigo VI. Burgravio di Nuremberg , Governatore , o Margravio di Brandembourgo : e questi è il Principe di cui intraprendiamo l'Istoria .

F E D E R I G O I.

Nell' anno 1415. l' Imperadore conferì la dignità Elettorale , e la carica di Gran-Ciamberlano del S. R. Impero a Federigo VI. e gli fece in proprio la donazione del Paese di Brandembourgo. Federigo I. nella Dieta di Costanza dell' anno 1417. ne riceve l' investitura dalle mani del suo Benefattore . Egli godeva allora della vecchia , e della mezzana Marca . I Duchí di Pomerania avevano usurpata la Marca Uckrania ; l' Elettore fece loro la Guerra , gli battè ad Angermunda , e riunì alla Marca una Provincia , che v' era da tempo immemorabile stata incorporata .

La nuova Marca era all' Ordine Teu-

tonico , come di sopra si è detto , ancora impegnata : ma l' Elettore , che aveva in vista il suo ingrandimento s' impadronì della Sassonia , il cui Elettorato per la morte dell' ultimo Principe della Stirpe Analtina , era vacante . L' Imperadore , che non approvava questa conquista , ne diede l' investitura al Duca di Misnia , e Federigo I. desistè volontariamente da suoi dritti .

L' Elettore nel suo testamento fece de' suoi Stati la divisione . Il di lui Figlio primogenito , soprannominato l' *Alchimista* , perdè l' Elettorato , per voler troppo applicare alla ricerca della Pietra Filosofale . Egli ebbe il Vogtland ; il secondo figlio ebbe l' Elettorato ; Alberto nominato l' *Achille* i Ducati di Franconia , e Federigo chiamato il *Grosso* ebbe la vecchia Marca , ma la morte di Federigo il *Grosso* riunì all' Elettorato di Brandembourgo questa Provincia . L' equità naturale , che vuole , che un Padre faccia una eguale divisione fra i suoi Figli ; era in questi lontani Secoli ancora in uso . In progresso di tempo si vide , che quello che faceva

ceva la fortuna de' Cadetti, diveniva il principio della decadenza delle Famiglie. Nel proseguimento però di questa Istoria noi vedremo di simili partizioni altri esempj. Federigo nell'anno 1440. cessò di vivere.

F E D E R I G O II.

Chiamato *Dente di ferro*.

Federigo II. (a) fu chiamato per cagione della sua forza *Dente di ferro*. Sarebbe stato ad esso più proprio il nome di Magnanimo, per cagione del rifiuto della Corona di Boemia, che il Papa per escluderne Giorgio Podiebrad gli offerì, e di quella che gli esibirono i Pollachi, dichiarandosi di non volerla accettare, che colla rinunzia di Casimiro fratello dell'ultimo Re Ladislao. La magnanimità di questo Elettore gli guadagnò la confidenza de' Popoli: gli Stati della bassa Lusazia per semplice inclinazione, ad esso si diedero. Era questa Provincia un Feudo di-

pen-

(a) A. 1440.

pendente dalla Boemia . Giorgio Podiebrad dimenticandosi della gratitudine che doveva a Federigo II. portò la guerra nella Lusazia , e nella Marca . Questi due Principi (a) stabilirono un trattato a Guben , in vigore del quale Cotbus , Pertz , Sommerfeldt , Bosbersberg , Storckau , Besekau , furono ceduti in proprietà all' Elettore per la Corona di Boemia . L' Elettore , il quale non voleva fare acquisti , che giusti non fossero , sapeva far valere i suoi dritti allora quando erano giusti ; riscattò (b) la nuova Marca dall' ordine Teutonico , al quale era già stata impegnata . Nel 1464. Ottone III. ultimo Duca di Stettin cessò di vivere , e l' Elettore entrò in Guerra con il Duca di Wolgast . La ragione di questo fu , perchè Luigi di Baviera Elettore di Brandembourg aveva nel 1338. fatto un trattato co' Duchi di Pomerania , per mezzo del quale era stipulato , che mancando la loro linea , questa Provincia dovesse ritornare all'

(a) Nel 1462.

(b) Nel 1445. per 100000. fiorini d'oro.

all' Elettore , e questo trattato era stato confermato dall' Imperadore . Questa differenza si terminò (a) con un accordo , a tenore del quale il Duca di Wolgast restò effettivamente al possesso del Ducato di Stettin ; ma divenne Feudatario dell' Elettore , e la Pomerania gli prestò l' omaggio eventuale . Federico II. riunì come un Feudo vacante la Contea di Wernigerode alla Marca, ed (b) assunse i titoli di Duca di Pomerania , di Mecklenbourg , di Vandallia , di Schwerin , e di Rostock , sopra i quali aveva l' aspettativa .

Guidato dal medesimo spirito disinteressato , che gli aveva fatto ricusare due Corone , non avendo esso figliuoli, in favore di Alberto nominato l' *Achille*, nell' anno 1469. rinunziò l' Elettorado . Questo Principe , che pel corso della sua vita aveva date tante prove di moderazione , non allontanandosi punto da' suoi principj , riservossi un moderato appannaggio di 6000. fiorini , co' quali

(a) Nel 1464.

(b) An. 1469.

li sen visse da filosofo , e nell' anno
1471. carico di infermità se ne morì.

A L B E R T O

Chiamato l' *Achille*.

Alberto (a) ebbe il nome , per cagione del suo valore , e di *Achille* , e d' *Ulisse* . Egli non aveva che 57. anni , quando suo fratello rinunziogl' il Governo . I fatti più rinomati della sua vita seguirono alloraquando non era che Burgravio di Nuremberg . Come Margravio di Bareyth e di Anspac egli fece la guerra a Luigi il *Barbuto* , e lo fece ancor prigioniero . Guadagnò otto battaglie sopra i Nurembergesi , che dopo essersi ribellati gli disputavano i dritti del Burgraviato . Egli rapì uno stendardo e una bandiera di questa Città col pericolo della vita , combattendo solo con 16. Uomini , fino che da suoi non fu soccorso . S' impadronì della Città di Greiffenberg , nel modo stesso , che il Macedone della Capitale degli

(a) *An.* 1469.

gli Oxidraci , saltando esso solo dall' alto delle muraglie nella Città , ove combattè fino a tanto che le sue Truppe , avendo forzato le porte , venissero a soccorrerlo . Alberto , a cagione della confidenza ; che Federigo III. gli dimostrava , governava quasi tutto l' Impero . Egli condusse le Armate Imperiali contro Lodovico il *Ricco* Duca di Baviera , e contro Carlo l' *Ardito* Duca di Borgogna il quale aveva messo l' assedio davanti Nuis ; (a) e Alberto dispose questo Principe alla pace . Egli guadagnò il premio di 17. Tornei , nè fu giammai cavato di Sella .

L' uso di questi combattimenti pare essere derivato dalla Francia . Forse i Mori allorchè inondarono la Spagna , per un tratto della loro romanzesca galanteria , li stabilirono in codesto Paese . Leggesi nelle Istorie di Francia , che un certo Goffredo di Preulli fu il ristoratore de' Tornei nell' anno 1060. Contuttoquesto però Carlo il *Calvo* , che viveva l' anno 844. allora che suo

Tom. I.

B

fra-

(a) Città dell' Elettorado di Colonia .

fratello Luigi d' Alemagna venne a vederlo , ne aveva tenuto uno a Strasbourg . Nell' anno 1114. questa moda passò in Inghilterra , e Riccardo Re della G. Brettagna lo stabilì l' anno 1194. Giovanni Cantacuzeno racconta , che alle feste del matrimonio di Anna di Savoia con Andronico Paleologo Imperadore di Oriente , si celebrarono questi combattimenti , l' uso de' quali era venuto dalle Gallie . (a) Allora quando si facevano con molta ostinata gara , sovente vi periva quantità di combattenti . In prova di ciò , leggesi appresso Enrico Cnigstòn , che a cagione di un congresso tenutosi a Chalons fra la Corte del Re Odoardo d' Inghilterra e quella del Duca di Chalons , (b) vi fu uno di questi Tornei , nel quale restarono morti sul Campo molti Cavalieri di Borgogna , e d' Inghilterra . Passarono questi Tornei nell' Alemagna l' anno 1136. e per radunare i Cavalieri a questi combattimenti si mandavano cartelli di disfida , i quali per ordinario di-

(a) *An.* 1226.

(b) *An.* 1274.

dicevano che un tal Principe annojandosi di una molle ed oziosa vita , per esercitare il suo valore , e dar prove di destrezza , desiderava combattere . Essi prescrivevano il tempo , il numero de' Cavalieri , il genere delle armi , ed il luogo ove dovea il Torneo celebrarsi ; e ordinavano a' Cavalieri vinti di dare a' Vincitori un braccialetto d' oro , ed a' loro Scudieri un simile d' argento . I Papi si fecero altamente sentire contro l' uso di questi funesti divertimenti .
 (a) Innocenzo II. e dipoi Eugenio III.
 (b) nel Concilio di Laterano , fulminaron gli anatemi , e dichiararono la scomunica contra quelli , che vi assistevano , ma con tutta la religione di que' tempi , i Papi nulla poterono contro questa moda fatale , alla quale un malinteso punto d' onore dava fomento , e che la rozzezza de' costumi faceva servire di spettacolo , di divertimento , e di occupazione proporzionata alla barbarie de' secoli , che videro nascerli .
 Imperciocchè dopo queste Scomuniche,

B 2

Pisto-

L' Istoria fa menzione del Torneo di Carlo VI. Re di Francia , (a) che si tenne a Cambray ; di quello di Francesco I. (b) che celebrossi fra Ardres , e Guine , e di quello di Parigi , (c) nel quale Enrico II. ricevette una ferita in un occhio da una scheggia della lancia del Conte di Montgommery , per la quale dopo undici giorni questo Re dovette morire .

Apparisce adunque , che era in quei tempi un merito considerabile per Alberto l' *Achille* avere riportato il premio in 17. Tornei ; e che in quei Secoli grossolani , appunto come al tempo di Omero facevasi della destrezza del corpo un caso infinito . Il nostro Secolo più illuminato non accorda la sua stima che a i talenti dello spirito , ed a quelle virtù , che alzando l' uomo quasi al disopra della propria condizione , gli fanno gittare le sue passioni sotto i piedi , e rendonolo benefico , generoso , e liberale .

Al-

(a) *An.* 1385.

(b) *An.* 1520.

(c) *An.* 1559.

Alberto Achille adunque per cagione dell' abdicazione di suo fratello riunì (a) gli stati di Franconia all' Elettorato . Dopo avere assunto la Reggenza nell' anno 1473. concluse con le Case di Sassonia , e di Hesse un trattato di confraternità , col favore del quale regolavasi fra esse la successione de' loro stati , in caso che una delle loro linee venisse a mancare . Nell' anno istesso dispose fra i proprij figli della successione . L' Elettorato toccò a Giovanni detto il *Cicerone* ; il secondo de' figli ebbe Bareith , ed il cadetto Anspach . Alberto finalmente nell' anno 1476. rinunziò l' Elettorato in favore di Giovanni *Cicerone* . La sua figlia Barbera , che sposò Enrico Duca di Glogavv e di Crossen , fece passare quest' ultimo Ducato nella Casa di Brandembourgo . Il di lui contratto di matrimonio stabiliva , che in caso , che il Duca Enrico morisse senza figli , l' Elettore avrebbe dritto di levare sopra il Ducato di Crossen 50000. Ducati . Il caso succedè :

B 3

Gio-

(a) An. 1470.

Giovanni Cicerone si messe in possesso della Città di Grossen e ne mantenne il possesso. Il terzo figliuolo di Alberto Achille, Federigo il Grosso, Margravio di Anspach, fu nonno di questo Alberto Federigo, che ricevette dal Re di Boemia il Ducato di Jagerndorff. Sarà a proposito di rapportare con tale occasione, che questo Duca Giorgio di Anspach e Jagerndorff, fece una convenzione co' Duchi di Oppelen e di Ratibor, per mezzo della quale quei, che restavano in vita erediterebbero da quelli, che morissero senza figli. Questi due Duchi non lasciarono successione, e Giorgio andò al possesso di questi Stati. Dipoi Ferdinando fratello di Carlo V. ed erede del Regno di Boemia spogliò il Margravio Giorgio di Oppelen e di Ratibor, e per compenso gli promise una somma di 230000 Fiorini, la quale non gli fu giammai sborsata.

G I O V A N N I

Il Cicerone.

Per cagione della naturale eloquen-

za (a) gli fu dato il nome di *Cicerone*. Egli riconciliò tre Monarchi , che fra loro si disputavano la Slesia ; cioè Ladislao di Boemia , Casimiro di Polonia, e Mattia di Ungheria . Giovanni Cicerone , e l' Elettore di Sassonia entrarono nella Slesia alla testa di 6000. cavalli , si dichiararono inimici di chi ricusasse di condescendere a i progetti di pace , che da essi venissero proposti . La di lui eloquenza , per quello riportano gli annali , conciliò le discordie di questi Principi , in maniera che la Slesia e la Lusazia furono divise fra il Re di Boemia e di Ungheria . Io avrei desiderato , che fossero stati addotti altri esempi dell' eloquenza di questo Principe ; perocchè , nella congiuntura descritta , li 6000. cavalli pajono l' unico mezzo di aver saputo persuadere . Un Principe , che con la forza delle armi può decidere i litigi , è un sottile Dilettico ; egli è un Ercole , il quale a' colpi di Clava ha la facilità di persuadere .

Giovanni Cicerone ebbe da sostenere una guerra contro il Duca di Sagan, il quale avea formate delle pretese sopra il Ducato di Crossen: l'Elettore lo sconfisse, e lo fece prigioniero vicino a questa Città. Da Giovanni di Sagan, che ebbe la crudeltà di lasciar morire di fame un fratello, con il quale era in controversia, si può giudicar del costume di quei tempi. Giovanni Cicerone morì l'anno 1499. lasciò due figli, Giovacchino fu di lui successore nell'Elettorato, il secondo, chiamato Alberto, divenne Elettore di Magonza, ed Arcivescovo di Magdebourg.

GIOVACCHINO I.

Chiamato *Nestore*.

Nella guisa appunto che Luigi XIII. ricevette (a) il soprannome di *Giasco*, vale a dire senza saperne la ragione, ricevette questi il soprannome di *Nestore*. Giovacchino fu fatto Elettore in età di 16. anni per la morte di VVichmann
es-

(a) An. 1499.

essendo divenuta vacante la Contea di Rupin, l' Elettore di nuovo unì questo Feudo alla Marca. Morì egli nell' anno 1532. lasciando due Figli, cioè Giovacchino, che gli succedè, ed il Margravio Giovanni, al quale lasciò la nuova Marca, Crossen, Sternberg, e Storkau.

GIOVACCHINO II.

Parve, che al tempo di *Giovacchino* (a) il popolo si correggesse dell' abuso di dare de' soprannomi a i Principi. Era quello di suo padre stato tanto male appropriato, che era più tosto divenuto uno di quei titoli dati per ischerzo, che per dimostrare qualche azione. L' adulazione de' Cortigiani, che si era stancata nel ricercare le comparazioni tratte dall' antichità, voltossi senza dubbio per altra parte, e bisogna persuadersi che l' amor proprio de' Principi in conto veruno non vi perdesse cos' alcuna.

Giovacchino II. ereditò da suo Padre.

(a) Ann. 1532.

dre l' Elefforato , come noi abbiain detto , e nel 1539. abbracciò la fetta di Lutero . S' ignorano le circoftanze che diedero luogo a quefto cambiamento : abbiamo folo di certo : che i fuoi cortigiani ed il Vefcovo di Brandembourgo feguirono il di lui efempio

Una nuova religione , che all' improvviso comparve nel mondo , e che dividendo l' Europa cangiò l' ordine delle poffeffioni , e diede luogo a nuove politiche combinazioni , merita la pena , che noi impieghiamo alcuni momenti per confiderarne i progrefsi , e per efaminare con quali mezzi ella produceffe negli Stati più riguardevoli mutazioni così improvife

Giovanni Hus dell' anno 1400. cominciò a predicare nella Boemia la fua nuova eresia , la quale in null' altro confifteva , che nelle opinioni de' Valdefi e di Wiclefo , a' quali egli aderiva . Hus fu abbruciato nel Concilio di Coftanza , ed il di lui pretefo martirio accrebbe lo zelo de' fuoi difcepoli , i Boemi per altro troppo di loro natura materiali , non abbracciarono quefta nuo-

va setta, se non se per uno spirito d'indipendenza, e di ammutinamento, due qualità che formano il carattere della Nazione. Questi nuovi convertiti, si tolsero dall'ubbidienza del Papa, e per colorire i delitti di loro ribellione, servironsi della libertà delle loro coscienze, e fino che ebbero per Capo un certo Ziska, questo partito si fece temere. Riportò costui alcune vittorie sopra le Truppe di Venceslao, e di Ottocaro Re di Boemia; ma dopo la di lui morte, gli Ussiti furono in parte scacciati da questo Regno, nè si vide che la setta di Hus si diffondesse fuori della Boemia.

L'ignoranza del secolo xiv. e xv. era arrivata al suo colmo: la depravazione del costume, e la vita licenziosa, che dalla maggior parte si conduceva, faceva per l'Europa tutta del grido. La pubblicazione delle indulgenze addossata all'ordine de' Domenicani offese gli Eremitani, e diede occasione ad un Frate di quest'ordine, nominato Lutero, di predicarvi contro. Fino dell'anno 1516. aveva costui di già comincia-

to)

to a combattere contro gli Scolastici ; sollevossi in seguito con maggior forza, avanzò delle proposizioni dubbiose, o false : le sostenne e le confermò con nuove prove . Fu in fine scomunicato (a) dal Papa . Aveva già egli gustato il piacere di dire con tutta la libertà i suoi sentimenti , e senza ritegno veruno vi si dette in preda , onde gittato l' abito Religioso , sposò (b) Caterina di Böhren , avendo tirato nel suo partito molti Principi , a' quali il possesso de' beni Ecclesiastici era un incentivo ben forte . L' Elettore di Sassonia fu il primo , che abbracciassè la nuova setta . Indi il Palatinato , l' Haffia , il Paese di Hannover , il Brandemburghefe , la Svevia , una parte dell' Austria , della Boemia e dell' Ungheria , tutta la Slesia , ed il Nord la riceverono .

Poco tempo dopo (c) comparve in Francia Calvino . Un Alemanno chiamato Volmar , Luterano di professione , con il quale aveva a Bourges fat-

to

(a) *An. 1520.*

(b) *An. 1525.*

(c) *An. 1533.*

to conoscenza , gli aveva ispirati i suoi sentimenti . Malgrado la protezione ; che Margherita di Navarra a questa nuova setta accordava , Calvinò fu diverse volte obbligato ad abbandonare la Francia . Poitiers fu il luogo , nel quale fece maggior numero di profeliti . Questo Novatore che era informato del genio della nazione , sapeva benissimo , che sarebbe stato più facile di tirarla alle sue opinioni per mezzo di canzonette , che di argomenti : egli adunque compose una frottola in cui venivasi spesso a ripetere : *o Moines ! o Moines ! il faut vous marier* , che produsse tutto l' effetto ; di cui era ei già persuaso (a) . Calvinò dipoi si ritirò a Basilea , ove fece stampare le sue istituzioni , e dipoi tirò nel suo partito la Duchessa di Ferrara figliuola di Lodovico XII. Nel 1536. terminò di far ricevere le sue massime a' Ginevrini , e fece abbruciare Michele Serveto , che gli era inimico : Benchè la pretesa riformata Re-

li-

(a) Ved. il Dizionario di Moreri all' articolo Calvinò .

lizione non sia in Francia stata mai tollerata, le guerre però per questa causa infortevi hanno a questo Regno fatto soffrire delle crisi pericolose. Errico VIII. stabilì questo culto nell'Inghilterra; Leone X. gli aveva avanti dato il glorioso titolo di Difensore della Fede per avere scritto contro Lutero; ma divenuto innamorato di Anna di Boulen, volle far dichiarare nullo il suo matrimonio con Caterina di Aragona; lo che poi eseguì di propria autorità. Clemente VII. successore di Leone X. per aver sposata questa Anna di Boulen scomunicollo, ed egli nell'anno 1533. si sottrasse dall'ubbidienza del Papa, e si dichiarò Capo della Chiesa Anglicana. Volendosi adunque ridurre le cagioni de' progressi della Riforma a' semplici principj, si vedrà che nella Germania fu opera dell'interesse, nell'Inghilterra dell'amore, ed in Francia della novità, o forse di una Canzone. Non è d'uopo persuadersi, che Giovanni Hus, Lutero, o Calvinio fossero talenti superiori al comune degli uomini. De' capi di Setta militano le medesime

sime ragioni , che di certi Ambasciatori . Spesse volte gli Spiriti anche mediocri vi riescono meglio , perchè offrono condizioni vantaggiose . Ne' secoli dell' ignoranza i fanatici ; e quelli che si davano l' aria di Riformatori regnavano .

L' *Elettore Giovacchino II.* adunque per mezzo del suo cambiamento di Religione guadagnò i Vescovati di Brandembourgo , di Havelberg , e di Lebus, i quali ei incorporò alla Marca .

Egli non prese (a) veruna parte nella lega , che i Principi protestanti fecero a Smalkade , e nel tempo che la guerra desolava la Sassonia , ed i circconvicini paesi , conservò il suo Elettorato in perfetto stato di tranquillità . La guerra di religione cominciò nell' anno 1546. , e terminò alla pace di Paffau di Ausbourg .

L' Imperadore Carlo V. erasi messo alla testa de' Cattolici . L' Illustre ma sfortunato Gian-Federigo Elettore di Sassonia , e Filippo il *Magnanimo* Langra-

(a) Nel 1535.

gravio di Haffe erano capi de' Protestanti . L' Imperadore gli battè in Sassonia presso a Muhlberg . Ezzo , ed il Cardinale di Granvelle si servirono di uno stratagemma per farla al Langravio di Haffe . Carlo V. si credette autorizzato da una equivoca frase del salvocondotto per racchiudere il Langravio in una prigione , ove passò una gran parte della sua vita . L' Elettore Giovacchino , che era stato il garante di questo salvocondotto , restò al sommo piccato, ed in un moto di collera mise mano alla spada contro il Duca di Alba (a), ma furono separati . Gian-Federigo di Sassonia fu deposto : e l' Imperadore diede questo Elettorado al Principe Maurizio , che era della linea Albertina . Giovacchino però non volle uniformarsi all' *Interim* , che l' Imperadore avea fatto pubblicare .

Gli Elettori di Sassonia , e di Brandembourgo ebbero la commissione dell' Imperadore di mettere l' assedio avanti

ti

(a) *Ambasciatore de' l' Imperadore a Berlino .*

ti Magdebourgo ; questa Città dopo 14. mesi di difesa li rendè : la capitolazione era concepita con tanta moderazione , che l' Imperadore durò fatica a confermarla . Essendo morto il Vescovo di Magdebourg , i Canonici in di lui vece eleffero Federigo , che era Vescovo di Havelberg , e secondo figlio del. l' Elettore Giovacchino , dopo la cui morte l' Elettore ebbe bastante credito per far succedere il terzo figlio chiamato Sigismondo , il quale era Protestante . Questo Elettore fece fabbricare la Fortezza di Spandavv ; l' Ingegnero impiegato per la direzione del lavoro chiamavasi *Girumela* : Bisognava , che in questo Paese fossero bene scarsi in qualunque sorte di arti per ricorrere all' Italia nelle più piccole cose . Il Margravio Giovanni Fratello dell' Elettore fece nel tempo medesimo fortificare Custrin . Era più tosto in quei tempi puro costume il fortificare le Piazze , perchè se avessero avuto una distinta idea dell' uso vantaggioso , che se ne può fare , vi sarebbero stati degl' Ingegneri .

Giovacchino II. ottenne dal suo Co-

Tom. I.

C

gna-

gnato Sigismondo Augusto Re di Polonia il dritto di succedere ad Alberto Federico di Brandembourgo Duca di Prussia in caso , che morisse senza eredi , ed in contraccambio ogni volta , che la Pollonia fosse attaccata , esso s' impegnava di soccorrerla con un certo numero di truppe . Il Regno di questo Principe fu dolce e pacifico ; fu soltanto accusato di aver esercitata la liberalità a segno di divenir prodigo . Esso morì nel 1571. (a)

G I O. G I O R G I O.

Gio. Giorgio (b) ereditò l'anno istesso l'Elettorato da suo Padre Giovacchino II., e la nuova Marca dal Zio Margravio Giovanni . Il di lui governo fu pacifico , nè appartiene a questa istoria, che per conservare l'ordine della Cronologia . Egli è da osservarsi , che una delle sue mogli fu una Principessa di *Ligntz* chiamata *Sofia* . Il ramo de i
Mar-

(a) *Memorie dell' Accad. Tom. II.*

(b) *An. 1571.*

Margravi di Bareyth, e di Anspac mancò: egli divise questa eredità fra i suoi due Figli cadetti. Cristiano fu l'autore della nuova stirpe di Bareyth, ed Ernesto di quella di Anspac. L' Elettore morì l'anno 1598.

GIOVACCHINO FEDERIGO.

Giovacchino Federigo (a) quando arrivò al governo era di 52. anni: Nel tempo di suo Padre egli godè de' Vescovati di Magdebourgo, Havelberg, e Lebus. Allorchè succedette a suo Padre rinunziò l'Arcivescovato di Magdebourgo in favore di uno de' suoi Figli chiamato Cristiano Guglielmo. Egli amministrò la Prussia nel tempo, che il Duca Alberto Federigo per mancanza di senno si era reso incapace; acquistò per mezzo di eredità il Ducato di Jagerndorff, il quale dipoi cedè ad uno de' suoi figli chiamato Gian-Giorgio, per indennizzarlo del Vescovato di Strasbourg, il quale era stato obbligato di

C

2

ri-

(a) *An.* 1598.

rinunziare. In codesti tempi le successioni agli Stati spesso si riunivano, e nel modo istesso si dividevano: la cattiva politica di questi Principi rendeva la fatica, che la Fortuna faceva per essi, infruttuosa ed inutile.

Giovacchino Federigo fu il primo Principe della Famiglia, che stabilisse un consiglio di Stato. Lascio a considerare quale in questi secoli grossolani e selvaggi, dovesse essere l'amministrazione del Governo, la giustizia, la condotta delle Finanze, allorquando nemmeno vi erano persone capaci per riempire gl'impieghi.

L'Elettore conobbe senza dubbio la necessità che vi era d'invigilare all'educazione della gioventù, onde per quest'effetto fondò il Collegio di Joachimsthal. Cento venti persone vi sono allevate, mantenute, istruite a tenore dell'istituto. Il Grand'Elettore trasferì dipoi questo Collegio a Berlino. La povertà del Paese, e la mancanza del danaro dettero luogo alle leggi suntuarie, che l'Elettore fece pubblicare. Egli morì l'anno 1608, dell'età di 63. anni.

.GIO;

Gio. Sigismondo (a) aveva sposata a Konisberg l'anno 1594. Anna , unica figlia di Alberto Duca di Prussia erede di questo Ducato , e della successione di Cleves . Era questa composta de' Paesi di Giuliers , Bergues , Cleves , Marck , Ravensberg , e Ravenstein . Questa eredità era troppo bella e perciò capace di svegliarne l'avidità in tutti quei , che poteano sperare di parteciparne .

Avanti però di parlare de'dritti degli Elettori di Brandembourgo , e de' Duchi di Neubourg , sarà opportuno di porre in vista le pretensioni della Sassonia affine di non confondere le materie .

L'Imperadore Massimiliano aveva data l'aspettativa di questa successione a i Principi dell' due linee di Sassonia , cioè all' Ernestina , ed all' Albertina , in mancanza di tutti gli eredi maschi e femmine de' Duchi di Cleves . Imperciocchè le patenti che il Duca di

C 3

Giu.

(a) *Venne al governo il 1608.*

Giuliers , Giorgio Guglielmo , ottenne dall' Imperatore , fanno fede , che di questo feudo potevan goderne anche le femmine . Gian-Federigo , ultimo Elettore di Sassonia della linea Ernestina , sposò Sibilla figlia di Giovanni III. Duca di Giuliers .

Il Duca Guglielmo di Cleves Figlio di Giovanni di Giuliers sposò la Figlia di Ferdinando nipote dell' Imperator Carlo V. Questo matrimonio unito al disgusto , che l' Imperatore avea di esser stato Federigo di Sassonia uno degli autori della lega di Smalkalde , lo indusse a confermare al Duca Giovanni Guglielmo il dritto , che egli avea di disporre della successione in favore delle femmine in mancanza de' maschi . Il Figlio di questo Duca chiamato com'esso Giovanni Guglielmo morì senza Figli . Per questo motivo quest'eredità andò (a) in mano alle di lui Sorelle .

La Primogenita chiamata *Maria Eleonora* sposò il Duca di Prussia Alberto Federigo .

La

(a) Nel 1609.

La seconda, *Anna*, era maritata al Principe Palatino di Neubourgo.

La terza, *Maddalena*, era moglie del Conte Palatino de' Dae Ponti.

La quarta, *Sibilla*, era maritata ad un Principe d'Austria Conte di Bùrgaw.

Queste quattro Principesse, e i loro Figli avevano pretesione a questa eredità.

La casa di Sassonia a i dritti della sua aspettativa aggiungeva il matrimonio dell' Elettore Federigo con la Principessa Sibilla, Zia del Defonto,

Maria Eleonora, moglie di Alberto di Prussia (a) fondava i suoi dritti sopra un contratto di Matrimonio, il quale in termini precisi dichiarava, che in caso che suo Fratello morisse senza figli, ella ed i suoi discendenti avrebbero l'eredità, in virtù de i patti fondamentali degli anni 1418. e 1496. per ragione de' quali le figlie primogenite godono del dritto di successione. Il Duca di Prussia s' impegna di pagare 200000. Fiorini di oro alle sorelle di

C 4

sua

(a) Nel 1572.

sua moglie, affine per mezzo di questa somma di farle rinunciare a tutte le loro pretese. Se Maria Eleonora fosse alla morte di suo fratello stata in vita, probabilmente non vi sarebbe stata contesa veruna; ma essendo morta, la di lei figlia moglie dell'Elettore Gian-Sigismondo, rientrò ne i dritti di sua Madre. Questa successione adunque dovea cadere sopra il suo capo, poichè ella rappresentava Maria Eleonora, ed in questo consisteva il punto della questione.

Le pretese di Anna Duchessa di Neubourg si fondavano sopra la morte di sua sorella, dopo la quale ella subentrava, e per conseguenza diveniva la primogenita delle altre sorelle, essendo parente più prossima di quello fosse Anna di Brandembourgo, la quale era nipote del defunto. Non vi aveva di contrario a queste ragioni, che le convenzioni della famiglia, ed il contratto di matrimonio di Maria Eleonora.

Le due Sorelle Cadette del Duca Gian-Guglielmo non dimandavano la successione per l'intero, ma soltanto pro-

get-

gettavano delle divisioni :

L' articolo , che rendeva per ogni dritto invalide le pretese delle sorelle Cadette , egli era perchè nel loro contratto di matrimonio vi era una rinunzia a tutte le loro ragioni fino che vi fossero figli della sorella maggiore.

L' Elettore Gian-Sigismondo , ed il Duca VVolfango Guglielmo di Neubourg si convennero di entrare al possesso della litigiosa eredità , riservandosi però ognuno di essi i loro rispettivi dritti . L' Imperadore Rodolfo , che voleva prendere questi Stati in sequestro , facilitò quest' accordo . L' Arciduca Leopoldo effettivamente si mise in stato di farne la conquista ; ma vi si opposero i Principi Protestanti , e formarono la celebre alleanza , a cui diedero il nome di Unione , e nella quale Gian-Sigismondo fu de' primi a entrare . Per conservare un giusto equilibrio , i Principi cattolici fecero a VVurtsbourg un somiglievol trattato , che chiamarono la *Lega* . L' Elettore era assistito dagli Olandesi , che temevano il sequestro Imperiale , ed il Duca di Neubourgo da

En-

Enrico IV. Re di Francia : ma allora quando codesto Principe si preparava a soccorrerlo , egli fu assassinato da Ravillac . (a)

Aveva l' Elettore procurato un accommodamento con il Duca di Neobourg , ma in un congresso avuto assieme per questo effetto , Gian-Sigismondo trasportato dal calore della disputa diede uno schiaffo a questo Principe ; lo che di nuovo imbrogliò l' incominciato maneggio . Da questo saggio può formarsi giudizio della pulitezza e de' costumi di codesti tempi . Fu di poi a Juterbock messo sul tavolino sopra l' istesso soggetto un nuovo trattato con l' Elettore di Sassonia , ma senza l' intervento de' Principi ; perchè questi congressi erano divenuti pericolosi , ma il Duca di Neobourg vi protestò contro nè fu cosa alcuna messa in esecuzione .

Gian-Sigismondo nel modo istesso di Giovacchino Federigo , ebbe nel tempo della imbecillità del Duca Alberto suo Suocero , l' amministrazione della Prussia .

(a) *Vedi le memorie di Suelly .*

fia . L' Elettore ricevè parimente da Sigismondo III. Re di Pollonia l' investitura della Prussia per se , ed i suoi discendenti ; e questa è la terza investitura data alla Casa Elettorale .

Ora siccome la Prussia fu riunita alla casa di Brandembourgo da Gian-Sigismondo , così sarà a proposito di dare in poche parole un' idea di quello nella sua origine era questo Paese , del di lui governo , e della maniera , con cui passò in potere del Duca Alberto suocero dell' Elettore .

Il nome di Prussia , dal quale ne deriva Prussa , significa *Vicino alla Russia* ; e la Russia non è altro che un ramo del Fiume Nimen , che al presente chiamasi Memel . La Russia nel suo principio fu abitata da' Boemi , da' Sarmati , da' Russi , e da' Venedi . Erano questi Popoli immersi nella più grossolana idolatria . Adoravano i Dei delle Foreste , de' Laghi , e de' Fiumi come ancora de' Serpenti degli Elani (a) . La
lo-

(a) *Elano è quell' animale che addiammo Gran-Bestia .*

loro rustica e selvaggia divozione idear non sapeva la magnificenza de' Tempj. I loro Idoli principali erano *Potrimpos*, *Percanos*, e *Picolos*, avendo il loro culto stabilito sotto a delle quercie (a) a Ramovva, ed a Heiligenbeil. Sacrificavano i Prussiani a loro falsi Dei fino i prigionieri nemici. (b) Adalberto fu il primo, che a questi popoli predicasse la Fede Cristiana, e ne ricevette la corona del martirio. Al riferire di Crispo tre Regi di Polonia, tutti e tre chiamati Boleslao, fecero la guerra a i
Prus-

(a) Verso l'anno 1000.

(b) Il loro gran Sacerdote si chiamava Crivo, e i sublaterni Vedelotti. i quali erano puniti di morte se lasciavano spegnere un fuoco, che conservavano perpetuamente acceso. Era permesso a questi popoli la poligamia. I Padri, e le madri avevano un potere assoluto sopra i loro figliuoli. Vi era il costume di ammazzare e sacrificare quei malati, di cui ne disperavano la guarigione. Erano di un gran coraggio, e d' un' immensa rusticità.

Prussiani , affine di convertirli , ma questi Popoli divenuti agguerriti , diedero il sacco alla Mazovia , ed alla Cujavia. Corrado Duca di questo Paese chiamò in suo soccorso (a) i Cavalieri Teutonici di Alemagna . Ermanno di Saltza , che allora era G. Maestro entrò in Prussia , e con l' ajuto de' Cavalieri della Livonia (i quali erano una specie di Templarj) fondò i quattro Vescovati di *Culm* , *Pomesan* , *Ermeland* *Sabme-land* : e la guerra , che l' Ordine fece a' Prussiani durò 53. anni . I Cavalieri sostennero dipoi varie guerre , ora contro la Polonia , ora contro i Duchi di Pomerania divenuti gelosi de' loro acquisti . Da questo punto le Famiglie de' Cavalieri cominciarono a stabilirsi nella Prussia , e da essi deriva una gran parte della nobiltà , che alla giornata l' illustra .

Sotto il gran-maestro Corrado di Erlikhausen le Città di Danzica , di Thorn , e di Elbing , dichiararono di essere stanche di presentarle obbedienza , e
che

(a) Nel 1239.

che per tal ragione si erano date sotto la protezione di Casimiro figlio di Jagellone Re di Polonia . La guerra che i Cavalieri ed i Pollacchi si fecero per cagione della Prussia durò 13. anni , ed i Pollacchi vittoriosi prescrissero a modo loro le leggi . La Prussia di là dalla Vistola fu annessa a codesto Regno , e chiamossi Prussia Reale ; l' Ordine de' Cavalieri , ritenne la Prussia Ulteriore , ma fu obbligato a pagarne tributo a' vincitori .

Nell' anno 1510. Alberto di Brandembourgo fu eletto Gran Maestro dell' ordine . Era questi pronipote di Alberto l' *Achille* come sopra si è detto . Il nuovo Gran Maestro per vendicare l' onore dell' Ordine intraprese contro i Pollacchi una nuova guerra , che per esso con molto vantaggio terminossi , poichè fu creato da Sigismondo I. Re di Polonia , Duca di Prussia , e rese questa dignità ereditaria per questo Principe , ed i suoi discendenti . Alberto obbligossi soltanto in ricompensa , di presentare omaggio alla Polonia .

Divenuto il Duca Alberto Padrone del-

della Prussia ulteriore , depose allora la Croce , l' Abito , e le insegne tutte dell' Ordine : in questo incontro i Cavalieri si regolarono secondo la maniera ordinaria di quei , che mancan di forze , si contentarono di protestare contro quelli , cui non avevano forza di opporsi . Il nuovo Duca ebbe da sostenere una guerra contro Enrico Duca di Brunswick , e Commendatore di Memel . Enrico entrò nella Prussia alla testa di 12000. uomini , ma Alberto fermollo alle rive della Vistola . Siccome non vi fu cosa veruna degna di osservazione , e che le rive del Fiume erano coperte di Soldati che si divertivano a raccogliere le noci , fu questa spedizione chiamata la *Guerra delle Noci* . Alberto si fece Protestante , e la Prussia imitò il di lui esempio , il di lui Figlio Federigo Alberto gli succedè nel 1568. Egli ricevette l' investitura dal Re Sigismondo Augusto , alla quale ebbe parte l' Inviato dell' Elettore Giovacchino II. Questo istesso Alberto Federigo sposò Maria Eleonora Figlia di Gio-Guglielmo , e sorella dell' ultimo Duca di Cleves .

Gio:

Gio: Sigismondo fu nel tempo stesso e Genero e Tutore di questo Duca di Prussia. Nell'anno 1618. per la morte del suo Suocero entrò interamente al possesso del Ducato. Per incontrare il genio de' Popoli del Paese di Cleves, che dovevano essere di lui Sudditi, già s'era fatto Protestante. Nel tempo della Reggenza dell' Elettore morì l'Imperadore Rodolfo II., ed il Collegio Elettoriale in di lui vece elesse Mattia fratello del defonto. Sentendo l'Elettore gl' incomodi dall'età, e vedendosi carico d'infermità, rinunziò la Reggenza al figlio Giorgio Guglielmo, e poco dopo morì.

GIORGIO GUGLIELMO.

Giorgio Guglielmo nell'anno 1619. pigliò le redini del Governo. I di lui Stati furono, (siccome egli era Principe di pochissimo coraggio fornito) desolati per 30. anni da una guerra, che lasciò nell' Alemagna tracce di tal natura, che anche al tempo in cui scrivo se ne scoprono delle reliquie. I flagelli

li tutti capaci di desolare un Paese piombano sopra l'Elettorato di Brandembourgo. Un Sovrano incapace di governare; un ministro traditor della patria; una guerra, o piuttosto un saccheggio e un disordine universale, una inondazione di amiche ed inimiche armate barbare predatrici, e del pari crudeli, che a guisa delle marine onde si urtavano, pel di loro flusso e riflusso subbissavano le stesse Provincie, nè si ritiravano, che dopo aver tutto devastato, e postovi l'estrema desolazione.

Gl' influssi dell' inesorabile fato, che sembravano perseguitare l'Elettore, anche a tutti i di lui parenti si comunicarono. Giorgio Guglielmo aveva sposata la figlia di Federigo IV. Elettore Palatino, e sorella dello sfortunato Federigo V. Re di Boemia sconfitto a VVessemburg, privato del Palatinato, e bandito dall' Imperio. L' Imperadore Ferdinando II. confiscò il Ducato di Jagendorff, per avere il Duca seguito il partito di Federigo V. Questo Duca era Zio di Giorgio Guglielmo. L' Impera-

Tom. I. D do-

dore diede questo Ducato a' Principi di Lichtenstein , che anche alla giornata ne sono in possesso ; e senza che gli si avesse riguardo veruno , l' Elettore fece tutte le sue proteste : il di lui Zio amministratore di Magdebourg , fu levato di possesso e bandito dall' Imperio per esser entrato nella lega di Lavenbourg , e per essersi alleato col Re di Danimarca . L' Imperadore in quei tempi era quasi dispotico .

Mancò finalmente la tregua , che la Spagna , e l' Olanda avevano per 12. anni conclusa . Il teatro della Guerra si aprì ne' paesi della successione di Cleves . Gli Spagnuoli forzarono la guarnigione di Juliers , che gli Olandesi tenevano per l' Elettore ; Cleves e Lipstadt si rendettero a Spinola ; gli Olandesi per verità alcuni anni dopo discacciarono (a) gli Spagnuoli dal paese di Cleves , e ripresero alcune Città per l' Elettore ; Giorgio Guglielmo , e il Duca di Nebourg ottennero (b) dagli Spagnuoli , che in qualche maniera eva-
cue-

(a) Nel 1629.

(b) Nel 1630.

cuerebbero i paesi della Successione ; gli Olandesi posero guarnigione nelle Piazze dell' Elettore , e gli Spagnuoli in quelle del Duca . Questo accomodamento non durò lungo tempo , e la guerra ricominciò (a) in queste Provincie con maggior ardore di prima . Io mi contenterò di dire che pel corso del Regno dell' Elettore , i Paesi di Cleves furono in preda agli Spagnuoli , ed agli Olandesi , i quali occupavano i posti , sorprendeivano le Città (b) , facevano qualche volta de' progressi gli uni sopra gli altri , e nel modo istesso li perdevano ; ma non vi seguì cosa alcuna degna di considerazione . Le contribuzioni , che esigevano gli Uffiziali , e le ruberie de' Soldati in codesto tempo facevano la parte più considerabile della guerra .

Benchè l' Imperadore affettasse una indipendente sovranità , i Principi opponevano al di lui dispotismo una fermezza , che alcune volte lo tratteneva ;

D 2

ed

(a) Nel 1635.

(b) Memorie dell' Accad. Tom. II.

ed inoltre conclusero vicendevoli leghe, le quali mettevano Vienna in apprensione. Gli Elettori di Brandembourgo, e di Sassonia intercedettero appresso l'Imperadore pel di loro Collega l'Elettore Palatino, e ricusarono di riconoscere l'Elettore Massimiliano di Baviera, che da Ferdinando II. in pregiudizio della Casa Palatina, e contro le leggi dell'Imperio, era stato inalzato a questa dignità; imperciocchè a tenore della Bolla d'oro, la quale serve di legge fondamentale, un Elettore non può esser messo al bando dell'Impero, ne degradato, senza l'unanime consenso della Dieta unita in corpo: l'intercessione però di questi Elettori non produsse alcuno favorevole effetto.

L'Alemagna era divisa in due potenti partiti, i quali produssero in fine la guerra. I Principi Protestanti per mantenere libero l'esercito della loro religione eransi uniti insieme in Lavembourg. Entrarono in questa alleanza Cristiano IV. Re di Danimarca, i Duchi di Brunsvvich Lunebourg, di Holstem, di Meckelmbourg, e Cristiano

Guglielmo amministratore di Magdebourg . L'Imperadore ne prese dell' ombra , e spedì Tilly suo Generale alla testa di 12000. uomini nel circolo della Bassa Sassonia .

Tilly si presentò (a) avanti ad Halle, e benchè questa Città si rendesse senza resistenza , egli lasciò , che i Soldati le dessero il sacco . VVallenstein avvicinossi con un altro corpo di 12000. uomini del paese di Halberstad , e di Magdebourg . Gli stati della bassa Sassonia dimandarono un' accomodamento all'Imperadore ; ma questi trattati non impedirono in conto alcuno , che VVallenstein , e Tilly non invadessero gli stati di Magdebourg , e di Halberstad . L' amministratore di Magdebourg Cristiano Guglielmo fu deposto ; il Capitolo scelse (b) in sua vece , e dette la sua nomina di Coadjutore al figlio dell' Elettore di Sassonia , chiamato Augusto , e l' amministratore unì le sue Truppe a

D : 3

quel,

(a) *Nell' An. 1625.*

(b) *L' Imperadore avea ideato di dare questo Benefizio al suo Figlio .*

quelle che il Re di Danimarca aveva nella bassa Sassonia . Cristiano Guglielmo , e Mansfeldt , i quali comandavano quest' Armata furono battuti da VVallestein , che essi avevano attaccato al ponte di Dessau ; essi dopo la loro sconfitta si salvarono nella Marca di Brandembourg la quale saccheggiarono . Tilly sconfisse a Lauter un altro corpo di Truppe , che il Re di Danimarca aveva nella bassa Sassonia . La vicinanza , e le vittorie degl' Imperiali obbligarono Giorgio Guglielmo a riconoscere , come l' Imperadore voleva , l' Elettore Massimiliano di Baviera .

Il Re di Danimarca ristoratosi dopo le disfatte ricevute , l' anno seguente di nuovo si fe vedere in campagna con due Armate (a) , delle quali una ne comandava in persona , l' altra era sotto gli ordini dell' amministratore ; non ebbe però il coraggio di presentarsi a vista di Tilly , che avea messo presidio in Brandembourgo , Rathenau , Havelberg , Perleberg .

Mansf-

(a) *Nell' An. 1626.*

Mansfeldt, che avea riuniti gli avanzzi della sua Armata; ardì contro la volontà dell' Elettore di entrare nel paese di Brandembourgo. Gl' Imperiali distaccarono contro di esso 7000. uomini a i quali Giorgio Guglielmo unì 800. Soldati sotto il comando del Colonello Craght, i quali passarono la VVertha, e dissiparono le Truppe fuggitive di Mansfeldt. Da questo tenue soccorso rilevavasi che l' Elettore non avea in piedi che un piccol numero di Truppe.

Gl' Imperiali profittando de' loro vantaggi, misero guarnigione in tutta la Pomerania, col pretesto di coprire l' Alemagna contro le intraprese degli Svedesi; ma in fatti piuttosto, perchè Bogislao ultimo Duca di Pomerania, lasciava dopo la sua morte caderne la successione all' Elettore di Brandembourgo, che ne avea l' aspettativa. VValenstein mise l' assedio alla Città di Stralsund, e poco dopo avendovi perduti 12000. uomini lo levò. Stralsund fece alleanza col Re di Svezia, e ricevve una guarnigione Svedese di 9000. Soldati.

Intorno a questo tempo l'Imperadore pubblicò il suo famoso editto di restituzione, per mezzo del quale si comandava a i Principi Protestanti di restituire alla Chiesa i Beni, de i quali dopo la transazione di Passavv, si erano messi in possesso. La Casa di Brandembourgo vi perdeva i Vescovati di Brandembourg, di Havelberg e di Lebus. Fu il mentovato editto il motivo perchè di nuovo si misero in armi ed i Protestanti ed i Cattolici. Ferdinando II. voleva pescare nel torbido, e per questo mezzo appropriarsi l'Arcivescovato di Magdebourg; ma VVallenstein dopo 28. settimane fu obbligato levare l'assedio da codesta Città.

L'Elettore dell'anno 1626. aveva pigliata in persona a Varsavia l'investitura della Prussia. Sollevossi da questa parte una nuova guerra. Sigismondo III. Re di Polonia aveva formate delle pretese contro il Regno di Svezia, il quale da Gustavo Adolfo governato era in quel tempo. Gustavo Adolfo prevenne il suo inimico, passò in Prussia

s'im-

s' impadronì (a) del Forte di Sillavv, e fece considerabili progressi nella Livonia, e nella Prussia Pollacca. Essendo questo Principe a Danzica concluse (b) con i Pollacchi una tregua di 6. anni, nella quale l' Elettore fu compreso, ed in seguito prolungata fino a 26. anni.

Il Re di Svezia disegnava di entrare nell' Alemagna, e di profittare delle turbolenze, le quali viepiù crescevano per cagione dell' Editto di restituzione, che l' Imperatore aveva fatto pubblicare. Gustavo mise alla luce una specie di manifesto, per mezzo del quale faceva minutamente vedere le doglianze, che avea contro l' Imperatore. Consistevano queste in avere assistito il Re di Polonia con un soccorso di 10000. uomini; di aver deposto il Duca di Mecklembourg di lui alleato, di aver rifiutato di ammettere al trattato di Lubbeck un ministro Svedese, e di aver in fine, usato delle ingiustizie contro la Città di Stralsund di lui alleata. Dopo questa dichiarazione tutti i porti della Po-

(a) *Nell' An.* 1628. (b) *Nel* 1629.

Pomerania furono bloccati dalla Flotta Svedese . A ben considerare queste ragioni , troverannosi niente più congruenti , di quelle , che Carlo II. Re d'Inghilterra mise in vista per dichiarare agli Olandesi la guerra . Uno de i principali lamenti degl' Inglese , consisteva in avere i Signori di VVitt in una delle loro case un scandaloso ritratto (a). E' Egli ragionevole , che motivi di questo peso divengano l' origine dalla ruina delle Provincie , e che il genere umano faccia il prodigo della propria vita , e sparga il suo sangue per soddisfare alle fantasie , ed a' bizzari capricci di un' uomo solo ?

Nell' anno 1630. , tutti gl' infortunj , che per lo passato aveano minacciato l' Elettorado di Brandembourgo, scoppiarono ; e le tempeste che turbavano i luoghi vicini , si unirono tutte affine di precipitare sopra questo paese. VVallenstein, che vi si era stabilito , ne estorceva con-

tri-

(a) Rappresentava , per quanto dicesi , una battaglia navale , che gli Olandesi avevano guadagnata agl' Inglese .

tribuzioni esorbitanti , ne si comprende per qual dritto , o ragione le armate Imperiali trattassero con tanta asprezza un paese , il di cui Principe era in unione con l' Imperatore . Dalla risposta , che l'Elettore Giorgio Guglielmo dette a Ferdinando II. allorquando l' Imperatore invitollo a portarsi alla Dietà di Ratisbona , può inferirsi , in qual situazione esso trovavasi . Ei vi diceva . „ La misera condizione , alla quale è ridotta la „ Marca , fa sì che io non possa supplire alle mie ordinarie spese , e tanto „ meno a quelle di un simil viaggio „ . I Reggimenti di Papenheim , e di S. Giuliano avevano i loro quartieri nella Marca mezzana , essi in 16. mesi ne tirarono 300000. scudi ; il marco di argento si valutava in quel tempo 9. scudi , e alla giornata 12. Per questa ragione una somma di questa sorte a i nostri tempi monterebbe a 400000. scudi . Pretendesi che VVallenstein raccogliesse da tutto l'Elettorato la somma di 20 , 000 , 000 Fiorini , che alla giornata farebbero 17 , 777 , 777. scudi . Questo calcolo parmi eccessivo , ed io credo , che senza timore d'in-

ingannarsi possa farsene la tara di due terzi .

In questo tempo Gustavo Adolfo entrò in Alemagna . Fec' egli uno sbarco nell' Isola di Rugen , e con l' ajuto della numerosa guarnigione , che aveva in Stralsund , ne cacciò gl' Imperiali : all' avvicinarsi degli Svedesi l' Imperadore fece significare agli Elettori di Sassonia, e di Brandembourgo, che dovessero somministrare viveri e munizioni per le sue Truppe , per mezzo di che avrebbe a favor loro moderato l' editto di restituzione . Nel tempo che era adonata la Dietà di Ratisbona, Gustavo Adolfo impadronissi della Pomerania, e cacciò da questo Ducato Torquato Conti , che comandava gl' Imperiali .

Stabilì questo Re un trattato col Duca di Pomerania , nel quale fu stipolato , che se dopo la sua morte vi fosse alcuno ; che disputasse la sua successione all' Elettorato di Brandembourgo, o che la Svezia non fosse indennizzata per l' intero delle spese della guerra , resterebbe codesta Provincia in sequestro nelle mani del Re . Gl' Imperiali cacciati dalla

la Pomerania dagli Svedesi , ritiraronfi nella nuova Marca , e si unirono dalla parte di Francfort all' Oder .

All' avvicinarsi degli Svedesi , fece l' Elettore alzare in fretta avanti le porte di Berlino alcune opere di terra , ove fece piantare de' Cannoni obbligando i Cittadini a montarvi la guardia , lo che chiaramente dimostra , che esso non avea idea alcuna del militare .

La Città di Magdebourg fece alleanza con gli Svedesi , e promise loro il passaggio del proprio ponte sull' Elba . Le truppe di questa Città scacciarono gl' Imperiali dal loro paese , ma Tilly ritornando con la sua armata soggettò tutto il paese , e formò avanti questa Città il tanto rinomato blocco .

I protestanti unirono una assemblea a Lipsia , (a) ove deliberarono sopra i proprij interessi . Gli Elettori di Brandembourgo , e di Sassonia fecero risoluzione di stare costantemente attaccati agl' interessi dell' Imperadore , e di unire il corpo della nobiltà de' proprij stati per opporsi agli Svedesi . Gu-

(a) Nell' anno 1631.

Gustavo Adolfo attraversava fra tanto la Marca per accorrere al soccorso di Mecklembourg . Questo Principe altrettanto politico che valoroso , fece nel tempo della marcia , osservare alle sue Truppe una esatta disciplina ; aveva egli in mira d'impegnare ne' proprj interessi i Protestanti ; pubblicando per tutto di non essere entrato nell' Alemagna , che per sottrarla dal giogo che l' Imperadore imporre volea a' Principi , e per difendere la libertà della loro religione . Gustavo Adolfo fece allora una lega con Lodovico XIII. Re di Francia , che aveva eguale interesse nell'abbassamento dell' Imperadore , e questo trattato fu concluso a Bervvalde .

Tyli lasciando Magdebourg bloccato unissi agl' Imperiali a Francofort sull' Oder, e attraversò la Marca per attaccare gli Svedesi , che facevano de' progressi nel Mecklembourg ; ma la fortuna di Gustavo Adolfo aveva un ascendente ben chiaro sopra quella del Generale dell' Imperadore . Il Re di Svezia marciò da Mecklembourg a Schvvedt , vi passò l' Oder , e venne a piantare l' assedio avan-

ti Francfort , che 7000. Imperiali difendevano ; egli forzollì , e impadroniffi di una numerosa artiglieria , pigliò Landsberg e Croffen ; poi ad un tratto voltossi verso Berlino per soccorrere Magdebourg, che Tilly, affediava in persona.

Quando Gustavo Adolfo arrivò a Copenick , fece pregare l' Elettore di consegnarli le Fortezze di Spandavv e di Custrin , affine di poter avere una sicura ritirata in caso di una disgrazia . L' Elettore sorpreso da una tanto straordinaria dimanda a lui tanto repugnante , non potè prendere risoluzione veruna . Si propose un colloquio fra questi due Principi . L' Elettore andò incontro al Re per un quarto di miglio fuori di Berlino ; l' abboccamento seguì in un piccolo bosco , dove trovavasi Gustavo Adolfo scortato da 1000. uomini d' Infanteria , e da 4. cannoni . Questo Re fece di nuovo a Giorgio Guglielmo le proposizioni già state avanzate . L' Elettore , in questo estremo imbarazzo non potendo prendere risoluzione veruna , dimandò una mezz' ora affine di sentire il parere de' suoi ministri , con i quali tenne

ne in lontananza consiglio . Il Monarca Svedese si trattenne in questo tempo con le Principesse e le Dame della Corte ; ma poicchè , dopo queste deliberazioni , l' Elettore non avea risoluto cosa alcuna , pregò il Re di passare a Berlino . Gustavo Adolfo vi entrò con la sua scorta ; 200. Svedesi montarono la guardia al castello di Berlino , e l'altre truppe furono alloggiate nelle case de' Cittadini . Il giorno dipoi tutta l' armata Svedese venne ad accamparsi ne i contorni di questa capitale , e l' Elettore che in casa propria più non era padrone , accordò ciò che volle il Monarca Svedese . Le guarnigioni Svedesi delle Fortezze di Spandavv , e di Custrin prestarono giuramento all' Elettore , ed il Re promise di restituire queste piazze alle truppe di Brandebourgo , allorquando fosse passato il bisogno . Gustavo Adolfo avanzossi di là da Potzdam , e le truppe Imperiali , che tenevano Brandebourgo e Rathenau , all' avvicinarsi di lui si ritirarono , e si unirono all' Armata , che faceva l' assedio di Magdebourg . Il Re dimandò all' Elettore di Sassonia

il passaggio sopra l' Elba al ponte di Wittemberg, ma gli fu negato, e questo rifiuto fu cagione che non potesse soccorrere Magdebourg.

Questa Città, di cui Tilly e Pepenhein non avevano potuto impadronirsenne con la forza, dovette alla fine cedere ad uno stratagemma. Gl' Imperiali, con la mediazione delle Città Ansiatiche aprirono un trattato con la Città di Magdebourg e gli offrirono condizioni vantaggiose. Nel corso di questo negoziato affettarono di più non tirare sopra la Città: i Cittadini si fidarono, ed in questa finta sicurezza la di loro vigilanza s' addormentò, e quei che nel corso della notte erano stati su la muraglia di guardia; verso la mattina, in gran parte si ritirarono. Papenheim che con i suoi attacchi si era avanzato fino alla contrascarpa del fosso, se ne avvide, e profittonne: fece nel tempo istesso dar quattro assalti, e con poca resistenza divenne padrone della muraglia. I Croati costeggiarono l' Elba che in quel tempo era bassa, e passando il fiume s' impadronirono dell' altre opere. In

questa confusione , il presidio e la cittadinanza unironsi in fretta nelle pubbliche piazze ; ma Tilly padrone del Canone della Muraglia fece puntarlo di maniera , che imboccava le strade ; nel tempo che gl' Imperiali crescevano di numero , la resistenza degli abitanti diveniva più vana . Questa Città , che era stata una delle più floride dell' Alemagna , fu per dlei somma sfortuna consegnata in preda a i soldati , ed il sacco di Magdebourg durò per tre giorni .

Tutto quello , che può ritrovare la più sfrenata licenza , allorquando gli uomini si lasciano in preda a' loro furori ; tutto quello che i delitti ed i misfatti possono di più abominevole partorire , fu commesso da questi Soldati , lasciati in balia del loro barbaro genio di crudeltà . Queste ruberie approvate dal contegno del Comandante , fecero per mezzo del ferro perire quasi tutti gli abitanti ; 1400. , che si erano racchiusi nel Duomo , ed a i quali Tilly fece grazia , restarono salvi . Alle uccisioni ed al saccheggio vennero dopo gl' incendi ; le fiamme da tutte le parti s' alzarono ;
ed

ed in poche ore le case de' Cittadini, ed i pubblici edifizj non formarono che un ammasso di cenéri e di rovine conformi a quelle di Troja; poichè appena vi restarono salve 140. case. Raccontasi, che 1200. Fanciulle si annegaron nell' Elba a fine di perservare la loro castità dagl' insulti, a i quali la violenza smoderata de i vincitori le averebbe esposte. Simili esempj son belli, ma rari; e se a noi sembrano favolosi, procede questo, o dalla corruzione de i nostri costumi; o perchè il fatto non è bene verificato.

Dopo la presa di Magdebourg Gustavo Adolfo venne per la seconda volta ad accampare presso a Berlino. Irritato, che il colpo fosse andato a vuoto, rifondeva la colpa sopra gli Elettori di Brandembourg e di Sassonia. Il Re fece puntare l' artiglieria della sua armata verso la Città, e nel tempo istesso dimandò per le sue Truppe il passaggio. Giorgio Guglielmo spedì l' Elettrice e tutte le Principesse della sua Corte al campo Svedese per placar questo Monarca, e poco dopo egli ancora vi si

potrò. Accordò, come facilmente può credersi, quanto il Ré gli dimandava. Nel ritorno dell' Elettore, il Re ordinò che fosse salutato con le scariche del cannone, ma essendosi dimenticati di girarlo verso la campagna, vi furono molte case e tetti danneggiati dalle palle; questa civiltà ebbe un poco troppo del gusto de Goti e degli Eruli. Il giorno, dipoi l' Armata difilò per la Città, e passò la Sprée.

L' Elettore scusò la sua condotta appresso l' Imperadore, con la violenza usata da un Principe straniero, alla quale non era in grado di poter far resistenza. Ferdinando gli rispose seccamente, che le truppe Svedesi, non avrebbero avuto per le Marche maggior riguardo di quello aveffero fatto le Imperiali. L' Elettore di Sassonia che vedeva felicemente avanzarsi le armi Svedesi; gittossi dalla parte favorita dalla fortuna, e dette esempio a tutti i Principi Protestanti. Gli Svedesi restituirono all' Elettore Spandavv e Custrin, ed inondarono tutta la bassa Sassonia, entrarono nella vecchia Marca, ed il Re
 pie-

prese il Campo di Werben, il più forte che vi fosse per causa della situazione, essendo posto là dove l' Havel entra nell' Elba. Tilly temendo per Papenheim che aveva dovuto racchiudersi in Magdebourg lasciò la Turingia, e venne in di lui soccorso, avanzandosi verso il campo del Re di Svezia. L' ascendente fortunato di questo Principe, che favoriva le di lui intraprese, gli fece pensare di sorprendere una vanguardia di tre reggimenti, i quali il Generale Austriaco aveva troppo arrischiati; gli sorprese adunque, tagliarli in pezzi, e ritornossene nel Campo di Werden. Tilly che sperava di riparare questo affronto, volle attaccare gli Svedesi nel proprio Campo, ma la situazione gli parve sì forte, e le disposizioni pigliate con tanto giudizio, che stimò bene di non avventurare una simile intrapresa; la mancanza de i viveri obligollo a ritirarsi, passò ad Halle con idea di sorprendere Lipsia, e di forzare l' Elettore di Sassonia a rinunziare agl' impegni da esso contratti con gli Svedesi. Gustavo Adolfo penetrò le sue mire, lascia

il Campo di Werben , passa l' Elba a Wittemberg ; si unisce a Duben con i Sassoni , piomba sopra gl' Imperiali , i quali presso Lipsia totalmente disfece . Fra la numerosa artiglieria , di cui in questa battaglia il Re impadronissi , vi se ne trovarono molti pezzi con le armi di Brandembourg , di Sassonia , e di Branswick , de i quali per dritto di convenienza s' erano impadroniti gli Imperiali . Tilly dopo aver lasciati 600. uomini sul campo , obbligato a fuggire riunì nella Turingia gli avanzi della sua disfatta . Noi non seguiremo passo a passo nel corso de' loro Trionfi gli Svedesi , basti solo di dire , che Gustavo Adolfo divenne l' arbitro dell' Alemagna , penetrandovi fino al Danubio , nel tempo che Banier con un altro corpo di truppe soggiogò le pianure intorno a Magdebourg , dove gl' Imperiali tenevano tuttavia una considerabile guarnigione . Gli Svedesi , che erano Padroni , stabilirono una Reggenza nel Paese di Magdebourgo , e di Halberstadt . Al principio dell' anno 1632. morì Sigismondo Re di Polonia . Uladislao fu elet-

eletto per rimpiazzare questo Trono vacante . Gli Svedesi , che non si addormentavano in conto alcuno sopra i riportati lauri , vennero a mettere l'assedio a Magdebourg . Papenheim , che era nel Ducato di Branswick , accorse in ajuto degl' Imperiali , e Banier all'avvicinarsi di lui levò l'assedio : Ma il Duca di Lunebourg , il quale era nella lega di Lipsia , venne alla testa di una bella armata per unirsi agli Svedesi . Papenheim , che era troppo debole per poter far resistenza a forze così numerose , evacuò la Città di Magdebourg , abbandonò la pianura e ritirossi nella Westfalia e nella Franconia , dove seguitollo la guerra . Gli Svedesi entrarono in Magdebourg , e le reliquie degli antichi abitanti cominciarono a ristorare le rovine della loro Patria , ed a ristabilire le loro abitazioni .

L' Imperadore dalla sfortuna delle proprie armi reso più moderato , cominciò ad usare delle frasi insinuanti per distaccare gli Elettori di Sassonia e di Brandembourgo dal partito degli Svedesi , ma non potè riuscirvi . Anzi Giorgio Gu-

glielmo inviò alcuni piccoli soccorsi a i
 Sassoni , i quali inseguivano nella Sles-
 sia un corpo d'Imperiali comandato da
 Baldassare di Maradas . L' Imperadore
 irritato per l' irruzione nella Slesia , e
 volendo vendicarsi della negativa , che
 aveva sofferta da questi due Elettori ,
 spedì VVallenstein alla testa di un' Ar-
 mata per rendersi Padrone di questi due
 Elettorati . Papenheim lasciò la VVestfa-
 lia per unirsi a VVallenstein , e profit-
 tando della lontananza del Re di Sve-
 zia, che allora ritrovavasi nella Baviera,
 prefero Lipsia, Naumbourg, Mersbourg,
 Halle, e Gibichenstein . La bassa Sassonia;
 se il Re di Svezia non fosse accorso in
 di lei ajuto , restava di nuovo desolata .
 Egli arriva , muore , e combattendo
 guadagna la famosa battaglia di Lutzen .
 Gli Svedesi vincitori non avendo più
 alla testa il loro Eroe , credettero di es-
 ser battuti , e gl' Imperiali vinti si sti-
 marono vittoriosi non avendo più Gu-
 stavo Adolfo per avversario . Dopo la
 morte di Turrena , l' armata Francese
 retrocedè , e ripassò il Reno . Dopo la
 morte di Gustavo Adolfo gli Svedesi scac-
 cia-

ciarono gl' Imperiali dalla bassa Sassonia: e tutte le Cittadi, che VVallenstein (a) aveva prese, furono di nuovo conquistate dall' Elettore di Sassonia. Oxenstiern fu dipoi incaricato della direzione degli affari di Alemagna: gli Svedesi conclusero un' alleanza a Heilbron con i circoli di Franconia, Svevia, alto, e basso Reno.

Quantunque l' Elettore non fosse compreso nell' alleanza di Heilbron, egli fece contuttociò alcuni sforzi per la causa comune, ed inviò alcuni soccorsi ad Arnheim, che comandava i Sassoni nella Slesia. Tutte le Truppe dell' Elettore consistevano in quel tempo in 3000. cavalli, e 5000. fanti. All' avvicinarsi di VVallenstein e di Galas egli convocò la nobiltà, perchè lo servisse nella guerra, o piuttosto fece un armamento generale di tutti i suoi Sudditi.

VVallenstein entra nella Slesia alla testa di un' armata di 45000. soldati: egli procura di tenere a bada Arnheim col mezzo di proposizioni di aggiustamen-

mento . Pareva che le di lui mire minacciassero la Sassonia , ed Arnheim restò da queste ingannato ; e nel tempo che esso copre questo Elettorado , il Generale dell' Imperadore fa un movimento all' improvviso verso il ponte di Steinau , ove disfa 800. Svedesi , torna ad impadronirsi di Francfort , ed invia de' distaccamenti , che mettono a sacco la Pomerania e la Marca . Egli intima a Berlino che gli porti le chiavi : ma nel tempo medesimo sente avere Bernardo di VVeimar preso Ratisbona , e che 9000. uomini di Truppe Sassone e Brandemburghesi si avanzano , onde è costretto rinunziare a tutti i suoi progetti . Arnheim e Banier coprirono Berlino , e VVallenstein ritirossi nella Slesia lasciando in Francfort , ed in alcune altre Città una considerabile guarnigione.

Oxenstiern , il quale aveva trovati i suoi vantaggi nell' alleanza ; che aveva concluso ad Heilbron con i quattro circoli , ne propose (a) una simile a' circoli dell' alta e bassa Sassonia . Si con-

clu-

(a) *Nell' An. 1634.*

cluse ad Halberstadt , e gli Elettori di Brandembourgo e di Sassonia ne furono i membri principali . Codesto Ministro Svedese nell' Assemblée di Francfort sul Mein levossi la maschera , e senza finzione alcuna propose agli Stati di cedere , dopo la morte dell' ultimo Duca, alla Svezia la Pomerania ; in guisa d' indennizzazione delle spese fatte da questa Potenza in favore de' Principi Protestanti . L' Elettore di Brandembourgo fu da questa proposizione disgustato . Il progetto realmente fu troppo precipitato , e Oxenstiern non avrebbe dovuto proporlo , che allora quando le congiunture fossero state favorevoli per azzardar di attaccare di fronte le pretese di Giorgio Guglielmo senza mettere a rischio gl' interessi della Svezia . L' Elettore contuttociò assistito dalle Truppe Svedesi trovossi alla testa di un' Armata di 20000. uomini , de' quali appena la sesta parte gli apparteneva . Ecco i nomi de' Reggimenti Brandemburghesi che vi si trovarono : Borsdorff, VVolckmann , Francesco Lavembourg , Corrado Borsdorff , e Ehrenreich Borsdorff

dorff. Egli impadronissi di Francfort , e 1000. Uomini , che ne facevano il presidio , fortirono con capitolazione . La guarnigione imperiale di Croffen fortì col bastone bianco in mano , ma questi leggieri vantaggi furono ben presto sbilanciati dalla notizia ricevuta , che l' Arciduca Ferdinando , ed il Cardinale Infante avevano riportato una compita vittoria sopra gli Svedesi a Nortlingen. L' Elettore di Sassonia soffriva di mal grazia , che Oxenstiern con suo pregiudizio avesse la direzione degli affari di Alemagna , e Giorgio Guglielmo era tuttavia disgustato della proposizione dall' istesso Generale Svedese fatta all' Assemblée di Francfort .

Queste pacifiche disposizioni ebbero ben presto il loro effetto ; l' Imperadore , che desiderava di dividere l' Alemagna unita contro di lui , abbracciò con avidità l' occasione , ed il giorno 20. di Marzo dell' anno 1635. fu conclusa in Praga la pace . Le condizioni furono , che il secondo figlio dell' Elettore resterebbe amministratore di Magdebourg ; che i quattro Baliaggi smem-
bra-

brati resterebbero in potere della Sassonia . Fu promesso all' Elettore di Brandembourgo ; che si conserverebbero i di lui dritti sopra la Pomerania , e l' Imperadore s' impegnò a non rivendicare i beni Ecclesiastici, i quali possedevano i Protestanti, ed a confermare i patti di Confraternità fra le case di Brandembourgo , di Sassonia, e di Haffia.

Dopo la conclusione di questa pace le truppe Sassone ed Imperiali cacciarono da Halberstad , e da Magdebourg le truppe Svedesi che l' infestavano ; nè vi fu che la Capitale , la quale si mantenesse in favore degli Svedesi . Il Mecklembourg , la vecchia Marca, e la Pomerania risentirono di nuovo le turbolenze della guerra : gli Svedesi facevano delle scorrerie fino ad Oranienbourg, ed i Sassoni e gl' Imperiali occupavano le rive dell' Elba , e dell' Havel .

Banier , che aveva in mira di conservare la Pomerania alla Corona di Svezia , unì la sua armata a Rathenau , e marciò per la strada di VVittemberg a Halle , affine di liberare nel tempo medesimo la Guarnigione Svedese, la quale

le era prefata a Magdebourg . L' Elettore di Sassonia accorse a Misnia ove unissi agl'Imperiali comandati dal Morosini ; la guerra fermossi per alcun tempo alle Rive della Salle ; i Sassoni forzarono fra tanto Banier a ritirarsi , e gli Imperiali ripresero Magdebourg . Banier passò nel Paese di Lunebourg e ritornò nella Marca , ove VVrangel gli si unì con un rinforzo di 8000. uomini , i quali sorpresero Brandembourgo , e forzarono Rathenau , ove eravi guarnigione Imperiale . Così questo povero Elettorado diveniva la preda del primo occupante , saccheggiato , depredato , e devastato da' nemici egualmente , che da quelli , che facevan chiamarsi amici . Tutte le Città , che sono a seconda dell' Havel furono due volte depredate dagli Svedesi ; ed una volta dagl' Imperiali , e ciò in menò di sei settimane .

La sfortuna della Marca portò , che la sorte non mai dichiarossi interamente per uno de' due partiti . Gli Svedesi ripresero ad un tratto la superiorità ; Banier riportò a VVitstock una vittoria sopra gl' Imperiali ed i Sassoni ; e le Truppe

pe fuggitive non si arrestarono che a Lipfia; gli Svedesi profittando de i loro vantaggi inondaron di nuovo la Marca; VVrangel si accostò a Berlino, ove pose una guarnigione di cinque compagnie, e richiese all' Elettore le sue Fortezze. Giorgio Guglielmo, che era a Peitz, gli rispose, che si abbandonava del tutto alla discrezione degli Svedesi, ma che gl'Imperiali essendo padroni delle sue piazze, esso non aveva autorità di disporne. VVrangel pigliò nella nuova Marca i suoi quartieri.

L' Imperadore Ferdinando II., che apparve alla Germania contrario, se ne morì finalmente, e Ferdinando III., che già era Re de i Romani, come se questo Trono fosse stato ereditario, gli succedè. Bolésiao Duca di Pomerania, la cui famiglia per 700. anni aveva posseduto questo Ducato, nel tempo di queste turbolenze finì di vivere, e con lui la sua famiglia cessò. Le Armate Svedesi padrone della Pomerania, ed ancora dell' Elettorado, impedirono all' Elettore di far valere i suoi dritti; bastogli d' inviare un trombetta agli Stati della

della Pomerania , affine di ordinar loro di non prestare ubbidienza agli Svedesi; io credo che nell'Istoria sia questo l'unico esempio di simili commissioni ad un trombetta incaricate.

Gl' Imperiali fra tanto sotto gli ordini di Hatzfeld , e di Morosini scacciarono Baniér dalla Sassonia , e fecero ritirarlo di là da Schvvéd (a) , e ripresero Landesberg . Klitzing Generale Sassone ripulì nel tempo istesso la Marca , e le ripe dell' Havel , di dove scacciò gli Svedesi . La guerra , che ora in un luogo , ora in un altro facevasi , di nuovo andò a scoppiare nella Pomerania : gl' Imperiali riceverono un soccorso di 3000. Ungheri , i quali io credo , che fossero i primi di questa nazione impiegati a guerreggiare fuori del loro paese . La Pomerania ebbe la sorte della Marca : esposta alle medesime devastazioni , ella fu presa , ripresa , abbruciata , e rovinata .

Gli Svedesi riceverono un rinforzo , il quale sembrò non arrivare (b) , che per

(a) Nell'An. 1638. (b) Nell'An. 1639.

per dare maggior fomento alla guerra, ed a tutti gli orrori, che l'accompagnano. Essi di nuovo scacciarono gl'Imperiali, ed i Sassoni dalla Pomerania; penetrarono nella Marca, abbruciarono Bernau, batterono 7000. uomini da truppe Sassone comandate da Morosini, forzarono Galas alla testa degl'Imperiali a fuggire e ritirarsi nella Boemia. A fronte però di tutte queste disavventure gli Elettori di Brandembourg, e di Sassonia non si staccarono dall'Imperadore.

Per questa ragione gli Svedesi per la quarta volta si fecero vedere alle porte di Berlino: i Brandemburghesi fanno loro una diversione non pensata, invadono dalla Prussia con 4000. uomini la Livonia (a), ma non avendo l'avvertenza di prendere delle Città, per formarli degli stabilimenti, abbandonano le loro conquiste, e la spedizione diviene inutile: Gli Svedesi si rifanno delle perdite fatte in Livonia sopra la Marca; al loro avvicinarsi 400. uomini evacuano Berlino, di cui essi s'impadroni-

Tom. I.

F

fcono

(a) Nell' Anno 1640.

scano , e sorprendono 1500. Brandemburghesi , i quali Borsdoff comandava a Bernau. Devvitz prende la strada della Slesia , e Banner saccheggia di nuovo la Sassonia , ed il Paese di Halberstad .

Axelille , che comandava a Berlino , ferra da vicino Spandavv , e blocca leggiermente Custrin , dove erasi ritirato l' Elettore . Si unirono gli Stati , e l' Elettore inviòvi de' Deputati . Le risoluzioni de' medesimi non furono in conto veruno favorevoli agli Svedesi . Per questa ragione gl' inviati dell' Elettore nella Dieta di Ratisbona occuparono i luoghi de' Duchi di VVolgast , e di Stettin . Giorgio Guglielmo fece un viaggio a Königsberg per adunarvi gli Stati , e loro dimandare il pagamento di alcuni sussidj arretrati ; ma il terzo giorno di Dicembre egli se ne morì lasciando al suo figlio Federigo Guglielmo un paese desolato , con poche speranze , senza truppe , e sprovvisto di danaro .

Non potrebbesi senza derogare alle leggi dell' equità incolpare Giorgio Guglielmo di tutte le sventure , che gli arrivarono . Nella di lui condotta , si
 offer:

osservano per altri due errori confide-
 rabili : l' uno di non aver messo in pie-
 di un' armata di 20000. uomini , la qua-
 le avrebbe potuto tenere a foldo , e che
 gli avrebbe conferito a sostenere i suoi
 dritti per la successione di Cleves , e
 della quale avrebbe fatto un buon uso
 nel difendere il proprio stato ; l' altro
 di aver posta una intera confidenza nel
 suo ministro il Conte di Schvartzem-
 berg , il quale era venduto alla Corte
 Imperiale , e le di cui ambiziose mire
 non avevano in vista , che di rendersi
 padrone della Marca . La complicazione
 delle critiche congiunture , nelle quali
 trovossi questo Principe , non gli lascia-
 rono , che la facoltà di errare . Bisognò
 scegliere fra gl' Imperiali e gli Svedesi ,
 chi di essi dovesse avere per amici o per
 padroni . L' editto di restituzione , le idee
 della Corte Imperiale sopra Magdebourg ,
 l' uso libero della religione , dovevano
 naturalmente ispirare a Giorgio Gugliel-
 mo dell' aversione per Ferdinando II. ,
 ma alleandosi con il Re di Svezia, la di
 cui intenzione era di conquistare la Po-
 merania , serviva d' istrumento al suo

inimico , per strappargli di mano questa successione . Da una parte egli si rivolteva contro la durezza dell' Imperadore , e porgeva l' orecchie alle maniere infinganti degli Svedesi , e dall' altra egli era irritato per le di loro usurpazioni , e ricercava il sostegno della Corte di Vienna . Questa incertezza lo fece dichiarare senz'altra riflessione pel partito più forte , e l' instabilità della fortuna , che ogni giorno dall' armata Imperiale passava a quella degli Svedesi , e da questa agl' Imperiali , non permetteva a' di lui alleati il comodo di proteggerlo .

FEDERIGO GUGLIELMO

Soprannominato il Grande .

Federigo Guglielmo nacque in Berlino a' 6. di Febbraro del 1620. , e fu , qual vi voleva , a tutto ristabilire , e quasi crearlo di nuovo . Ebbe l' Educazione in mezzo all' armi ed alle vittorie : sua scuola militare fu il campo del Principe Federigo Enrico d' Orange ; ei si trovò agl' assedj del Forte di Schenk , e di Breda . Il Conte di Schvartzemberg,

berg , Ministro di Giorgio Guglielmo vide con dispiacere i lampi del suo bel fuoco , e lo tenne , quanto potè , lontano dalla Corte non credendo , che le proprie virtù fosser sì pure , da potersi esporre al di lui esame . Non ostante il Principe tornò presso suo Padre , fece insieme seco il viaggio di Prussia , ed ivi per la di lui morte giunse al possesso de' suoi Stati .

Egli aveva allora 20. anni , età pericolosa , o almeno indocile , quanto inesperta . I suoi Stati erano parte in mano degli Svedesi , che avevano ridotto il Brandembourgo un deserto , in cui le vestigia delle Città erano indicate da' monti di rovine , ed i luoghi, ov' erano già stati i villaggi , da' mucchi di cenere . I Ducati di Cleves e della Marca , erano sotto l' esorbitanti contribuzioni degli Spagnuoli , e degli Olandesi , i quali alternativamente gli saccheggiavano , sotto specie di difendergli . La Prussia si risentiva tutt' ora delle profonde piaghe impresselle dalla mano di Gustavo Adolfo .

Il nuovo Principe quasi senza Stati e senza

podere , diede i saggi più luminosi d' una consumata prudenza : stabilì l' ordine delle Finanze , regolò le spese a proporzione delle rendite , licenziò i Ministri , o meno abili , o sospetti ; ed il primo lo fu il Conte di Schvvartzemberg . Era egli Gran Comandatore di Malta , Governatore della Marca , Presidente del Consiglio , e Gran Camarlingo . Se vi erano più cariche importanti sarebbero state unite in lui : Giorgio Guglielmo avea concentrato in un solo il Consiglio , e la Corte . Egli , che s' era venduto alla Corte di Vienna , là ritornò , e morì l' istesso anno .

Alla sua morte l' Elettore inviò il Baron di Burgsdorf a Spandavv , e Custrin a porre il suo sigillo sugli effetti del Defunto . I Comandanti d' amendue queste Fortezze ricusarono d' ubbidire , sotto pretesto di dovere attendere l' ordine espresso dell' Imperadore , a cui avevano prestato giuramento . Burgsdorf dissimulò , ed attese Rochavv Comandante di Spandavv , che imprudentemente uscì di Fortezza e lo prese . L' Elettore fece troncar la testa al ribelle ,
e tut-

e tutti gli altri Comandanti ubbidirono .

Ei ricevè in persona l' investitura della Prussia di mano del Re di Polonia Ladislao, obbligandosi a pagare a questa Corona l'annuo tributo di 120, 000. fiorini , e di non far pace nè tregua co' suoi nemici . Il Baron di Leben ricevè in suo nome l' investitura dell' Elettorado dall' Imperadore Ferdinando III., ma non quella di Cleves, perchè questa eredità era per anche in lite.

Dopo i doveri stranieri , L' Elettore si rivolse a sollevare i suoi popoli . Entrò per via di negoziati in possesso de' suoi beni , concludendo con gli Svedesi una tregua di 20. anni a Stockolm ; ed egli- no evacuarono la maggior parte delle Marche di Brandembourgo. Alle guarnigioni Svezzezi , che tenevano ancor qualche piazza , fece pagare 140, 000. scudi, che fanno quasi 200, 000. di nostra moneta , e mille misure di grano l' anno. Nel 1644. concluse un trattato con gli Affiani , che gli restituirono parte del Ducato di Cleves da essi occupato, ed ottenne dagli Olandesi l' evacuazione d' alcune altre Città .

Le potenze d' Europa affinite da una

lunga guerra scelsero Munster, ed Osna-bruck, ove si doveffer tener le confe-renze di pace, e l' Elettore vi mandò i suoi Ministri. La quantità delle ma-terie, la complicazione delle cause, il numero de' Soyrani che si doveano ap-pagare, le varie pretensioni sulle stesse Provincie, il contrasto dell' autorità Im-periale colle libertà Germaniche, occu-pò i Ministri fino al 1647. , in cui si convenne de' principali articoli. Ecco quanto riguarda la nostra Storia.

La Francia impegnata per gli Svezze-si, domandava la Pomerania, come per compenso delle spese da essi fatte nelle guerre di Gustavo Adolfo, e de' suoi Suc-cessori: l' Elettore, e l' Imperio la ri-cusavano. L' Elettore alla fine consen-tì di cedere agli Svezze-si la Pomera-nia Citeriore, l' Isole di Rugen, e di VVollin, le Città di Stettino, Gartz, Golnaw, e le tre imboccature dell' Oder; aggiungendo, che in mancanza de' discendenti maschi della linea Elet-torale ricadesse alla Svezia la Pomera-nia, e la nuova Marca; e che frattando amendue le case ne porterebbono l' ar-mi.

mi . In compensazione furono secolarizzati i Vescovadi di Halberstadt , Minden , e Camin , e datone il possesso all' Elettore , a cui furono aggiunte le Contee di Hœfstein , e Richenstein : ed ei pure ricevè l' aspettativa sull' Arcivescovado di Magdebourgo , di cui Augusto di Sassonia era per anche amministratore .

Questa pace , che è le base di tutte le Possessioni , e di tutti i diritti de' Principi d' Alemagna , e di cui entrò mallevadore Luigi XIV. , fu pubblicata il 1648.

L' anno seguente fece l' Elettore un nuovo Trattato con gli Svezzezi , per regolare alcuni limiti , e per il pagamento d' alcuni debiti , a cui la Svezia non soddisfece , se non per la quarta parte . Ma l' anno 1650. fu quello , in cui da essi , e dagli Olandesi , furono interamente evacuati l' Elettorado , la Pomerania , e il Ducato di Clèves .

Il Duca di Neubourgo fu per intorbidare di nuovo l' Alemagna , perseguitando i Protestanti di Giuliers , di cui il nostro Elettore si dichiarò protettore ,

man-

mandando il Generale Spaar , con alcune truppe sulle terre del Duca , ma insieme proponendo un aggiustamento colla mediazione degli Olandesi. Carlo IV. Duca di Lorena , mai cacciato dalla Francia , il quale con un pugno di truppe vivea da vagabondo , e da Tartaro , anzi che da Sovrano , venne a soccorso del Duca , e fu per fare abortire il trattato . Eſſo tuttavia ſi concluſe : circa le poſſeſſioni ſi ſtette al trattato di VVeſtfalia : i Ducati di Giuliers, e Berg , e la Baronia di Ravenſtein toccarono al Duca , il Ducato di Cleves , la Contea della Marca , e di Ravensberg all' Elettore : circa la libertà di coſcienza ſi ſtette agli accordi fatti con i Proteſtanti dal 1612., fino al 1647.

Nel 1654. ſi effettuò dalla Regina Criſtina la famoſa rinunzia , da molti lodata , da altri biaſimata , ma tale , che dee prender qualità dalla grandezza dei motivi , dal merito delle circoſtanze , e dalla fermezza d' animo , onde venga ſoſtenuta in avvenire .

Carlo Guſtavo ſuo cugino , Principe de' Due Ponti , fu da eſſa inalzato al
Tro-

Trono, il qual volendo segnalarsi in arme, divisò di obbligare Gio: Casimiro Re di Polonia eletto nel 1648. dopo Ladislao, a cedere tutte le pretese sulla Svezia, ed intiera la Livonia. Federigo Guglielmo, mal fidandosi degli Svezzezi, ne indovinò i disegni, ma per affezionarsegli procurò un accordo fra la Reggenza Svezzeze di Stade, e la Città di Brema, riguardante i privilegi delle Città Anseatiche.

La Svezia aveva ancora sei anni di tregua con la Polonia; quel Re pubblicava di volere assalire la Russia, e fece chiedere all' Elettore i Porti di Pillavv, e di Memel, come Gustavo Adolfo avea chiesto a Giorgio Guglielmo le Fortezze di Spandavv, e di Custrin. Il tempo era cangiato: Federigo Guglielmo era d' altra tempra: ei rispose ad una domanda sì poco dicevole, non mostrandosi nè timido, nè mal' accorto, e con rigettarla, ma con impegnarsi, quando si andasse contro la Russia, a dare 8000. uomini, sotto pretesto, che i progressi di essa in Polonia gli facesser temere, ch' ella volesse avvicinarsi alle frontiere Prussiane. Ei

Ei diede pure avviso del suo pericolo alla Polonia , e fu da essa pregato ad assisterla di Truppe , d'artiglieria , e di consiglio . Quindi per un ambascieria fu richiesto ad interporfi fra lei , e la Svezia , e per un'altra tosto pressato a soccorrerla di denaro . Ma esso conosceva il difetto delle deliberazioni tumultuose di questa Repubblica, pronta a far guerra , senza averne fatti i preparativi , spremuta dai Grandi , male ubbidita dalle proprie truppe , incerta nelle risoluzioni , incostante negl' impegni . Non volendo sacrificare ad essa la sicurezza propria , concluse alleanza difensiva con gli Olandesi per otto anni , ricercò l'amicizia del fortunato oppressore di sua Patria , e non protettore , Cromvvello , e quella di Luigi XIV. divenuto dopo la pace di VVestfalia l'arbitro d'Europa ; e tentò di piegare a suo prò l'altiero Ferdinando III. , ma non ne ricevè altro , che complimenti . L'Imperatore accrebbe le truppe , l'Elettore lo imitò .

Carlo Gustavo esce in campo : il General Vittemberg , con un corpo di Svez-

Svezzeſi , attraverſa , ſenza averne ottenuto il paſſo ; la Nuova Marca ; la Polonia è aſſalita , e comincia a renderſi . L' Elettore , che vede la guerra ai ſuoi confini , marcia colà alla teſta delle ſue truppe : e conclude a Marienbourg alleanza diſenſiva colla Prussia Pollacca , impegnandoſi i due partiti a darſi vincendevolmente 4000. uomini , ed a mantenere guarnigione Brandemburghefe a Marienbourg , Grodenz , ed altre piazze . Anche la Ruſſia era fino dall' anno precedente penetrata nella Lituania , per non aver la Cancelleria Pollacca dato al Czar tutti i ſuoi titoli ; bel motivo per una nazione , che forſe allora non ſapeva leggere ! Carlo Guſtavo era di più entrato in Prussia , le di lui truppe ſi avvicinavano a Königsberg , varie propoſizioni vantaggioſe erano da eſſo fatte all' Elettore : il mantenere la neutralità ſaria ſtato un rovinare i ſuoi Stati : ei dunque ſegui la fortuna della Svezia , riconoſcendoli col trattato di Königsberg del 1656. di lei Vaſſallo per la Prussia Ducale , con patto , che il Vescovado di VVarmia foſſe

fosse secolarizzato in favor suo. Quindi confederandosi con Luigi XIV. ottenne, che gli venissero da lui assicurati gli Stati di Vestfalia, e del Reno. L'alleanza con gli Svezzezi fu poi a Marienburgo cangiata in offensiva: il Re, e l'Elettore si abboccarono in Polonia, convennero della futura Campagna e massime di ripigliar Varsavia, donde gli Svezzezi erano stati cacciati. Quindi l'Elettore traversando la Mazovia si unì agli Svezzezi, al confluyente della Vistola, e del Bog, e passato da questi il Bog, e da' Pollacchi la Vistola; amendue l'armate si trovarono a fronte presso Varsavia. Quivi avendo in vano tentato i Ministri Francesi di accordarle, ai 28. di Luglio si diede da Carlo Gustavo principio all'attacco, che durò tre giorni, restando battuti i Pollacchi, con la perdita di Varsavia, e di 6000. uomini, colla fuga del Re Gio: Casimiro, della Regina, e di alcune Palatine spettatrici dal ponte della Vistola. L'Elettore il primo giorno comandò la sinistra e tenne l'Infanteria tutta notte in arme appoggiata ad un bosco: il secondo occupò una collina, donde

donde si spiegò al piano , e due volte rispinse i Tartari , che osavano attaccarlo , e quindi secondò gli Svezzezi venuti ad unirsi seco ; il terzo ei comandò i Corazzieri , e Dragoni di Brandembourgo , e coll' attaccare , e disperdere la cavalleria Pollacca scoprì l' infanteria , e l' espose alla disfatta totale , che ne seguì . Avendo informato della vittoria l' Imperadore , questi , che nel fondo del cuore non le applaudiva , si contentò di rispondergli : „ che com- „ piangeva i Pollacchi , di averla a fare con due Principi così bravi .

Intanto avendo inteso , che alcune milizie Tartare facevano delle scorrerie in Prussia , si distaccò dal corpo dell' Armata colle truppe migliori , per difendere le sue frontiere . E conoscendo il bisogno estremo ; che gli Svezzezi aveano del suo soccorso , si maneggiò tanto bene , che ne ottenne la Sovranità di Prussia , col trattato di Libavv , riserbandosi la Svezia solo la successione eventuale .

Allora l' Imperadore , e la Danimarca , si congiunsero alla Polonia , e l' Elet-

Elettore preffato dal primo rifolvette di prevenire la neceffità, e qualche diverfione, che poteffe farfi ne' fuoi Stati: ed a Velavv fegnò la pace con la Polonia, che lo riconobbe Sovrano di Pruffia, e gli cedè i Balliaggi di Lavvemburgo, e Buttavv, in compenfo del Vefcovado di Varmia, e gl'impegnò per denaro la Città d'Elbing, ed effeſe la ſucceſſione di Pruffia a' Margravj di Franconia ſuoi Cugini. Il foccorſo reciprocamente promeſſoſi fu di 2000. uomini, furono evacuate le piazze occupate da i Brandembourgheli in Polonia, e queſto trattato importante fu confermato a Braunsberg.

L'Elettore effendoſi coſì, quaſi diſguſtata la Francia, ſi ſtrinſe viepiù coll' Imperadore, e colla Danimarca; quegli promiſe all' occorrenza 6000. uomini, ed ella 3500. La guerra ſi continuò ſotto Leopoldo allera ſucceduto al Trono Imperiale, per eſſere ſtato da ſuo Padre nel 1653. fatto eleggere Re de' Romani, contro la Bolla d'oro, ed il ſentimento de' Principi dell' Imperio. Carlo Guſtavo entrato nella Selandia forzò

forzò Federigo III. Re di Danimarca alla pace di Roschild , che fu nello stesso tempo conclusa , e rotta . Federigo-Guglielmo in soccorso di quest' ultimo, lasciando ne' suoi Stati Governatore il Principe d' Anhalt , entrò colla Cavalleria propria , e 3000. Corazze Imperiali nell' Holstein , rispinse gli Svezze di là dall' Eider , messe guarnigione in Gottorp , e cacciati pur gli Svezze dell' Isola d' Aland , svernò nel Guitland . . .

L' Anno seguente aprì la campagna colla presa di Fiderichsode , e dell' Isola di Fionia ; ma tentando di occupare l' Isola di Fynen , i battelli delle sue truppe da sbarco furono dissipati da otto Vascelli Svedesi .

Mentre la Souches con i suoi Imperiali, e 2000. Brandembourghesi comandati dal Generale Dhona , prendeano l' Isola di VVollen , ed assediavano invano in Stettino il valoroso VVurtz , assistito da VVrangel , sbarcato a Straslunda , l' Elettore tornò verso le sue Frontiere, seguì VVrangel in Pomerania , vi prese varie piazze , e fra l' altre Demmin,

vi battè un corpo di Cavalleria , ed intese le vicende de' suoi, che perfero, e ripresero Marienburgo , e i due VVerder, e fecero con favorevol successo una irruzione in Curlandia .

La rinunzia di Gio: Casimiro , con l' elezione di Michele Coribut , la morte di Carlo Gustavo sul fior degli anni, con la minorità di Carlo XI. , che di cinque anni gli succedè , e la stanchezza delle Potenze belligeranti , diedero luogo alle conferenze tenute nella Badia d' Oliva presso a Danzica . All' Elettore fu assicurato solennemente il trattato di Braunsberg , le altre Potenze si contentarono di ridursi al grado , in cui erano avanti la guerra .

Gli Stati di Prussia ricusavano di riconoscere l' autorità della Polonia a dispor di loro ; ma coll' arresto di un Gentiluomo de' più fediziosi , restò calmata ogni turbolenza , e l' Elettore ricevè in persona a Konigsberg l' omaggio de' Prussiani .

Nel 1665. ei mandò 2000. uomini sotto il Duca di Holsten a soccorrere l' Imperadore contro il Turco in Ungheria,

ria, ed in una guerra simile egualmente sostenne la Polonia. Ei ricevè l' omaggio eventuale di Maddeburgo, in cui mense guarnigione: egli acquistò la signoria di Regenstein feudo di Halberstad, contro le pretensioni del Duca di Brunsvich: egli nel 1666. accordò i figli del Duca di Luneburgo, che litigavano sulla paterna eredità: ei terminò con un trattato la controversia della successione di Cleves col Duca di Neoburgo, fece alleanza difensiva con la Svezia, e concluse all' Aja una quadruplice Alleanza col Re di Danimarca, la Repubblica d' Olanda, il Duca di Brunsvich, a cui si congiunse l' Imperadore, ad oggetto di mantenere la tranquillità in Alemagna.

Ma ogni provvedimento fu vano: Luigi XIV. nel 1667. per una dote non pagata invase la Fiandra Spagnuola allora poco difesa: e l' Elettore fu ricercato, e s' impegnò a non intromettersi in un' affare, che non lo riguardava.

Non ostante fin dal 1670. ei s' accorse, quantunque ciò meno a lui appartenesse, che agli altri, come Luigi

XIV. minacciava l'Olanda , ed invano si affaticò a salvarla . Anzi il Re di Francia tentò in quel cambio d'ispirargli i suoi sentimenti , ed il Principe di Furstemberg a tal' effetto passò a Berlino , e vi trovò un Sovrano , in cui l'amicizia , e la riconoscenza , prevalse all'interesse , ed alla ambizione . L'Elettore fece a Bilefeldt un Trattato coll'Elettore di Colonia , col Vescovo di Munster , e col Duca di Neoburgo , per soccorrere le Provincie unite , ma tosto i primi due passarono al partito contrario . L'Elettore nondimeno ebbe la generosità di sostenere gl'infelici nel colmo della loro desolazione contro Luigi XIV. nel colmo della sua gloria . Già l'Olanda si credeva in Europa sommersa , e distrutta , quando ei le promise 20000. uomini , da pagarsi per metà dalla Repubblica impegnandosi a non fare pace separata . Leopoldo Imperadore si congiunse a quest' Alleanza : ma ei medesimo fu la causa , che poco si operasse o nulla , dando un ordine segreto a Montecuccoli , il quale per fare una diversione si unì con 10000. Imperiali all'Elet-

Elettore in Halberstad , di non agire ad offesa , perchè l' Imperadore non avea dichiarata la guerra alla Francia . Non-dimeno il Vescovo di Munster evacuò Groninga , e si levò da i Francesi l'assedio di Mastricht , e Turrena avendo prese alcune Città nel Ducato di Cleves, venne con 30000. Francesi incontro ad un nemico , che restava tuttora impedito dal combatterlo . L' Elettore fece quanto potè , marciò verso Francfort , ed il Reno , onde Turrena fu obbligato a ripassare questo fiume ad Andernach, ed abbandonar l'Olanda . L' Elettore impedito al solito di seguirlo di là dal Reno , svernò in VVestfalia .

Turrena passato il Reno a VVesel s' impadronì del Ducato di Cleves, e della Marca , ed avanzò in VVestfalia , ed il Vescovo di Munster ebbe il vano coraggio di assediare Bilefeldt . Ed ecco l' Elettore trattenuto da attaccarlo dalle negative degl' Imperiali , e dallo scarso numero de' suoi . Niun' altra Corona s' impegnava a favor degli Olandesi , eglino non aveano pagato mai i sussidj pattuiti , gli stati di VVestfalia erano

perduti egli adunque si dispose all' ag-
giustamento colla Francia , che si con-
cluse a Vossèn , e da quel Re fu ratifi-
cato sotto Mastricht , ed in cui non po-
tè ottenere , che restasse compresa l' Olan-
da . Bensì egli riacquistò i suoi stati , ec-
cetto Retz , e VVessell , da tenersi da i
Francesi , fino alla pace coll' Olanda ,
s' obbligò a non assisterla , riservandosi
però la libertà di difendere all' occor-
renza l' Impero , e gli fu promesso ri-
sarcimento in denaro de' danni cagio-
nati dalle truppe Francesi . In tal gui-
sa , per non essere la sua magnanimità
imitata , nè assistita da veruno , dovè ce-
dere alla possanza di Luigi XIV.

Ma quando le truppe di questo Re ,
messo in contribuzione il Palatinato , vi
commisero eccessi enormi , alle doglian-
ze , che ne fece l' Elettore Palatino al-
la Dieta , Leopoldo si svegliò , ed in-
traprese la guerra unicamente (e forse
fu la prima volta) per la sicurezza
dell' Imperio , insieme con la Spagna ,
e con l' Olanda . Federigo Guglielmo ,
che non n' era impedito dalla pace
di Vossèn , promise 16000. uomini da

man-

mantenerli a spese di queste due Potenze . Gli Alleati furono battuti a Senef, a Sintzheim, a Holtzheim, l' Elettore due giorni dopo la lor disfatta passato il Reno gli raggiunse a Strasburgo, e formò così un' Armata di 50000 uomini . Ma fra i di lei capi regnava la divisione, e secondo lo stile del Gabinetto di Vienna, o dovea eseguirsi quanto di là veniva ordinato da Ministri Politici, e non guerrieri, o dovea prima fra i Generali accordarsi l' intrapresa, e quindi attendersene l' approvazione, quando non era più tempo . I Generali Francesi erano quasi sovrani nella loro armata: Turrena avea ricevuto un soccorso di 10000 uomini di Flandra, ei si ritirò in Lorena, ripassata la Sarra, meditando un maggior colpo . Bournonville Generale Imperiale non s' accordava giammai con l' Elettore, e dopo la sua disfatta teneva ordine di non azzardar più battaglie, e nel suo cuore non voleva, che l' abilità di un altro quasi soppraggiungesse a riparar le sue perdite . Adunque si consumò prima il tempo ad osservar Turrena, e

dopo la presa inutile di piccole piazze, ed il vano blocco di Brisac, si posero i Quartieri d' inverno nell' Alsazia . L'Elettore, che prevedeva quanto successe, consigliò Bournonville a raccogliere le truppe : ei non obbedì . Turrena passa per Tan, e Bedfort, penetra ed occupa una parte de' quartieri Imperiali, batte Bournonville nel Sundgavv, e questo sempre inseguito raggiunge l'Elettore a Colmar, cui Turrena prende per fianco, e Bournonville sempre contraria : ond' ei trovandosi in terreno ristretto, leva il campo la notte, ed a Strasburgo ripassa il Reno, lascia l'Alsazia a i Francesi, e si ritira nella Franconia .

Quanto angustiato, e rintuzzato fu il talento guerriero dell' Elettore in questa campagna, altrettanto libero, e franco spiccò tutt' intiero nella guerra, cui nell' anno seguente 1675. ad istigazione de' Francesi, malgrado l' alleanza difensiva conclusa nel 1673. recò nella Marca VVrangel con i suoi Svezzezi . Egli no vi desolarono ogni cosa, ed una malattia sopraggiunta al Generale diede campo alle avidità più crudeli, e violenten-

lente : e l' Elettore non giudicò , che
 Il Principe d' Anhalt colle sole trup-
 pe , che aveva a Berlino , potesse cimen-
 tarsi seco . La gente del Contado di-
 sperata si unì in alcune compagnie , por-
 tando nell' insegne il nome del Sovra-
 no ; ed una protesta di sacrificarsi per
 esso , e per la Patria , e riportò qual-
 che vantaggio su gli oppressori . Ed
 egli di Franconia agli 11. di Giugno
 giunse a Maddeburgo , e fattene chiuder
 le porte , ed usata ogni precauzione ,
 per tener celato il suo arrivo , verso
 la sera passò l' Elba , e per vie meno
 usate la notte giunse a Ratenavv . Era-
 vi di guarnigione il reggimento VVan-
 gelin : il Baron di Brest , col quale l'
 Elettore aveva tutto concertato , eravi
 pure , ed aveva invitato ad una gran-
 cena gli Uffiziali , dopo la quale essen-
 do eglino oppressi dal fomo , e dal vi-
 no , il Generale Dorfling passato cheta-
 mente l' Havel , e dicendosi Svezzeze ,
 entra nella piazza , taglia a pezzi le
 sentinelle , vengon forzate le porte , la
 Cavalleria spazza le strade , e gli Uffi-
 ziali svegliatifi quasi pensavano ancor di
 so-

fognare; non potendo persuadersi d'esser prigionieri di un Principe, cui credevano alloggiato in Franconia. L'Elettore non perde momenti sì preziosi: senza asfettar l'Infanteria marcia a Naven, per dividere due corpi Svedesi, uno de' quali era ad Havelberg, l'altro a Brandemburgo; ma questi era passato un'ora prima: ei l'insegue, e sente dai disertori, che amendue i corpi si doveano unire a Fehrbellin.

Conduceva egli solamente 5600. cavalli, e 12. cannoni, gli Svedesi erano dieci Reggimenti di fanteria, e pochi Dragoni. Non ostante risolvè d'attaccargli, e a' 18. Giugno spedì con 1600. cavalli il Principe di Homburgo a riconoscere il nemico: era esso postato fra due villaggi, un padule alle spalle, il ponte di Fehrbellin a destra, una pianura davanti. Il Principe contro gli ordini ricevuti respinge addietro le sentinelle, le incalza finò all'armate, e s'impegna in una battaglia, che gli saria stata funesta senza un pronto soccorso dell'Elettore. Ezzo getta un'occhiata sul piano, vede un monticello di sabbia, vi pianta una
bat-

batteria , che operò maravigliosamente , e vedendo i nemici fluttuare si spinge con tutta la cavalleria sulla lor destra , la disfa , taglia a pezzi due reggimenti : il disfacimento della destra tira seco quello della sinistra , molti si cacciano nel padule ; gli altri fuggono a Fehrbellin , e rompono il ponte , avendo perduti oltre molti Uffiziali , circa 3000. uomini . L' Elettore non avendo Fanti , non potè tenere il ponte , ed inseguirgli ; Dorfling gl' incalzò il dì seguente , prese loro i bagagli , fece molti prigionieri , e molta preda , ed essi ridotti a 4000. si salvarono per Ruppin ; e Vistock , nel Mecklemburgo , Federigo-Guglielmo potea ben dire : *Veni , vidi , vici* : ei perdonò ad Hombourg , dicensi : „ se vi giudicassi a rigor delle „ leggi militari voi meritereste la morte : ma Dio mi guardi dall' imbrattare i miei lauri del sangue d' un „ Principe , che è stato uno de' primi „ strumenti di mia vittoria . Il frutto di questa giornata fu , che gli Svezzezi furono dichiarati nemici dell' Imperio , per averlo attaccato in uno de' suoi mem-

membri : se la fortuna gli secondava , avrebbero forse trovati degli Alleati .

L' Elettore allora affaltò in Pomerania gli Svezzeſi , preſe i tre paſſi della Pene , VVolgaſt , e l' Iſola di VVollin : VViſmar ſi rendè a' Danefi , allorchè ſeco ſi congiunſe con un rinforzo di Brandemburgeſi il Principe di Homburgo .

Il Re di Danimarca e l' Elettore s' impegnavano in una confederazione più ſtretta quando dentro l' inverno Mardefeldt , che era con la guarnigione Svezzeſe in Stralfunda , aſſediò la capitale di VVollin : ma Dröſſing gli fece pagar caro il diſegno ; paſſò nell' Iſola , lo battè , e l' averia interamente diſatto , ſe non faceva imbarcare le truppe a tutta furia per Stralfunda .

Nella ſeguente campagna gli Svedeſi non inviarono ſoccorſi in Pomerania , eſſendo ne' loro Porti bloccati dal grand' Ammiraglio Olandeſe Tromp , e dal famoſo Danefe Juhl . Anche i Corſali Brandemburgeſi facevano delle preſe . Allora VVangelin fatto prigioniere a Ratenavv tentò l' Elettore per parte della Svezia ad un aggiuſtamento , ma lo tro-

vò inflessibile . Ei prese qualche altra Città malgrado il Generale Konigsmarck , e marciò al blocco di Stettino essendo la stagione avanzata .

Le Città , delle quali allora si contava l'assedio , ora appena resisterebbono un giorno . Avanti Stettino fu aperta la Tringea a' 6. di Giugno , ed ei capitolò a i 14. di Dicembre , non ostante le sue cattive fortificazioni , che ora non costerebbono otto giorni , e la sua guarnigione ridotta a 300. uomini . Agli assediatori ne valse 1000. eglino avezzati alla campagna aperta nulla sapevano d'assedj , e mancavano d' arte , e d'ingegneri .

I Luneburghesi si ritirarono : l'Imperadore , che non voleva de' Principi potenti da scuotere il giogo del Dispotismo , ch' ei macchinava d' imporre all' Alemagna , mal gradì la prosperità dell' Elettore . I di lui consiglieri , e fra gli altri Hochero , ebbe ardire di significare, che a Vienna dispiaceva, che un nuovo Re de' Vandali s'aggrandisse sul Baltico.

Al principio dell' anno la flotta Danese avea disfatto la Svezzeze e per contra-

trario Carlo XI. per prima pruova guadagnò la famosa battaglia di Lunden in Sca-
nia, in cui Cristiano V. perdè 6000. uomini;
ma gli Olandesi conclusero separatamen-
te la pace, e l' Elettore invano rimpro-
verò ad essi la loro ingratitudine. Lui-
gi XIV. domandava la restituzione del-
le piazze conquistate, ed il pagamento
delle spese di questa guerra per gli Svez-
zesi: che averebb' egli imposto a i vin-
ti? L' Elettore volea conservar per Trat-
tato quanto acquistato avea coll' armi;
e proseguì la guerra.

Il 1678. mal cominciò, colla perdi-
ta di soldati nell' Isola di Rugen, e con
quella di Christianstad, e dell' Isola di
Bleckingen in Danimarca. Ma Federigo
Guglielmo soccorso da 4000. Lunebur-
ghesi e da' Danesi, cacciò di Rugen il
nemico, prese l' Isola di Bornholm, bom-
bardò Stralsunda sì fieramente, che el-
la si rendè in due giorni, e terminò
colla presa di Grifvalde.

L' inverno, in vece di riposo, diede
luogo all' impresa più singolare, ed am-
mirabile dell' Elettore, in cui la pru-
denza, l' abilità, il coraggio, la fortu-
na

na, i pericoli stessi della stagione, de' luoghi de' viaggi, concorsero a renderla unica nel suo genere, ed a sviluppare, ed esaltare il genio dell' Eroe; Udì egli, che il Generale Horn di Lituania con 16000. uomini era entrato in Prussia, e quasi nell' istesso momento pensò, ed eseguì l' espediente migliore a porvi riparo. Distaccò il Generale Gortoz con 3000. soldati, che a gran passi giunse a Königsberga, per aspettarvelo.

Ed ei rimasto in campo solo colla Danimarca, perchè l' Imperadore, e la Spagna aveano concluso colla Francia la pace di Nimega, senza farvi di lui menzione, fece alleanza difensiva con gli Olandesi medesimi, da' quali era stato abbandonato, cedendo loro attualmente il forte di Skenk, ed i crediti delle paghe arretrate, e non ne riceve in contraccambio, che vane assicurazioni neppur mantenute da quell' ingrata Repubblica.

Quindi parte di Berlino con 9000. uomini, passa la Vistola a i 15. di Gennaio del 1679. Horn, che incendiato
avea

avea in passando il sobborgo di Memel , e preso Tilſa , e Inſterburgo , ed inondato il paefe , all' avvicinarſi del Vincitore di Fehibellin , manca di ſperanza , ſi ritira : Gortoz l' inſegue , moleſtandolo , trattenendolo , ed aſſiſto dalla gente del contado gli fa perdere 8000. uomini . L' Elettore era ſulle ſponde del Friſch-Haſſ: mondata l' infanteria in carri da ſtraſcinarſi appoſta preparati , la tranſporta 7. miglia d' Alemagna più avanti il giorno medefimo , ed ei , l' Elettrice , la Corte , proſeguono in tal guiſa la marcia pel golfo due meſi prima coperta di Vaſcelli . Giunto a Labiavv per trattener gli Svezzeſi diſtacca Treſenfeldt con 5000. cavalli , il medefimo giorno tranſverſa gran parte del golfo di Curlandia , ed ai 19. Gennaro colla ſua piccola armata giunge a tre miglia di Tilſa , ove alloggiavano gli Svezzeſi . Due de' loro reggimenti erano ſtati l' iſteſſo dì battuti a Splitter da Treſenfeldt , con groſſa perdita , maſſime di bagaglio . Ei gli ordina di profittare del vantaggio ; e quelli vieppiù intimoriti ſi ritirano verſo la Curlandia: Gortoz

rag-

raggiunge 1400. Soldati di retroguardia, e gli disfa: ei da un lato, Tresenfeldt da un altro, tornano carichi di trofei, e delle prede ritolte al nemico, che in numero di soli 3000. uomini si salva in Livonia. L'Elettore era in Prussia; 3000. Francesi entrano nel Paese di Cleves. Luigi XIV. esigeva l'intera restituzione dagli Svezzezi, Colbert era inflessibile; Brandembourgo, colla Danimarca, non bilangiavano Luigi XIV., e Carlo XI. Il valore cedè dunque al numero: l'Elettore ottenne quindici giorni di tregua dai Francesi, per convenir della pace, e diede in pegno ad essi VVesel, e Lipstad. Spirato il termine Crequi con 10000. Soldati entrò nel Principato di Minden: i Luneburghesi si unirono ad essi, racchiudendo tra loro, ed il VVesel un corpo di Brandeburgesi, comandato dal Generale Spaar: dagli Olandesi non si riceveva, che scuse; e negative. Pertanto inviò egli il Baron di Meynder a S. Germano in Laia, ove fu concluso che insistendo sul trattato di VVestfalia l'Elettore avesse la proprietà delle Dogane della Pomerania ulte-

riore , ed inoltre Camin , Gartz , Greif-
femberg , VVildembruck : ed ei restituif-
fe tutto agli Svezzeſi , e non aſſiſteſſe
la Danimarca , e per i danni cagionati
dall' invaſione di Crequi riſcuoteſſe dal-
la Francia 300000. Ducati . Tutto que-
ſto fu ratificato , e puntualmente eſe-
guito : la Danimarca fece pure colla
Svezia , e colla Francia la pace a Fon-
taineblau , ma per avere aſpettato trop-
po non guadagnò nulla .

Queſte furono l' ultime militari im-
preſe di Federigo Guglielmo , il reſtan-
te di ſua vita fu più tranquillo , ben-
chè continuafſe a farſi da' Grandi riſpet-
tare , ed a ſoccorrere gli amici . Poichè
mandò nove piccoli Vaſcelli , già ſer-
viti nel Baltico , fino in Guinea , i qua-
li conduffero a Königsberga un groſſo
Vaſcello da guerra Spagnuolo . Nel 1685.
accordò 2000. uomini a Giovanni So-
bieſchki , contro i Turchi : ma all' Im-
peradore che non avea voluto appaga-
re le ſue pretenſioni ſopra alcuni Duca-
ti di Sileſia negò allora qualunque ſoccor-
ſo ; bensì nel 1686. chiamandoſi offeſa
la Francia per l' aſilo aperto dall' Elet-
tore

tore a i rifugiati , ei per accarezzar Leopoldo gli mandò contro i Turchi 8000. soldati condotti da Schoning , i quali ebbero gran parte alla presa di Buda , ove nell' assalto generale entrarono i primi ; non ostante furon negati i quartieri d' inverno in Silesia , e perciò tornarono nella Marca , e l'Imperadore gli accordò quasi in compenso , il Circolo di Schvvibus , mentre la Francia sempre più disgustata gli negò il sussidio annuale stabilito nella pace di S. Germano .

I trattati dell' Elettore furono d' ordinario felici , e sempre prudenti , quanto erano fortunate , e coraggiose le spedizioni militari . Mentre Luigi XIV. colla famosa Camera dai riunioni smembrava varj Stati dall' Imperio , e per vie pacifiche ne ingrandiva i suoi , l' Imperio si contentò di fargli de' rimproveri in iscritto : ma l' Elettore non compreso nella pace di Nimega ricusò nel 1681. di segnar la lettera , e concluse poi un' alleanza coll' Elettore di Sassonia , e col Duca d' Annover , per il mantenimento della pace di Vestfalia , e di S. Germano . E mentre i Turchi ad istigazion de' Fran-

cesi , proteggendo gli Ungheri ribelli , vennero sotto Vienna , ei fece un' Alleanza con i Circoli della Bassa Sassonia , e VVestfalia per la comune difesa e vi fu stipulato (lo che mostra l' uso di quei tempi) , che i Principi , i quali radunassero le truppe confederate , ti-rerebbero delle contribuzioni dagli Stati vicini .

Anche l' Elettore fece degli acquisti pacifici , benchè minori de' Francesi . Nel 1680. incorporò all' Elettorato l' Arcivescovado di Magdeburgo , essendone morto l' Amministratore . L' ultim' anno poi di sua vita , concluse un accordo col Duca di VVeissenfels , che ne possedeva quattro Balliaggi , rinunziando alle pretese su quei di Querfurt , Juterbock , e Damme , e comprando per 34000. scudi quello di Burg . Nel 1680. ebbe pure , come Direttore del Circolo di VVestfalia , la Commissione Imperiale di proteggere gli Stati di Ost-Frisia , a cui il loro Principe controverteva diversi Privilegj : ed egli che avea di questo Principato la successione eventuale , colse l' occasione di met-

metter la sua guarnigione a Gritzil , e di stabilire ad Embden una Compagnia di Commercio in Guinea , che vi fabbricò il Gran-Eriderisburgo . Leopoldo gli concesse il Circolo di Schvvibus , ma esso avea pretesione sopra i Ducati di Jagerndorff , Ratibor , Oppelen , Brieg , VVolavv Lignitz nella Silesia devoluti ad esso in virtù di trattati di Fratellanza fatti con gli antichi Possessori , ne confermati dai Re di Boemia .

Un pregiudizio volgare esalta sopra le virtù civili la felice temerità degli ambiziosi guerrieri ; ma la sapienza , la fermezza , la penetrazione , le altre qualità d' un Eroe , sempre sono ammirabili , ovunque si volgano , e per così dire si pieghino , secondo le circostanze . Federigo-Guglielmo era egualmente grande alla testa dell' Armata liberator de suoi popoli , ed alla testa del consiglio amministrando la Giustizia ad essi ed ai vicini , e facendo quasi dal nulla risorgere i suoi Stati . In tempo di Pace era egli il Padre comune : sollevava le famigli da' nemici rovinate : innalzava dalle loro ceneri le Città : le foreste , e

le belve davan luogo a Colonie di lavoratori , ed a numerose gregge : l' industria , l' economia rurale , veniva sostenuta : ogni dì forgeva qualche nuovo Villaggio , si scavava qualche canale : e si giunse ad unire insieme lo Spree e l' Oder , l' Oceano e il Baltico , e tante Provincie , ed i vicendevoli vantaggi di tanti popoli fra di loro . La di lui applicazione era continua , e tale la destrezza , che tutto gli veniva fatto a tempo , e luogo , e nella maniera che appunto occorreva . Aveva egli permesso ad alcune famiglie di Giudei d' abitare ne' suoi Stati ; ma siccome una volta fu vantaggiosa al loro traffico una Colonia d' Olandesi fuggiti dalla persecuzione del Duca d' Alva , così egli poi seppe profittare dell' occasione tagli da Luigi il Grande , che rievocando l' Editto di Nantes diede motivo a 200000. persone d' abbandonar la patria , ed i beni loro , per odio de' Cattolici , per ricevere sotto altro cielo la Comunione alla loro foggia . Ma essi portarono ne' paesi , lor nuova Patria , l' industria , e le manifatture ; i
più

più ricchi passarono in Olanda , ed in Inghilterra ; i più poveri , e perciò i più attenti , e laboriosi , in numero di 20000. , si stabilirono nel Brandemburgese , che d' allora in poi tirò dal suo seno mille lavori necessarj , ed utili , cui prima aspettava d' altronde , e da quel popolo apprese costumi più dolci e manierosi . Il sale , che si prendeva d' Olanda , e di Francia , si cominciò a fabbricare dalle sorgenti di Hall , anche per trafficarne ; furono introdotte le poste , accomodate le strade , ordinata una maniera di tasse non più arbitrarie , ma comoda : mantenute per la prima volta truppe regolate , e fatte leggi suntuarie utilissime .

In ogni azione di Federigo Guglielmo spicca la grandezza , la beneficenza : un Francese chiamato Villanova soldato di Turrena nella guerra a favor degli Olandesi offerse all' Ellettore la testa del General nemico . E' simile a quel Romano , cui fu dal medico offerta la testa di Pirro , ebbe orrore a questa preposta , ed avvertì Turrena a guardarsi da un traditore , che era nel suo campo , aggiun-

gendo, che la stima, cui gli professava non veniva diminuita da i mali, che i Francesi aveano fatto soffrire a' suoi sudditi di VVestfalia.

L'equità di un tal Principe era riverita dagli altri Sovrani. Ei fu scelto mediatore tra il Re di Danimarca, e la Città di Amburgo, che saria stata ridotta agli estremi, se non pagava a Cristiano V. 125,000. scudi. E parimente altra volta, quando Federigo V. l'assedava con 17000. uomini, l'indusse, per mezzo d'Inviati, a lasciar le cose nel primiero suo stato.

Nelle controversie, tra la Danimarca, ed il Duca di Gottorp, e Slesvick il Re ricusata la mediazione dell'Imperator Leopoldo non si rimise che nelle mani dell'Elettore; il qual nondimeno, tenutesi varie conferenze ad Amburgo, ed Altena, non vide il termine di questo affare.

Ei concorse con i primari Principi di Alemagna, e col Papa a persuadere a Leopoldo la tregua colla Francia del 1684., a lui, che non volea cedere a veruno, benchè angustiato da' Francesi nel-

nelle Fiandre , e dai Turchi fino nella sua Capitale .

Ei ricevè fin d' Asia un omaggio : Murad Geray Kam dei Tartari di Budziack ricercò la sua amicizia . L' Ambasciatore venne mezzo coperto di stracci : l' Interpretè era con un naso di legno , e senza orecchie : l' ambasceria non era tale da risvegliare l'avidità , e l'ambizione dell' Europa .

Federigo-Guglielmo pativa di gotta , che degenerò in idropisia : sentì avvicinarsi la morte , e l'incontrò con l' usata fermezza . Due giorni avanti il suo fine , adunò il Consiglio, deliberò, decise, con mente franca, e giusta: poi rivolgendosi a' suoi Ministri gli ringraziò della loro fedeltà, e gli animò a continuarla a suo Figlio : Ed indirizzatosi ad esso gli espone i doveri della sovranità , gli fece un ristretto dello stato , in cui lasciava gli affari , l' eccitò a soccorrere il Principe d' Orange nella spedizione , cui meditava , d' Inghilterra , soprattutto raccomandò i suoi sudditi , come un buon Padre raccomanda i suoi figli : e finalmente spirò a' 29. Aprile 1688.

Egli

Egli ebbe due moglie: Enrichetta d'Orange madre di Federigo III., e Dorothea d'Holstein madre de' Margiavi Filippo, Alberto, Luigi, e delle Principesse Elisabetta Sofia e Maria Amalia.

La di lui vita ne fa l'encomio: le sue qualità sempre sublimi spiccano fin nella prima gioventù: il suo valore scorgevasi sempre volto a difesa, e non a detestabile abuso; ei segue sol la giustizia, e per colmo si guadagna la gloria: ei da per se crea quasi uno stato, e l'aggrandisce: ei da per se comanda le truppe, e forma i Generali: il suo talento, il suo coraggio solo fa ogni cosa: con pochi mezzi, ma bene impiegati, intraprende, ed eseguisce i disegni più grandi, e malagevoli: gli crescono sempre i ripieghi a proporzion degli ostacoli. L'essere antiveggente, e saggio lo rese un gran politico; l'essere laborioso, ed umano lo rese un buon Principe; un carattere d'entusiasmo, che si tira dietro l'ammirazione, lo fece Eroe. Ad amor periglioso ei fu insensibile: ebbe sol debolezza per la sua sposa, e pel vino.

Un

Un temperamento troppo vivace non lo lasciava talor padrone de' primi moti ; ma lo era sempre de' secondi : la bontà del suo cuore portato per inclinazione alla virtù riparava ogni difetto . Egli fu il ristoratore , ed il difensore della sua patria , il fondatore di sua possanza , l'arbitro de' suoi eguali , l'onore di sua Nazione . Il suo merito , e la posterità , gli hanno dato il nome di Grande , ed a non considerare la dignità la magnificenza , e l'importanza estrinseca delle azioni , ma solo il pregio personale , e quel dello spirito , ei può pareggiare , e talora vincere Luigi XIV.

F E D E R I G O III.

Primo Re di Prussia .

Federigo III. nacque a Königsberg in Prussia a i 22. di Luglio 1657. L'Elettice Doretea sua Matrigna trovò modo d'inasprire il marito contro questo figlio del primo letto , ch'era infermo , contrattato , e nulla diligentemente educato : ed egli averia senza dispiacere veduto passar l'eredità nel Principe Filippo suo
secon-

secondogenito . Vi fu chi ardì sospettare, che la Matrigna tentasse di liberarsene col veleno , ma le prove ne sono debolissime , l' effetto è contrario a' sospetti , e l' istoria non dee disonorare la memoria de' Grandi senza avere in mano evidenti argomenti del commesso misfatto . L' Elettrice voleva anzi i beni , che la vita del suo figliastro : il grand' Elettore alle istanze di essa risolvè di fare un Testamento , per cui divideva gli acquisti fatti pel corso del suo Regno tra i figli del secondo letto . Il partito Austriaco , si servì accortamente di questo Testamento , per irritare il Principe contro la Francia : l' Imperadore si obbligò ad annullarlo con patto , che se gli rendesse il Circolo di Schvvibus ; vedremo , come quest' accordo venisse eseguito .

L' Epoca del Regno di Federigo III. fu quella d' una guerra, Luigi XIV. per alcuni Baliaggi del Palatinato , e per sostenere l' elezione del Principe di Fustemberg all' Arcivescovado di Colonia, ed in vendetta della lega , che i Principi d' Alemagna avevan fatta ad Au-

gusta contro la Francia, occupò in una campagna quasi tutto il corso del Reno. L' Elettore in vendetta della Matrigna, che avea piegato già il marito a favore di Luigi XIV., odiava ciecamente la Francia, passione, che veniva con ogn' industria fomentata dal partito Imperiale, e sostenuta col vano fantasma della Monarchia universale di Luigi, che essendo allora nella primiera sua forza, tutto poteva sopra d'un animo preoccupato, mentre niente meno spaventava la metà d'Europa, e poneva in moto l'Alemagna, e la impegnava in guerre di niun suo vantaggio, ed interesse. Compresero in seguito troppo bene i Principi d'Alemagna, che se verun dispotismo aveano a temere, non era quello di Luigi XIV.

Adunque Federigo inviò sull' alto Reno il Generale Schoning, con un corpo considerabile, che prese Rhimberga: ed in persona quindi pose l'assedio a Bona, ed essendosi già resa agli Alleati Magonza, ed avendo perciò eglino impedito al Maresciallo di Boufflers di soccorrere Bona, D' Asfeldt suo Governa-

to-

tore capitolò a i 12. Ottobre.

L'Elettore fece anche la seguente campagna del 1690., e somministrò nuovi soccorsi considerabili agli Alleati.

Intanto Guglielmo d'Orange Statolero d'Olanda, cacciò d'Inghilterra Giacomo II. suo suocero, che si ritirò in Francia, e lo lasciò acclamato dal consenso di tutto il Regno, e quasi divenuto Re legittimo. Ei governando l'Europa con i suoi intrighi la instigava contro Luigi XIV., e mantenendola in guerra, si conservava il Dispotismo sulle Provincie unite. Prese egli il comando nel 1691. delle armate degli Alleati fu battuto quasi in tutte le battaglie, ma seppe sempre riparare le sue perdite.

Ebbe un'abboccamento con l'Elettore: la differenza del lor carattere non prometteva nulla di bene: quelli era freddo, semplice, pieno di pensieri seri: e Federigo impaziente, inquieto, pieno di sua grandezza, e magnificenza, e di regole e di cerimonie. Poco mancò, che per l'appoggio maggiore, e minore d'una sedia, non divenisser

ne-

nemici : tuttavia 15000. Brandemburghesi si congiunsero a Guglielmo nelle Fiandre , e vi furono con esso battuti a Leusen , e Landen , nel 1692. , mentre il soccorso inviato al Principe Eugenio o più abile , o più felice si distinse contro i Turchi alla battaglia di Salenquemen .

Quello di 6000. uomini , cui mandò all' Imperadore il Duca Ernesto Augusto d' Annover suocero di Federigo , gli guadagnò nel 1693. la Dignità di un nono Elettorado a bella posta creato . L' Imperio in gran parte vi si oppose , gli Elettori di Brandembourgo , e di Sassonia furono soli a sostenerlo .

La stagione era favorevole all' ambizione de' Principi : Guglielmo d' Orange era divenuto Re d' Inghilterra , Ernesto d' Annover Elettore , Augusto di Sassonia era per divenire Re di Polonia , e Federigo III. non potendo farsi grande a spese de' suoi vicini forti , e potenti quanto esso , andava già meditando l' acquisto del Titolo di Re :

Danckelman , e Fuchs ministri dell' Elettore non solo stimavano malagevole

le il conceputo disegno ; ma ne esageravano l' inutilità ; ed anzi l' aggravio , che imposto avrebbe la nuova Dignità senz' altro recare , che un vano onore : un Principe avido di Grandezze , ed emulo de' suoi vicini non gli ascoltò . Dankelman fu poi messo a Spandavv per aver arditamente contraddetto in mezzo ad una Corte adulatrice , e non aver saputo moderare il rigido , e l' amaro d' una salubre verità . Ma quai sono gli uomini , non che i Principi , che abbiano la virtù di soffrirla sotto un simil sembiante ? Al favor di esso succedè il Baron di Colbe , poi Conte di VVartemberg , che non avendo talentando alcuno da Ministro possedea tutta l' arte della Corte , e con servire alle passioni del suo Signore stabilì la propria fortuna . Ei conosceva se stesso : D' Ilgen Segretario della Banca degli affari stranieri divenne suo confidente , e le condusse con tanta prudenza , che Colbe fu dichiarato primo Ministro .

Per giungere al divisato fine conveniva guadagnarsi l' Imperadore : la sua approvazione si tirava dietro il Corpo Ger-

Germanico . L' Elettore adunque gli re-
stitui il Circolo di Schvvibus , conten-
tandosi della aspettativa sul Principato
di Frisia , e la Baronia di Limburgo ,
Stati , sopra de' quali la Casa Elettora-
le avea per altra parte un dritto incon-
traffabile . Per questo ancora le Truppe
di Brandembourgo servirono nelle ar-
mate Imperiali di Fiandra , del Reno ,
e d' Ungheria , quantunque giovassè più
all' Elettore un' esatta neutralità ; ed al-
la pace di Risvich non ricavasse da
tante imprese vantaggio veruno , non
essendovi concorso , se non per compia-
cenza .

Sopraggiunse quindi la guerra per la
successione di Spagna , cui si aveva in-
vano tentato d' impedire per via di
Trattati . La Francia era allora vitto-
riosa di tutti i suoi nemici ; la Pace di
Risvich era un monumento di sua mo-
derazione : ciascuno ammirava lo splen-
dore di sua magnificenza : ella entrava
nuovamente in campo , senza che a
fronte le comparisse veruno Avversario :
nulla risparmiando per armare in mare,
e in terra , nel più violento sforzo man-

teneva 400, 000 soldati ; ma prima , che spiccasse il merito di Villars , essendo morti i suoi gran Generali , a tante braccia le mancava un Capo .

La Casa d' Austria si trovava esausta per le sostenute guerre , il suo Governo languiva , e congiunta al Corpo Germanico nulla poteva senza l' Inghilterra , e gli Olandesi , ma alla testa d' un numero inferiore di truppe aveva il Principe Eugenio . Il Re Guglielmo , da cui dipendeva l' Inghilterra e l' Olanda , alla prima sorpresa riconobbe il Duca d' Anjou nipote di Luigi XIV. per Re di Spagna , ma ritornato alla natural sua flemma , si dichiarò per la Casa d' Austria , perchè la Nazione Inglese lo voleva , ed i suoi interessi sembravano domandarlo . Il Nort era turbato dalla guerra portata in Danimarca da Carlo XII. ; i dilui vicini aveano dalla sua giovinezza preso animo d' attascarlo , ma trovarono un Principe impetuoso nel suo coraggio , implacabile nelle vendette .

Federigo III. era in pace ; ma il disegno di farsi Re , il comodo di poter
man-

mantenere numerose truppe, e di supplire alla ordinaria prodigalità, con i sussidj stranieri, lo trassero alla grande alleanza contro Luigi XIV., ed egli tentò invano di separarnelo. Ed allora fu, che a Vienna si trattò l'affare della Corona, e l'Imperadore si obbligò a riconoscere Federigo III. Re di Prussia, purchè egli somministrasse 10000. uomini durante la guerra e sue spese, mantenesse una Compagnia di guarnigione a Filisburgo, camminasse d'accordo con l'Imperadore in tutti gli affari dell'Impero, e la sua nuova Dignità non alterasse veruna parte delle obbligazioni de' suoi Stati d'Alemagna, rinunziasse a' sussidj, cui gli dovea la Casa d'Austria, e promettesse il suo voto per l'Elezion de' figli maschi dell'Imperador Giuseppe „ quando non „ avesse delle ragioni gravi, ed importanti, che l'obbligassero ad eleggere „ un Imperadore d'altra Casa „. Il trattato fu sottoscritto; e ratificato: l'Imperio seguì la volontà dell'Imperadore: Roma ne esclamò, Varsavia si tacque, l'Ordine Teutonico protestò con-

tro il Re d' Inghilterra , che a qualsivoglia prezzo comprava de' nemici alla Francia , il Re Augusto , che voleva fermarsi bene in testa la Corona di Polonia nuovamente ottenuta , contro le liberalità del Principe di Conti , la Danimarca , che non pensava , se non a difendersi dalla Svezia , Carlo XII. , che per un titolo non dovea accrescersi il numero de' nemici , tutti vi consentirono , e l' anno seguente 1701. il Re , che da quì avanti chiameremo Federigo I. , si fece coronare a Königsberga , anzi egli stesso di sua mano si pose in testa la Corona , ed istituì per memoria di ciò l' ordine dell' Aquila nera .

In tal guisa giunse a termine questo grand' affare , combattuto egualmente dalla sua Corte , che dalle straniere , dagli amici che da' nemici ; il quale acciò riuscisse , era necessaria una congiunzione di circostanze affatto straordinarie , e di cui furon fatti giudizj differentissimi. Il Pubblico era già prevenuto contro : il buon senso richiedeva con l' aumento di Dignità quello di possanza : all' Elettrice fuggiron di bocca un giorno queste

pa-

parole „ che aveva estremo rossore di
 „ dovere andare in Prussia a farvi la
 „ Regina di Teatro dicontra al suo spo-
 „ so „ e scrisse a Leibnitz: „ non credia-
 „ te , che io preferisca queste grandez-
 „ ze , queste corone , che qui si ten-
 „ gono in tanto pregio , al piacere de'
 „ ragionamenti Filosofici da noi tenuti
 „ a Charlottenbourg .

Il Principe Eugenio al contrario, quan-
 do n' ebbe la nuova , disse , che l'Im-
 peradore dovea fare impiccare i Mini-
 stri , che dato gli aveano un consiglio
 sì perfido . Ed in fatti quantunque Fe-
 derigo non desiderasse un Regno , se
 non per le vanità puerile d'un' esterna
 pompa , ed una apparente superiorità
 a' suoi eguali : questa nuova dignità ser-
 vì a liberare la Casa di Brandembour-
 go dal giogo di servitù , in cui la Cor-
 te di Vienna teneva allora tutti i Prin-
 cipi d' Alemagna ; e fu per i suoi po-
 steri , come se egli avesse detto loro :
 „ Io vi ho acquistato un titolo , ren-
 „ detevne degni : io ho posto i fon-
 „ damenti di vostra grandezza , a voi
 „ tocca a compir l' opera .

Intanto il nuovo suo regno era in pericolo. Carlo XII. avendo costretto nella sua stessa Capitale il Re di Danimarca a far la pace, e disfatti 80000. Russi a Nerva, e 30000. Sassoni al passo della Dvina, veniva dalla lor fuga tirato verso i confini di Prussia. Ei nondimeno alle intercessioni dell' Imperatore, dell' Inghilterra; e dell' Olanda, promesse riguardo alla Prussia neutralità; la quale non impedì, che una recluta di truppe Svezzezi trasportate in Pomerania non traversasse francamente l' Elettorado, per passare in Polonia.

Il Re, che avea le sue truppe nelle armate Imperiali, levò altri 8000. uomini, ed invece d'impiegargli alla sicurezza de' suoi stati, gli mandò all' armata di Fiandra, ed egli in persona si portò in Cleves, ad ottenere l' eredità del Re Guglielmo d' Orange, a cui successe Anna secondogenita del Re Giacomo.

I dritti di Federigo I. si fondavano sul testamento di Federigo Enrico d' Orange, che lasciava, in caso d' estinzione dei maschi, erede sua figlia spo-

sa

sa del Grand' Elettore . Il Re Guglielmo lasciò un Testamento contrario a favore del Principe di Nassau , di cui erano esecutori gli Stati Generali . Il nostro Re minacciò di ritirare i 15000. uomini , che aveva in Fiandra , e questa ragione cominciò a persuadere gli Olandesi a favor suo ; ed essi ben conoscendolo gli mandarono per allora un grosso diamante , che era dell' eredità , e le truppe restarono . Ma Luigi XIV. messe il Principe di Conti in possesso d' Orange : il Re se ne offese , accrebbe le sue truppe , e ne assoldò eziandio di Gotha , e di VVolfembüttel . Ed avendo poco dopo l' armata di Boufflers commesso alcuni eccessi nel Ducato di Cleves , ei dichiarò la guerra alla Francia , che non s' accorse d' avere a fronte un nuovo nemico . Ma egli senza utilità veruna mostrava l' odio suo in ogni occasione , ed obbligò il Duca Antonio Ulrico di VVolfembüttel a rinunzare all' impegno contratto con Luigi XIV. , quando i Duchi d' Annover e Zell ebbero dissipate le truppe , ch' ei manteneva , per mezzo de i sussidj Francesi .

Le sue milizie però sostenevano l'antica gloria: sul Reno presero Keiserswerth, e nella battaglia di Hochstedt, in cui Villars sorprese, e battè Stirheim, il Principe d'Anhalt fece una bella ritirata, con i suoi 8000. Prussiani, poichè (com'egli stesso mi raccontava) formato un quadrato traversò in buon ordine un gran piano, e giunse sul far della notte ad un bosco, nè la Cavalleria Francese, ardì manometterlo. E Federigo temendo sempre la vicinanza di Carlo XII. concluse con esso alleanza difensiva, e reciprocamente egli e Stanislao, si riconobbero per Re: e nonostante nel 1703. ei pose guarnigione sufficiente in tutte le piazze di Prussia e l'anno seguente mandò nuovi soccorsi agli alleati in Svevia, ove i Prussiani ebbero gran parte alla celebre seconda Hockstedt, che fece perdere ai Francesi la Baviera, e la Svevia. Erano essi sotto il Principe d'Anhalt alla drizzata, nel corpo comandato dal Principe Eugenio; al primo assalto la Cavalleria, e la Fanteria Imperiale piegò; ma i Prussiani sostennero l'urto de' Francesi, e de'

e de' Bavaresi , ed il Principe Eugenio si messe loro alla testa , dicendo , ch' ei voleva combattere con brava gente , e non con vigliacchi .

Dopo questa gloriosa Campagna M^{te} lord Marlborough si portò a Berlino , per indurre il Re a mandare un Corpo di truppe in Italia. Quest'Inglese, che avea indovinato i disegni di Carlo XII. vedendo sopra la sua tavola una Carta Geografica , scoprì facilmente il carattere di Federigo , dando un'occhiata alla sua Corte . Ei vi si mostrò pieno di sommissioni , e d'ossequj , e correva a presentargli l'acqua alle mani al levarsi da tavola . Ed il Cortigiano ottenne , ciò che forse faria stato negato al gran Capitano , al profondo Politico: il Principe d'Anhalt marciò in Italia con 8000. uomini , e nel 1706. fu battuto a Cusano col Principe Eugenio ; ed a Calcinato col General Reventlau . Ma sotto Turino , quando il Principe Eugenio attaccò il Campo de' Francesi i quali contro ogni regola militare ed il sentimento del Duca d'Orleans aspettarono il nemico , conforme agli ordini che

che Feulliade e Marfin avevano dalla Corte divenuta più circospetta ad azzardar battaglie, i Prussiani, che avevano l'ala sinistra, attaccarono la destra de i Francesi appoggiata alla Doria, e mentre il Principe d'Anhalt era alle sponde della fossa, e trovava grandissima resistenza, tre granatieri lungo la Doria girarono la Trincea, per ove non era ben congiunta al fiume, ed in un subito si alzò nell'Armata Francese un grido „ il nemico è dentro „ e ciascuno abbandonato il posto, prese la fuga, e nel tempo stesso il Principe d'Anhalt montò per scalata la Trincea, e guadagnò la battaglia: di che il Principe Eugenio fece al Re un complimento. Parimente nel 1708. le Truppe Prussiane sotto il comando del Conte di Lothum si segnarono alla battaglia di Oudenarde, ed all'assedio di Lilla; e nel 1709. avendo la Francia fatte in vano delle proposizioni di pace all'Aja; rigettate per le speranze vaghe e chimeriche d'amendue i partiti, i Prussiani molto contribuirono alla vittoria di Malplaquet, a cui si trovò in persona il Prin-

Principe Reale ; poichè il Conte di
 Finck fu il primo a forzare le Trincee
 Francesi , e fermò le sue milizie sul pa-
 rapetto , per sostenere la Cavalleria Im-
 periale due volte respinta ; finchè non
 giunse a compier seco l' impresa un mag-
 gior corpo di truppe . E nell' anno se-
 guente essendosi rotto pure il maneg-
 gio , che teneasi per la pace a Gertru-
 denberga , in cui la Francia s' obbliga-
 va a riconoscere l' Elettore per Re , le
 di lui truppe sotto il Principe d' Anhalt
 presero Aire , e Douai ; ed ei , che ave-
 va guarnigione in Gueldre , dichiarò ,
 che non la renderebbe , se gli Spagnuo-
 li non gli pagassero i sussidj , cui gli
 doveano , e Gueldre di fatto fu tenuta
 alla pace . Ella si trattava ad Utrecht , ed
 il Re vi mandò suoi ministri Plenipo-
 tenziarj i Conti di Dohnhoff , di Me-
 ternich , e di Biberstein ; ed in questo
 tempo , essendo in Inghilterra caduto il
 partito di Malborough , e il Duca d'
 Ormond nuovo Generale Inglese sepa-
 ratosi dagli Alleati , tuttavia il Princi-
 pe Eugenio impose al Principe d' An-
 halt , ed a i Prussiani l' assedio di Lan-
 dre-

dreci , ma Villars sorprese , e battè Mi-
lord Albermale a Denain , e ricuperò
varie piazze .

In questo mezzo le guerre del Nort
aveano tenuto sospeso ed inquieto Fe-
derigo I. Dopo che Carlo XII. ebbe
deposto Augusto , e prescrittagli la pa-
ce in mezzo alla Sassonia , il Re , che
lo desiderava lontano , gl' invidiò il suo
gran Maresciallo Printz a pregarlo di
non intorbidar l' Alemagna col soggior-
no delle sue truppe . Carlo , cui non
piaceva , che pareffe fatto per simile
ambasciata , ciocchè avea egli da per se
stabilito d' eseguire , domandogli ironi-
camente , se le truppe Prussiane era-
no buone ; quanto le Brandemburghesi ;
e l' Inviato , „ certamente , Signore ,
„ rispose ; elleno sono per anche com-
„ poste di que' vecchi soldati , che com-
„ batterono a Fehrbellin . Carlo passò
in Russia , con idea di rinnovarvi la
scena di Polonia , ma disfatto dal Czar
a Pultavva , e fuggito fra i Turchi , di-
venne la vittima della sua inflessibilità ,
che si direbbe ostinazione , s' ei non
fosse stato un Eroe . Augusto allora cre-
den-

dendosi disimpegnato dal Trattato di Altranstadt si abboccò a Berlino col Re di Danimarca , e col nostro , cui non potè rimuovere dalla neutralità , e rientrò con un' armata in Polonia , mentre il Danese invase la Scania . Stanislao , trovavasi tra gli Svezzezi comandati da Craslavv , il quale chiuso fra i Moscoviti ed i Sassoni traversata la nuova Marca si rendè a Stettino , senza aver tempo di chiedere permissione veruna . Laonde l' anno seguente 1710. mostrando egli di voler tornare in Sassonia , il Re pensò di aumentare le sue truppe , e propose un' armata di neutralità , che non si mise in piedi giammai , e Craslavv consentì solo ad una sospensione d' arme . Il trattato , come tutti gli atti pubblici nati dalla necessità , mutate tosto le congiunture si ruppe , e Carlo dal fondo della Bessarabia protestò contro qualunque neutralità : lo che servì di pretesto al Czar , e ai Re di Polonia , e di Danimarca per assalirlo il 1711. in Pomerania . Federigo ricusò d' entrar nella Lega , temendo d' esporre a i mali della guerra i suoi Stati , e speran-

rando anzi di guadagnare nelle discordie de' suoi vicini , nelle quali non fu la forte propizia agli Alleati ; ed i Danesi obbligati nel 1712. ad abbandonare Rostock, consegnarono la piazza alle Truppe del Re , come Direttore del Circolo della bassa Sassonia . Gli Svezze li cacciarono ; la neutralità fu non ostante dal nostro Re mantenuta ; ei fece molti maneggi per la pace , ma non vide nè questa , nè quella d' Utrecht colla Francia .

Ei non ultimo neppure le controversie con i Principi di Nassau , sulla successione di Guglielmo III. , la quale fu poi divisa provvisionalmente in due parti eguali , consistenti in varj Stati , e beni nel Circolo di Vestfalia , e ne' Paesi Bassi , oltre il Principato d' Orange , che non toccò a veruno de' due partiti . Quello di Neuchatel negli Svizzeri era posseduto da Madama di Nemours , dopo la cui morte il Consiglio di Stato ne prese la Reggenza , e deputò alcuni de' suoi Membri a giudicare sulle pretensioni del Re per un lato, e della Casa di Longueville per l'altro.

La

La sentenza fu favorevole al Re : Luigi XIV. trovandosi nel colmo della guerra per la successione di Spagna , si contentò di far contro una protesta , a cui rinunziò quindi nella pace di Utrecht . In questa medesima guerra , e sul fin de' suoi giorni , il Re fece sorprendere la guarnigione Olandese , che era in Moeurs , e mantenne coll' attual possesso i suoi dritti su questa Contea . Ma il trattato definitivo , che egli avea voluto fare l'anno precedente col Principe di Frisia , e per cui si portò a Cleves , non potè compiersi , perchè quell' infelice Principe portandosi all' Aja , si annegò al passo del Mordick .

Rimasero egualmente indecise le differenze sulla Contea di Mansfeldt , di cui nell' istesso tempo si estinsero i Conti : ella fu messa in sequestro tra la Prussia , e la Sassonia , la Reggenza Prussiana si tenne a Mansfeldt , la Sassone ad Eisleben .

Nelle turbolenze della Polonia per l' elezione del Re Augusto il 1698. Federico , che era creditore di una grossa somma dai Pollacchi , s' impossessò d' El-

Elbing : all' accomodamento i Pollacchi gl' impegnarono una Corona , a de' gioiellieri Russiani , ed egli evacuata la Città tenne di lor consenso il Territorio: ma essendovi nel 1710. entrati i Moscoviti vi fu messa a motivo suo guarnigione Prussiana .

Il dritto poi di Protezione sulla Badia di Quedlinbourg in Sassonia , e di Petersberg di Halle , fu dall' Elettore nel 1699. comprato dal nuovo Re Polonia Augusto , cui l'acquisto d' una Corona aveva troppo eshausto l'erario : e durante la guerra per la Spagna , e quella della Svezia , ei comprò parimente dal Conte di Solms Braunfels la Contea di Tecklenbourg in VVestfalia .

Egli avea nel 1697. rievuto a Berlino nel seguito di quella famosa , e singolare Ambasceria il Czar Pietro Alessiovvitz , che a forza di talento accortosi d' essere un selvaggio , cercava fra noi il lume di ragioni , e d' industria , che mancava alla sua Patria , ed innestava sopra una grandezza feroce , grossolana , e barbara , nè mai da esso bastevolmente domata , il salubre , e l' ammirabile
dalla

dalla vera grandezza. Ei lo ricevè un'altra volta dopo la vittoria di Pultavva a Königsberga ; ed ottenne da esso la restituzione della Curlandia per il Giovine Duca suo nipote , a condizione , ch' egli sposasse la nipote del Czar : il giovane nel 1710. morì , ed i Moscoviti s' impadronirono di nuovo per allora di quel Ducato . Nel 1708. il popolo di Colonia forzò le porte del Residente Prussiano , che teneva una Cappella per i Riformati: di che offeso Federigo fece arrestare delle Mercanzie di quella Città , che scendevano per il Reno , e passavano per VVesel , e minacciò di proibire il culto Cattolico ne' proprj Stati . Nell' istesso tempo in Amburgo restituì la calma turbata da una sedizion popolare , e sostenne le prerogative dei Magistrati con introdurvi esso 4000. uomini , oltre gli Annoveresi , e gli Svezzesi medesimi , ch' erano il terrore del Nort . E fino nel 1695. ad esempio del Padre accordò fra loro i Duchi di Mecklembourg Schvverin , e di Strelitz , sopra la successione de' loro Stati .

Tale fu nelle guerre ed Alleanze , negli acquisti , maneggi , ed affari stranieri Federigo . La sua morte seguì nel 1713. di una lenta malattia , che da gran tempo lo incomodava . In prime nozze sposò nel 1679. Elisabetta Enrichetta figlia di Guglielmo VI. Langravio d'Assia , e n' ebbe una Figlia maritata al Principe Ereditario d'Assia , ora Re di Svezia . Quindi in secondi voti si congiunse nel 1684. a Sofia Carlotta figlia del Duca d'Annover Ernesto Augusto , e sorella di Giorgio , che divenne poi Re d'Inghilterra . Questa Principessa accoppiava tutto il vago del suo sesso alle grazie dello spirito , ed allo splendore della ragione . Semplice nella Religione , d'animo forte , di genio dolce , avea nella sua gioventù viaggiato con i suoi parenti per l'Italia , e per la Francia , e leggeva tutti i buoni libri d'amendue queste Nazioni . Veniva ella destinata a Luigi XIV. il quale era stato sensibile alla di lei bellezza : varie ragioni politiche l'impedirono : ed Ella introdusse in Prussia lo spirito di società , la vera civiltà , l'amor dell'

dell' arti , e delle scienze , e con esse Leibnitz , Chiamasi questo , nulla meno che altri dotti , alla sua corte , non ne poteva saziare la curiosità circa i principj delle cose , e le diceva , *ch' ella volea sapere il perchè del perchè* . Charlottenbourg era il teatro di tutta la gente di gusto , di Feste sempre varie, d' ogni divertimento , e delizia . Ella morì nel 1705. nel sen di sua Famiglia ad Annover . Vedendo una sua Dama d' onore molto da lei amata disfarli in lacrima : „ non piangete per me , disse , „ io vado ad appagare la mia curiosità „ su i principj delle cose , che Leibnitz „ non mi ha saputo mai spiegare ; e „ preparo intanto al Re mio Sposo lo „ spettacolo di mia sepoltura , per la „ quale avrà un nuovo campo da far „ pompa di sua magnificenza . Ella ricusò un Ministro riformato , dicendo : „ Lasciatemi morire , senza disputare „ : Raccomandò all' Elettore suo fratello i dotti , che aveva protetti , le arti , che aveva coltivate : Federigo se ne consolò colla solenne cirimonia dell' Esequie .

I cortigiani del Re, che vedevano il Principe Reale mal soddisfatto delle loro maniere, per avere un nuovo sostegno, lo persuasero di riprender moglie, benchè a cagione delle sue continue infermità ei non vivesse che per l'arte de' Medici. Sofia-Luvisa Principessa di Mecklembourg-Schwerin fu la sposa, ch'essi gli scelsero. Costei passò la sua vita tra falsi devoti, e maldicenti: la sua età, le inclinazioni, la maniera di pensare, non si accordavano con quelle del Principe; ed il Re finalmente la repudiò, essendo ella divenuta mentecatta.

La corte d'amendue le Regine fu interamente separata da quella del Re: questa era numerosa, e magnifica, il lusso vi spiccava, e che non vi mancasse denaro, lo facevano i sussidj stranieri, accoppiandosi per una delle solite contraddizioni de' costumi dell'uomo l'alterezza, ed il piacer di distinguerfi con la viltà di quasi limosinare davanti a' suoi eguali. Le mode Francesi regolavano tutta la Città, le Donne le portavano fino all'ultima stravaganza la grandez-

dezza delle azioni e del Regno di Luigi XIV. abbagliava tutti: la Corte nulladimeno manteneva il nojoso peso delle ceremonie, l'uso d'ubriacarsi in complimento, ed i buffoni.

Il lusso accrebbe le manifatture, e le rese eguali alle forestiere più accreditate. Il Re tenne al suo servizio gli eccellenti Architetti, Bott, e Lofander, ed il famoso scultore; e statuario Schulutter, e gl'impiegò ad ornare la Capitale, e le Ville di Orangeburgo, Charlottenburgo, e Potzdam. Comparve in Corte eziandio un Chimista Italiano chiamato Cataneo, col segreto di far dell'oro, e ne spese molto; ma il Re deluso si vendicò della sua, ed altrui credulità col tragico fine dell'impostore. Fu pure eretta un' Accademia di Pittura: Pesné, Mayer, VVidemman, Leigeber, furono i primi Professori, ma non ne uscì scolare alcuno di riputazione.

Le lettere furono protette: L' Accademia di Hall fu eretta circa il 1696. ed essa e quella di Francfort furono provviste di rinomati Professori. Un

altra per i Nobili ne fondò il Re a Berlino sul modello di quella di Luneville, ma essa non ebbe durata: La principale fu la Reale delle Scienze, dovuta alle istanze della Regina Sofia-Carlotta, ed alla direzione affidatane a Leibnitz. Ei le diè principio nel 1709. e la divise in tre Classi, una di Fisica e di Medicina, l'altra di Matematiche, la terza della lingua, ed antichità Alemanne (poichè l' Accademia di Lingua Tedesca eretta a Dessau col nome di *Società fruttificante* prima del governo di Giorgio-Guglielmo, era rimasa sepolta nelle susseguenti calamità) e la quarta di lingue, ed antichità Orientali. Federigo rimase persuaso, che alla sua nuova Dignità conveniva il tenere un' Accademia, come ad un nuovo Gentiluomo si persuade, che gli convenga il tenere una muta di cani da caccia,

Il corso del suo regno non ebbe verun buono Storico: Teissier in vece di far la Storia di Brandembourgo ne fece il Panegirico, e Puffendorf nella vita di Federigo-Guglielmo non volle obbliare nemmeno il di lui Cameriere. Ben-

sì vi fiorì un Poeta , il più corretto ,
il meno diffuso , il più originale , in som-
ma il Pope dell' Alemagna , ei fu d' il-
lustre Famiglia , e visse alla Corte , e
vi diede nuovo lustro al suo stile :
egli è il Signor di Canitz . Gli Spetta-
coli Tedeschi erano un mostro : ma la
Reggina manteneva un' Opera Italiana ,
ed il Compositore ne era il celebre Bo-
nonchini ; ed alla Corte si rappresenta-
vano i migliori Drammi di Moliere , di
Cornelio , e di Racine .

Il gento del Re era trasportato alla
magnificenza , a cui tornato dalla sua
Coronazione non messe più termine . Egli
aveva istituito l' Ordine dell' Aquila ne-
ra , non solo per averne uno al pa-
ri degli altri Re , ma eziandio per aver
occasione di una Festa , molto somiglian-
te ad una mascherata . Ei fece un' en-
trata superba in Berlino : splendide quan-
to le Portughesi erano le Ambascerie da
lui mandate , grandiosi gli Edifizj da
esso fabbricati , grosse le Pensioni de'
suoi favoriti , moltissimi gli Uffizj di sua
Corte , piene le Scuderie : fu in procin-
to d' impegnare Halberstadt agli Olan-

desi per comprare il *Piz* , grosso Diamante venduto a Luigi XV. in tempo della Reggenza : diede un Feudo di 40000. scudi ad un Cacciatore , che gli fece tirare ad un grosso Cervo , ed i suoi domestici facevano la lor fortuna , quando aveano sofferto i primi tratti del suo carattere , impetuoso ed ineguale . Ma le spese non erano proporzionate alle rendite ; 20. mila uomini si vendevano , per mantenerne 40000. : la Corte era come un gran fiume ; che accoglie tutti i ruscelli . Ed un Principe , che è il primo servo dello Stato , deve ad esso conto dell' uso ;, ch' ei fa de' fondi pubblici , i quali si hanno a dirigeré al maggior bene de' popoli , e destinatane una somma a sostenere la sua dignità , impiegare il resto a ricompensa del merito , a sollievo degl' infelici a rendere ogni condizione egualmente , per quanto si può , opulenta e paga . Il Principe avaro è simile al Medico , che per risparmiare il sangue lascia soffogar l' infermo : il prodigo è simile a quello , che l' uccide con tirargliene troppo .

Il passo e la vicinanza di tante r-
mate

mate nella guerra degli Svedesi, Danesi, Sassoni, e Moscoviti, aveva introdotto il contagio in Prussia: Questo Re generoso, la Corte del quale nuotava nell'abbondanza, abbandonò que' miserrabili al loro destino, e vide a sangue freddo perire di fame e di peste 200000. Uomini, cui averia con qualche liberalità salvati. Ei trafiggeva il sangue de' Sudditi, come i tartari il loro bestiame, per comprar Titoli, e posseder Diamanti, per faziar la sua alterezza, e ricuoprire con apparente necessità le sue dissipazioni. Non è biasimevole d' avere incoraggito l'arti nobili, ma egual lode si merita, per le belle Chiese fabbricate sulla Sala nel 1697., che agevolano il negozio e trasporto del Sale. Non sono da riprenderli molti de' suoi trattati, ma egualmente lodevole è il regolamento delle monete, ch' ei fece dopo il 1690. colla Sassonia, e con Annover, il quale chiamasi il piede di Lipsia, e sussiste ancora, essendosi veduta l'impossibilità di quello, che il grand' Elettore avea fatto colla Sassonia a Cinna.

Egli

Egli era capace d' ogni impressione : quindi la sua Corte sembrava un mare in tempesta : i suoi Favoriti erano sempre mal sicuri : eglino furono tutti di scarso talento , se si eccettua il Segretario d' Ilgen , ed ebbero infelice fine . A tempo del contagio di Prussia il Principe Reale seppe , che della inumanità del Re era la causa il Conte di VVitzenstein direttore delle Finanze , e quello di VVartemberg primo Ministro , e fece quanto potè , per cacciargli : VVitzenstein fu mandato a Spandavv , il Re si distaccò piangendo dal Gran Camarlingo da lui amato , e VVartemberg si ritirò nel Palatinato con 20000. scudi di pensione .

Federigo era di spirito debole e superstizioso , ed appassionato per il Calvinismo , a cui averebbe voluto ridurre tutte le Religioni : compose un libro di Orazioni , il quale per suo onore non fu mai pubblicato .

La cattiva educazione datagli guastò tutto il restante di sua vita : Egli or si dimostrò trasportato e capriccioso , ora non curante ed indolente : sempre ab-
ba-

bagliato da grandezza vana, senza conoscer la vera andò dietro a' fiori, e dispregiò i frutti: tuttavia è degno di lode, per aver saputo conservare in pace i suoi Sudditi in mezzo a guerre furiose, che da ogni parte inondavano gli Stati vicini, per avere avuto il cuore naturalmente buono e benefico, e per non avere offeso mai la virtù conjugale: grande in somma nelle cose minute e private, piccolo nelle grandi e pubbliche, ha avuto la disgrazia d'esser nella Storia fra un Padre, ed un Figlio lo splendor de' quali totalmente oscura qualunque fosse il suo merito.

FEDERIGO-GUGLIELMO II.

Questo Principe successe (a) a suo Padre, nel più bel fiore dell'età sua poichè appena aveva peranche compito il quinto lustro. Egli era nato a' 13. Agosto nel 1688., ed aveva nell'età di 18. anni sposata (b) Sofia Dorotea di Brunswick.

(a) Nel 1713. (b) 14. Nov. 1706.

svvick-Hannover figlia di Giorgio Luigi Duca di Brunsvvick-Lunebourg-Hannover , e di Sofia Dorotea di Brunsvvick-Zell . Il governo di questo Sovrano fece cangiare quasi interamente l'aspetto, e la forma al suo Stato . Si attese principalmente a riformare le spese : restò licenziata la Corte , e le pensioni soffrirono grandissime diminuzioni : tutte le premure erano di accrescere il tesoro regio . Si risparmiava ogni mese circa sessanta mila scudi di Germania , ancorchè il piede militare restasse notabilmente accresciuto , ed altre gravissime spese importasse la nuova coltivazione , e li nuovi stabilimenti . A singolari esempi del Re il lusso , la magnificenza , i piaceri, disparvero da tutte le cose ; e il desio del risparmio , e dell' interesse regnava in tutte le condizioni, sì presso i bisognosi , che presso i ricchi . Non si vedevano tante compassionevoli vicende nelle famiglie , perchè non si vendevano più li terreni per comprare stoffe d'oro, e galloni: ogni sfarzo, ogni gala era cessata. Queste diminuzioni di spese, questa ristrettissima economia era troppo necessaria

saria per riparare i danni della condotta sfarzosa , che si era antecedentemente tenuta ; e indispensabile ancor si rendeva alla maggior parte di quegli Stati , mentre non avendovi alcun dritto le primogeniture , e dividendosi i patrimoni si hanno quanti sono i figli a stabilire altrettante famiglie . Il risparmio è l' unico mezzo , che possa procurare un' onesta entrata a ciascuna famiglia nuovamente da stabilirsi .

Benchè la diminuzione del lusso , e delle spese fusse considerabilissima , non pertanto non riuscì di svantaggio agli artigiani . Le Carrozze , i Galloni , i Drappi , i Velluti , ed assai altre manifat-
ture, che si lavoravano in quegli Stati , si sparsero per tutta la Germania , e se ne introdusse un estero rimarcabil commercio . Attendeva il Re seriamente a' ristabilimenti , ed a' progressi dell' industria : e vedendo , che una gran quantità di lane andava sortendo dallo Stato con molto svantaggio del commercio, proibì severamente questa estrazione, e
sta.

stabili (a) un magazzino, di dove si dava la lana a' poveri manifattori, che ve la riportavano lavorata. I panni avevano un consumo ben grande, perchè non solo servivano a rivestire ogni anno l'armata del Re, ma se ne faceva un considerabile esito presso i forestieri.

Una compagnia di Mercanti concluse (b) negozio co' Moscoviti di fornire i panni per vestire tutte le Truppe di quel Regno. Le lane del paese erano scarse per un traffico così disteso; e perciò dovevano farne venire d'altrove. Queste manifatture erano di molto accresciute, e nel 1733. si trovavano così floride, che i Mercanti erano in debito co' loro Committenti esteri di 44 mila pezzi di Drappi.

Se le premure di Federigo II. per la diminuzione delle spese, e l'estensione del commercio furono grandi; le attenzioni, le cure, le diligenze pel militare si possono chiamare infinitamente maggiori. Si fece al principio del suo Regno

(a) Nel 1714.

(b) Nel 1725.

gno un numerosissimo accrescimento di Truppe, e ne' primi ardori, di questi arrolamenti alcuni Artigiani furono fatti Soldati, per cui sparsi negli altri il timore se ne fuggirono molti in altre parti: ma il Re vi prese tosto il rimedio per riparare il danno; che ne veniva alle manifatture, ed al traffico. Tutto il governo era militare, ed il pubblico stesso prese tosto una simile aria. Berlino si poteva chiamare un Magazzino di Marte. Tutti gli Operaj, che possono essere impiegati per un'armata vi fiorivano; e così tosto le loro manifatture vennero in perfezione, ed in pregio tale, che erano ricercate per tutta la Germania. A Berlino il Re fece fabbricare de' mulini per la polvere, stabili a Spandavv degli Spadari, e degli Armajoli a Potzdam.

Potzdam era una terra, che non faceva più di 400. persone; egli la dichiarò Città, e la rese popolata in maniera, che al presente averà circa 20. mila abitanti. Concesse dell'immunità e delle ricompense a quei, che fabbricavano tanto a Potzdam, che in qualunque

lunque altra Città de' suoi Stati . Tutto riguardava l' accrescimento della popolazione e la dilatazione d'un commercio più florido , onde poter' avere entrate più ricche , e armate più numerose .

La Prussia Ducale eretta in Regno non era altro , che un vasto deserto . Federigo II. non si contentava di puri titoli ; con una politica differente da' Principi de' suoi tempi attendeva a farsi Re di floridi paesi , e di sudditi . Spese da 30. milioni di lire per dissodare , e coltivar terreni , per fabbricare Città , per popolarle : vi fece andare delle famiglie dalla Svezia , e dalla Francia . Lo zelo violento dell' altre nazioni spopolava le Provincie , e la di lui tolleranza rendeva le sue floride , e numerose .

I Salisburghesi contribuirono particolarmente all' idea del Re . Molti de' protestanti tra essi risolvettero d' abbandonare la Patria , i Parenti e le sostanze per ritrovare un paese , ove esercitare il Luteranismo liberamente . Federigo II. si prevalse di questo incontro , e con de' sussidj , e privilegi gl' invitò a stabilirsi nel suo Regno di Prussia . No-

tificò, che quegli emigranti di Salisburgo, che si fossero voluti ridurre ne' suoi Stati, avrebbero trovato a Ratisbona, nella Città di Halla, e successivamente ne' rimanenti luoghi, Commissarj destinati a pagare loro per ciascun giorno quello, che avea accordato all'altre Colonie, cioè 4. grossi moneta del paese per Uomo, 3. alle Donne, e a' ragazzi 2., confermando tutte le franchigie, privilegi, e dritti soliti accordarsi alle Colonie, con riguardargli come Sudditi naturali. Vi concorrevano in gran numero lusingati da queste promesse ed allettativi. I primi, che entrarono in Prussia erano gente povera, e lavoratori di campagna; ma dipoi venivano ancora delle famiglie più civili e più comode, cui non fu permesso dal Governo di Salisburgo di portar via alcuna cosa de' loro effetti. Arrivò a tal segno l'affluenza di questa gente, che alcuni giorni ne arrivavano a Berlino 250. in 300., ed una volta se ne contarono (a) fino in 800.

Tom. I.

L

In

(a) Verso il primo di Mag. 1731.

In questa maniera , e con una singolare economia sì andava facendo una Potenza d' un genere superiore . Un considerabil numero di scelti soldati teneva continuamente in piede per rendersi rispettabile piuttosto , che per servirse- ne . Vi avea formato un Reggimento di tre Battaglioni chiamato de' grandi Granatieri , in cui non si accettava persona minore di cinque piedi e dodici pollici : se ne faceva arollamento per tutta l' Europa , ed un certo addimandato *Petit Jean* fu da lui pagato 24000. lire Francesi . Con una maniera nuova da per se stesso l' andava disciplinando. Benchè adunque fosse abile soldato , ed un numero ragguardevole mantenesse di ben disciplinata truppa ; non ostante con altra particolare sua politica procurava il suo aggrandimento , ed i suoi acquisti .

Venne egli al governo de' suoi Stati, quando l' Europa si prometteva una pace generale e durevole , trattandosi gli accomodamenti intorno la successione della Corona di Spagna , e gli affari del Nord . La sua risoluzione di aumentare
le

le truppe, e la particolare attenzione pel militare, dava sul principio a temere, ch'egli non fosse di spirito così pacifico, come il Padre: e che perciò i progetti della pace potessero ricevere alterazione. Ma egli principiò tosto a saperli procurare de' vantaggi, col fare apprendere la sua potenza senza impegnarsi in rischi di difficili guerre.

Aderì al trattato di Utrecht (a) per cui si obbligò di ritirare le sue truppe dall'armata Imperiale ne' Paesi Bassi, e da qualunque altro luogo; e promise di non combatter nè là, nè altrove contro la Francia sotto qualunque pretesto, non somministrando altro all'Imperadore, che il suo puro contingente, come Membro dell'Impero. E nella susseguente pace tra l'Imperadore, e la Francia pel trattato di Rastadt (b), e di Bade furono confermate al Re Prussiano le cessioni già nella pace d'Utrecht accordategli, cosicchè egli in quella divisione di varj stati vi guadagnò l'Alta Gueldria colli Baliaggi di Kessel, e di Krickemberg. L 2 La

(a) 11. *Apri.* 1713. (b) 6. *Mar.* 1714.

La pace generale , per cui respirò la parte meridionale d' Europa , servì per far cangiare natura agli affari del Nord . I suoi Re si unirono contro Carlo XII. di Svezia . L' Inghilterra , la Sassonia , la Moscovia , la Danimarca erano potenti nemici del Re Svedese , cui si unì Federigo Guglielmo allora nuovo Re di Prussia , il quale non si mostrava come suo Padre d' inclinazione del tutto pacifica , e non sapeva non curare il libero acquisto di Stettin , e d' una parte di Pomerania , sovra la quale gli facevano nascere de' dritti 400000. scudi pagati al Czar , e al Re di Danimarca.

Succedevano in quest' anno (a) a Carlo XII. le disgrazie così frequenti e così veloci , come altre volte le vittorie . I Prussiani , e i Danesi si preparavano all' assedio di Stralsunda una delle piazze più importanti e meglio fortificate . Avea di già il Re di Prussia sloggiato gli Svedesi dall' Isola di Usedom posto considerabile . La sua situazione , signoreggiando l' Oder sulla dritta e sinistra,

sa,

(a) Nel 1715.

fa , che chi n' è il padrone , lo è ancora della navigazione del fiume . Riteneva il Re tanto quest' Isola , che Stettin' in sequestro , diceva egli , *per amore della pace* . Gli Svedesi ripreserla nel mese di Maggio ; non avea il Re di Svezia , per guadagnare questa Isola co' due suoi Forti, che 250. soldati di Pomerania comandati da un ecchio e generoso Ufficiale Svedese nominato *Kuse-Slerp* .

Il Re di Prussia vi fece sbarcare 1500. uomini , e 800. dragoni , i quali addirittura senza opposizione s' impadronirono di Suine uno de' Forti di detta Isola . Il Comandante ritiratosi in Penamunda altro Forte più considerabile ; era risoluto difendersi fino all' ultima stilla di sangue . Si aumentarono le truppe Prussiane di 1000. uomini d' infanteria ; e 400. di Cavalleria . A' 18. di Agosto si aprì la trincea in due parti , e a' 22. si dette l' assalto . Il numero degli assediati era troppo superiore : entrarono i Prussiani nel Castello , e se ne impadronirono . Il Comandante con un sorprendente e generoso ardore , si ritirò in un Bastione col piccol numero

della gente rimastigli . Prima di dimandare quartiere , volle quivi morire di sue ferite in compagnia del Luogo-Tenente , e del suo Maggiore , e colla metà del residuo de' suoi soldati , per obbedire a quanto era stato ordinato dal suo Re . Quei pochi soldati , che rimasero con un solo Offiziale si resero prigionieri a' Prussiani . Simili inutili eroismi , se mostrano virtù , ne hanno sol l'apparenza ; sono in fatti vizj provenienti dall' ambizione , dalla temerità , dall' orgoglio .

Si ritrovava in questo mentre il Re di Svezia nella Città di Stralsunda piazza più forte della Pomerania , ed era già questa assediata da 36000. uomini tra Prussiani , Danesi , e Sassoni . Non avea ella di guarnigione , che 9000. soldati , era assai ben fortificata , e la sua situazione la rendeva più sicura , rimanendo ella posta tra il Mar Baltico , e il Lago di Franken sulla dritta della Gella , non vi si potea andare dalla parte di terra , che per un argine stretto difeso da una Cittadella , e da trinceramenti creduti inaccessibili .

Il Re Prussiano avuta notizia da un disertore, che spirando con violenza il vento d'occidente restavano le acque molto basse da una parte del trinceramento stimato impraticabile atteso il mare, fece da quella parte entrare per l'acqua 1800. uomini comandati dal Tenente Colonnello *Koppen*, ed avanzarono nel medesimo tempo 2000. altri sopra l'argine, che conducea al medesimo porto. L'Artiglieria Prussiana faceva fuoco, e da un'altra banda i Prussiani e i Danesi dettero all'arme. Nel mentre che gli Svedesi attendevano ad opporsi a quei, che venivano sopra l'argine; dalla parte del mare quei comandati da *Koppen* entrarono nel trinceramento. S'incaminavano i Prussiani verso la Città, ma a tempo fu alzato il ponte levatojo, e questa volta restò salvata la Città, contro cui voltarono i 24. cannoni, che furono trovati ne' trinceramenti.

Si strinse sempre più l'assedio: il fuoco era continuo; si cannonava, e si bombardava senza intermissione. Dirimpetto a Stralsunda nel mare Baltico vi

è l' Isola di Rugen . Carlo XII. la conosceva per lui d' una estrema conseguenza , non ostante non vi potè aver di più di 2000. uomini . Gli Alleati vi fecero (a) una discesa di 12000. soldati . Il Re Svedese vi si era portato , nè si sapea da' nemici : egli ardì di attaccargli e sorprendergli ne' loro trinceramenti . Benchè la fortuna gli avesse di già voltato le spalle , non agiva però nè con minor coraggio , nè con audacia minore ; ma il numero de' combattenti era troppo ineguale . Potè egli mettere in principio del disordine e della confusione fra' Danesi e Prussiani . Il numero degli Alleati era di gran lunga superiore , onde restarono respinte , e rovesciate le truppe Svedesi . Si ritirò Carlo XII. co' pochi soldati rimastigli in una parte dell' Isola chiamata *Alteferre* , ove si conservava ancora un Forte : di là egli ritornò a Stralsunda , e que' soldati furono fatti prigionieri di guerra .

Stralsunda era sempre più battuta ;
pio-

(a) Segui a' 15. Novembre 1715.

piovevano le bombe sovra le Case , quasi la metà della Città era in cenere , e si vedea aperta breccia . Si facevano delle sortite , ma il coraggio , e l'intrepidezza non servivano ormai ad altro , che a far diminuire notabilmente la guarnigione . Il Conte di *Croissi* Luogotenente Generale dell' armata di Francia si trovava nella Città , e si maneggiava al possibile , per conchiudere un accomodamento fra il Re di Svezia , e quello di Prussia . Ma Federigo Guglielmo si volea prevalere de' suoi vantaggi ; e il Monarca Svedese non si sapeva riconoscere così debole , e sfortunato , poichè non volea cedere cosa alcuna . Le premure , e i trattati perciò del Ministro Francese furono inutili , ed ei sortì a' 13. Novembre dalla Città . I Prussiani due giorni dopo dettero per due volte assalto , e due volte furono rispinti . Finalmente ad un assalto generale il numero prevalse ; e gli assediati (a) rimasero padroni delle Fortificazioni . Carlo XII. fece una difficile,
e pe-

(a) 21. Novembre 1715.

e pericolosa ritirata sovra una piccola barchetta mal ficura , e mal concia da' colpi di cannone . Di là a due giorni si rese Stralsunda a' Prussiani , e Danesi ; e la guarnigione restò prigioniera di guerra .

I Prussiani cogli Alleati nella Primavera del 1716. pensavano di fare una discesa nella Svezia . Tutti i preparativi , e i movimenti lo manifestavano ; ed i paesani vedendo irreparabile questa loro disgrazia aveano già nascosto sotto terra gli argenti , e le cose loro preziose . Non restava a' Prussiani , e Danesi altro da torre allo Svedese Monarca nell' Alemagna ; e si era già loro resa (a) VVismar l' unica Città , che gli era rimasta sulle frontiere della Germania .

Il Barone *Enrico de Gortz* , Ministro del Re' di Svezia uomo di sottile ingegno , abbondante di progetti , e di compensi si pose a dare esecuzione alle sue idee , con cui si sarebbe cangiato l' aspetto delle cose , e l' Europa avrebbe pre-

(a) 14. Febbraro 1716.

preso un' altra veduta . Allettò con delle proposizioni il Czar Pietro , che l' inducevano non solo a aderire a una pace , ma ad allearsi colla Svezia , e rivolgersi a nuove misure , e a nuove imprese . Questi segreti trattati , e la poca unione e le diffidenze del Monarca Moscovita cogli Alleati difficoltarono l' esecuzione di entrare con una poderosa armata nella Svezia , come si era trattato ; non si andò tentando alcuno acquisto , e stettero circa due anni gli Alleati nell' inazione ; quando d' accordo avrebbero potuto conquistare , e rovinare tutta la Svezia . E' stata fatta già osservazione , che ben pochi sono gli esempli de' grandi Imperi conquistati da molti Alleati ; ma bensì ve ne sono di molti , che mostrano varj Stati alleati conquistati da una sola Potenza .

La morte (a) di Carlo XII. Re di Svezia , straordinario esempio di coraggio , di temerità , di fortune , e calamità sovragrandi , fece sperare al Settentrione una pace generale . Gli Svedesi

(a) 11. Dec. 1718.

desi stanchi, ed oppressi da tante stragi, desolazioni, ed affanni, non pensavano, che a uno stabil riposo. Riconobbero per loro Regina la Sorella del Re defonto, ma la obbligarono a riguardare la Corona, come proveniente da' suffragj della Nazione, ed a riporre nel Regno una pace quanto necessaria, tanto desiderata da' popoli.

Il trattato di pace col Re Federigo Guglielmo si andò prolungando, e restò solo dopo un' anno concluso (a) colla mediazione de' Re di Francia e d'Inghilterra. In questa pace del Re colla Regina, e Corona di Svezia, S. Maestà Svedese cedè al Re la Città di Stettin, il Distretto fra l' Oder, e il Pehne colle Città di Damn e Golnavv, l' Isole di VVolin, e d' Usedom, ed alcune Città e luoghi della Pomerania Citeriore: il Re si obbligò a pagare alla Svezia due milioni di Ryxdalleri.

Terminata questa guerra si pose il Re ad attendere più premurosamente allo stato militare. L' ozio della pace
gli

(a) 11. Gen. 1726.

gli somministrava maggior comodo , per regolare una nuova disciplina delle sue Truppe . Gli esempj luminosi delle sorprendenti conquiste di Carlo XII. , e la cultura , e sociabilità stabilite nelle Nazioni fiere , e indocili , da Pietro il Grande , poterono a Federigo Guglielmo II. spirare generosi sentimenti , per la prosperità , e grandezza de' suoi Stati . Da' regolamenti , da' metodi , e dalle intraprese di quegli Eroi , entro l' altezza delle prosperità , e infortunj loro apprese il Re Prussiano agevolmente , che solo un dovizioso tesoro , e un considerabile numero di ben disciplinati soldati potevano rendere un Monarca stabilmente felice , e rispettabile . Il denaro adunque , e le Truppe formavano l' oggetto principale della sua politica ,

Fu stabilito a Vienna a' 30. Aprile 1725. un Trattato di pace , e di Alleanza fra le Corti Imperiali , e di Spagna , in cui la Spagna garantiva la Compagnia dell' Indie da due anni stabilita ne' Paesi Bassi Austriaci , ed accordava a' Sudditi dell' Indie , i vantaggi , ch'

Ella

Ella avea soltanto ceduti a certe Nazioni . Di qui ne nacque , che restò fissato a' 3. Settembre in Hannover un' altro Trattato fra il Re di Francia , d' Inghilterra , e di Prussia : questo quasi unicamente riguarda la garanzia reciproca de' dritti del Commercio , ed era un contrapposto al Trattato di Vienna.

Cominciarono i Contraenti dell' un Trattato a riguardar quegli dell' altro , come contrarj , e quasi taciti nemici . Accedè al partito di Vienna S. M. Russiana , e si stabilì fra loro una perfetta Alleanza . Gran preparativi di guerra in tutto il susseguente anno 1726. si facevano nel Nord , particolarmente dalla parte della Moscovia , e dell' Inghilterra .

Federigo Guglielmo non era troppo contento de' suoi Alleati ; e vedeva , che se si accendeva la guerra , i suoi Stati ne avrebbero i primi sofferto con niun vantaggio , e speranza . Conosceva , che più da ogn' altro dall' Imperadore poteva sperare la successione de' gi Stati di Juliers , e Berg , in favore di sua Famiglia . Quest' acquisto era trop-

troppo bello , ed ei n' era troppo avido , perchè non ne facesse l' oggetto di tutte le sue premure . Riuscì perciò facile al Co: di Sekendorff Sassone. Ministro dell' Imperadore nel ritrovarli a Posdam , di progettare de' Trattati di unione col partito di Vienna . Il Re lo desiderava , e vi attese ; si disunì dagli Alleati di Annover , e convenne con S. M. Imperiale in un Trattato d' Alleanza difensiva comprendente quattro Articoli , cioè :

I. Che S. M. Prussiana garantirebbe la successione della Casa d' Austria conforme era stata regolata nell' ultima prammatica Sanzione .

II. Che l' Imperadore , e il Re di Prussia ajuterebbonfi scambievolmente con un certo numero di Truppe .

III. Che l' Imperadore pagherebbe al Re di Prussia un certo determinato sussidio .

IV. Che S. M. Imperiale concorrerebbe di tutto suo potere ad assicurare al Re di Prussia la successione avventizia agli Stati di Juliers , e Berg .

Queste obbligazioni dovevanfi eseguire

re dentro il termine di sei mesi ; e se l'una delle parti vi mancasse , l'altra non s'intendeva esservi tenuta .

Fino d'allora si conobbe , che l'Imperadore aveva in questo trattato con troppo buon'animo promesso più di quello , che l'esecuzione gli potesse permettere di mantenere . Le promesse si danno facilmente , perchè il presente vantaggio , che se ne ritrae , agevola le difficoltà , che sono lontane .

L'Alleanza colla Casa d'Austria dette motivo di intraprenderfi un Trattato tra il Re , e la Moscovia . Vi erano de' dissapori tra Federigo Guglielmo , e la Pollonia , la quale voleva riguardarlo quasi che da vassallo . Inoltre i Polacchi , per riguardo della Curlandia , avevano dato occasione di disgusto tanto al Re , che alla Russia . Le premure erano perciò comuni , onde riuscì facile un'alleanza fra l'una , e l'altra Corte , di Prussia cioè , e di Moscovia . In questa , oltre la garanzia de' paesi rispettivi , si determinarono i soccorsi di ambedue le parti per una reciproca assistenza . Con queste due alleanze po-
se

se in stabile sicurezza , e perfetta quiete i suoi Stati .

Tutta l'Europa riguardava già questo Monarca in un aspetto più degno , e più rispettabile . La sua truppa era delle più pronte , e meglio disciplinate , i suoi Uffiziali non ammettevano confronto nell'esattezza , nella vigilanza , e nell'abilità ; erano tutti uomini di gran merito . Gli esercizi militari erano continovi ; il Re vi era sempre presente , e se n'era fatto il suo maggior piacere .

Sapendo il Re Augusto di Polonia Elettore di Sassonia quanto fosse S. M. Prussiana vago del Militare , invitolla (a) a vedere rappresentare una finta guerra nel suo Campo di Mulberg. Vi si portò il Rè , e dal primo di Giugno fino a i ventitrè si trovò presente ogni giorno alle evoluzioni , ed esercizi de' due Corpi di truppe , l'uno rappresentante un Esercito Turco , e l'altro un Esercito Unghero . Nel giorno de' 23. si rappresentò la finta battaglia .

Tom. I.

M

Si

(a) Di Maggio 1730.

Si trattenne il Re fino al dì 28. in feste di giochi di fuochi artificiali, e in divertimenti di Cacce. Dipoi si pose in viaggio per Berlino.

Ritornato il Re alla sua residenza volle con un assegnamento di 50. mila scudi riparare i danni di quei particolari; e di quelle case, che soffrirono pel fulmine caduto la sera de' 29. Maggio sopra la Chiesa di S. Pietro Cattedrale di Berlino; la quale rimanendo incendiata comunicò le fiamme alle vicine case, per cui due intere contrade rimasero incenerite. Fecce allora egli rifabbricare quella Chiesa, che è riuscita una delle più magnifiche dei Protestanti.

Il Principe Reale Carlo Federigo, che non aveva più che diciotto anni, era d'uno spirito fervido, e d'un genio intraprendente. Egli secondato d'alcuni Uffiziali, e principalmente dall'Ajutante Kastel, prese l'amicizia d'una bellissima figlia d'un Predicante Luterano. I suoi assegnamenti erano molto scarsi, e la disciplina, e i rigori del Padre non si rallentavano punto in riguardo del Primogenito; egli perciò non

non molto contento prese la risoluzione con alcune segrete mire di abbandonare (a) gli Stati di suo Padre in compagnia di quella giovine, e di alcuni Uffiziali, e ritirarsi presso una Corte straniera, ove si lusingava di venire a capo delle sue idee; e per esser maggiormente assistito si pretese, che avesse progettato di seguire altra religione. Fu in tempo il Re a mandare della gente per arrestarlo; fu ei ricondotto a Berlino, e di là nel Castello di Custrin sul fiume Oder. Restarono variamente puniti quei, che ebbero parte ne' di lui disegni, e non poterono salvarsi: al Sig. *Katsel* Uffiziale fu tagliata la testa a Custrin alla presenza del Principe: la figlia del Predicante fu bollata per le mani del Boja; ed esiliata; Berlino l'ha poi riveduta passeggiare per le sue contrade in Carozza, mantenuta con onorifici trattamenti. Giorgio Guglielmo era quasi, che determinato di esercitare l'ultima giustizia nella persona del Figlio, e dubitavasi allor di

M 2

non

(a) Circa il primo Settembre 1739.

non averfi a vedere rinovata in Prussia la tragedia , che fu dodici anni avanti rappresentata in Russia nella persona dello sfortunato Alessio figlio di Pietro il Grande : ma per l'intercessione di alcuni Principi , e massimamente per una particolare , ed efficace interposizione dell' Imperadore Carlo VI. si rivolse il Re ad accordargli un intero perdono . Dopo di avergli fatte sottoscrivere , e giurare alcune condizioni presentategli (a) lo ricevè in sua grazia ; e per questa reconciliazione si refero pubbliche grazie a Iddio . Lo fece poi il Padre ritornare alla Corte improvvisamente (b) nella congiuntura delle nozze della Principessa di Bareith sua Sorella , e dopo sei giorni lo reintegrò di tutti gli onori militari alla presenza dell' Uffizialità , e 'l dichiarò Generale maggiore delle sue armi .

Si trattò il matrimonio tra questo Principe ereditario di Prussia , e la Principessa Reale d' Inghilterra ; ma nati
al-

(a) *A' 19. Nov. 1730.*

(b) *A' 22. Novemb. 1731.*

alcuni dispareri fra questi due Re a cagione di giurisdizione, che rimasero poi amichevolmente accordati, si posero a parte tali maneggi, e restò a Berlino stabilito il suo matrimonio (a) con Elisabetta Cristina di Brunsvick-Lunebourg-Bevern, cui sposò personalmente quindici mesi dopo al Castello di Saltzdelh alla presenza della Corte Prussiana, e di quelle di VVolfembuttel, e di Rovern. I pericoli, in cui era incorso lo rese molto facile, e pronto per un matrimonio progettato dal Padre; ma che non seppe riguardarlo, se non che con civiltà, e con indifferenza. Dopo questo sposalizio fu destinato alla testa del Reggimento di Rappin, nel qual Castello essendo assegnato il suo Quartiero, egli all'arrivo ne destinò una parte alla Principessa Conforte, ove seguitarono a vivere separatamente fino alla morte del Re.

Le pretese intorno la successione della Casa di *Orange* non erano giammai state aggiustate. Il testamento del

M 3

Re

(a) *A' 10. Marzo 1732.*

Re *Guglielmo III.* d'Inghilterra favoriva *Guglielmo Carlo Enrico* Principe di Orange, e di Nassau, come figlio del Principe Frisone di Nassau erede istituito nel testamento suddetto; ma dall'altra parte erano molto più potenti le ragioni del Re di Prussia, perchè convalidate da un possesso acquistatosi, e dalla prontezza di sostenerlo con valevoli forze. Gli altri pretendenti adducevano ragioni; ma perchè più deboli meno efficaci, e perciò non furono attesi. Restò dopo la minorità del Principe non più prolungato l'accomodamento, ma stabilito (a) con un partaggio, in cui ebbe il Re per sua porzione il Principato di Orange colle Signorie e luoghi di Chalon, il Principato di Meurs, la Contea di Lingen, ed altre piccole Signorie.

Si ritrovava (b) l'Imperadore coll'Imperadrice Consorte a Praga; credè il Re esser quivi cosa opportuna l'aver con Cesare una conferenza, onde partì per colà.

(a) 16. *Ginno* 1732.

(b) 18. *Lugl.* 1702.

colà da Berlino col Principe Reale suo figlio. L'Imperadore l'andò (a) ad incontrare fuori di Praga. In quell'incontro il Principe Reale ringraziò l'Imperadore dell'efficace interposizione in suo favore nelle pericolose circostanze, in cui erasi trovato col Re suo Padre. Tenne il Re varie segrete conferenze con Cesare intorno la successione de' Ducati di Giuliers e Berge dopo la morte dell'Elettore Palatino, e se ne partì (b) pochi giorni dopo da Praga per li suoi Stati.

L'elezione del nuovo Re di Polonia per la morte (c) di Federigo Augusto Elettore di Sassonia impegnò in guerra le principali Potenze di Europa. Il Re di Francia si pose con ogni sforzo a sostenere l'elezione di *Stanislao* suo socero avendo fatta alleanza colla Sardegna, e la Spagna. Il partito dell'Elettore di Sassonia figlio del morto Re Augusto era validamente assistito dalla

M 4

Mo-

(a) 21. Luglio.

(b) 5. Agosto 1732.

(c) Al 1. Feb. 1733.

Moscovia e dall' Imperadore , cui riuscì, che dichiarata (a) fosse guerra d' Impero quella mosiagli dalla Francia.

Il Re di Prussia somministrò 10000. uomini di truppe ausiliari , le quali si unirono all' Armata Imperiale verso la fine di Giugno del 1734. Si faceva da' Francesi l' assedio dell' importante Piazza di Filisburgo. Il Principe Eugenio Generale degli Austriaci aveva posto il suo Esercito alla vista di quella Piazza. Federigo Guglielmo deliberò di portarsi all' Armata Imperiale, pensando di vedere qualche azione rimarchevole : a' sei di Luglio vi arrivò il Principe Reale suo Figlio , ed a' tredici comparve improvvisamente S. Maestà, la quale non volle altro alloggiamento , che quello d' una tenda al quartiere delle sue Truppe. Il Generale Austriaco tentò di attaccare i nemici , e soccorrere Filisburgo : ma invano , ancorchè agissero i suoi con coraggio e valore , e massimamente i Prussiani , che animati si vedevano dalla presenza del loro Sovrano.

Fi-

(a) A' 9. Aprile 1734.

Filisburgo si refe a' Francesi, la quale refe fu più memorabile per la presenza del Re, che era in situazione di poter con 30000. uomini di sue truppe incoraggiar gl' Imperiali più valevolmente, che colla sua Persona.

Lasciò il Re l' Armata Imperiale verso la fine di Settembre nelle vicinanze di Magonza, per ritornarsene alla sua residenza: ma fu sopraggiunto a Besel da una violenta colica. L'enfiagioni di labra, e di gambe e braccia facevano temere della sua vita. Il pronto miglioramento fè trattenere la Regina d' andarlo a ritrovare, e dette comodo al Re di portarsi a Pössdam ove assistito da' Medici, e particolarmente dal celebre Hofman si ristabilì in pochi giorni, avendovi contribuito ancor la natura con un ascesso formatosi nella gamba sinistra, per cui si purgarono tutti gli umori viziati.

Il Re Stanislao vedendo il contrario partito al suo prevalere, cercò negli Stati del Re di Prussia (a) un asilo sicuro

(a) Nel 1735.

curo . Il Re lo ricevette , e l' assicurò di suo patrocinio . L' Imperadore , la Russia , e la Sassonia non si mostravano contenti di questa accoglienza ; ma il Re protestò di volere continuare ad osservare un' esatta neutralità riguardo agli affari di Polonia ; ma che intendeva , che fosse rispettato l' asilo , che ne' suoi Stati accordava al Re Stanislao , e a' Deputati , e Signori Pollacchi . Non fu lontano Federigo Guglielmo dall' abbracciare questo impegno per la persona del Re Stanislao , perchè conosceva , che gli avrebbe risparmiato e truppe e denaro .

L' età molto avanzata dell' Elettore Palatino dava occasione a quei , che avevano nella successione pretenzioni , di anticiparsi a produrre le loro ragioni . I dritti in questa successione provenivano , come si disse a pag. 46. ec. , dalle Figlie di *Gio: Guglielmo* Duca di Guiliers , e Cleves , e *Maria* di Austria nipote di Carlo V. Ma il privilegio dell' Imperadore , che dava dritto alle femmine di succedere in mancanza de' maschi , dichiarava , che doveessero succedere allora le figlie maggiori di questo matrimonio .

monio, che fossero vive in quel tempo. Ora *Maria Eleonora* maritata al Duca di Prussia morì prima del Duca *Gio: Guglielmo*; alla cui morte la maggiore dell' accennate Sorelle, che viveffe, era *Anna* maritata al Conte Palatino del Reno Duca di Neoburg bisavo de' Principi di Neoburgo, e di Sultzbac. Nell' estinzione de' Duchi di Cleves succeduta alla morte del Duca Guglielmo, le Case di Neoburgo, e di Brandembourgo, ebbero per questa successione grandissime differenze. Il Duca di Neoburgo aveva troppo chiare ragioni per non essere ascoltato; e la Prussia aveva molto potere per farsi sentire. Non vi potè essere altro compenso che un accordo, come seguì, (a) fra *Federigo Guglielmo* di Brandembourgo, e *Filippo Guglielmo* Duca di Neoburgo mediante un trattato di divisione, e transazione ereditaria. Quindi nella Persona del vecchio Elettore Palatino venendo ad estinguerfi questa Casa, pretendeva il Re, che a lui dovessero venire i Ducati di Juliers,

(a) Nel 1666.

liers , e Berge . Il Principe di Sultzbach protestava, che le convenzioni , e partaggi fatti fra *Federigo Guglielmo* Elettore di Brandembourgo , e *Filippo Guglielmo* Duca di Neoburgo non potessero pregiudicare a' suoi dritti , i quali avevano origine anteriore , cioè nella discendenza , in cui egli si ritrovava , di *Anna* figlia di *Maria* di Austria . Mostrava così il Principe di Sultzbach , come la casa di Brandembourgo non aveva sovra gli Stati delle Successione del Duca *Gio: Guglielmo* alcuno dritto , se non quello di Compossessione , il quale era ristretto solo a' Ducati di Cleves , e alle Contee della Marck , e di Bavensberg .

L' Europa tutta , e particolarmente la Germania dubitava , che nella vicina morte dell' Elettor Palatino , dandosi luogo a questa successione , si avesse a vedere conturbata la pace universale , che da tanto tempo si godeva . Le Loro Alte Potenze fecero istanze all' Imperadore , che fossero allora accomodate queste vertenze . Produssero i pretendenti le loro ragioni davanti all' Impero , ma quelle , che meritavano mag-
gio-

giore riguardo , erano del Principe di Sultzbach , e del Re Prussiano . Fra tanto il Re di Francia dichiarò , che avrebbe garantito alla Casa di Sultzbach il pacifico possesso de' Ducati di Juliers e Berge , com' erano attualmente posseduti dall' Elettor Palatino , senza pregiudizio delle pretese del Re di Prussia , fino a tanto , che non si fosse trovato un mezzo per questo aggiustamento . Inoltre l' Imperadore , la Francia , S. M. Britannica , le loro Alte Potenze si accordarono ad impegnarsi , che i pretendenti a questa successione dovessero stare al giudicato , e , che non avessero a sostenere le loro ragioni con violenze , nè potessero turbare all' Europa la pace . Tutti questi trattati , e queste negoziazioni mostravano , che si rispettavano le ragioni della Casa di Sultzbach , e le forze del Re di Prussia , il quale si voleva disporre ad acquietarsi al giudizio dell' Impero . Finalmente il giudizio de' Deputati Imperiali fu pronunziato intorno questa successione (a) in

(a) D' Ottobre 1736.

in favore del Principe di Sultzbach , e restò da Cesare confermato . Federigo Guglielmo occultò il suo dispiacere , e in faccia a tante potenze , che vi si erano impegnate , non volle apparire allora irragionevole , nè violento ; ma sperava alla morte dell' Elettore Palatino mettersene colla forza al possesso , confidando nel pronto e grosso numero delle sue Truppe .

Era già da qualche tempo , che il Re conduceva una vita poco sana , al principio di Maggio del 1740. si infermò più gravemente ; verso la metà prese miglioramento ; ma ripeggiorando ben tosto , cessò di vivere in Potzdam a' 31. dello stesso mese in età di anni 51. mesi 9. e giorni 8. Lasciò morendo cinque femine , e quattro maschi , de' quali il Primogenito Carlo Federigo solamente era ammogliato . Prima di morire dette la benedizione alla sua Reale Famiglia , e dispose con fermezza d'animo de' suoi funerali . Egli era di persona piuttosto bassa ; la sua altezza non passava i cinque piedi , e quattro pollici . La fronte aveva alta , e spaziosa ;

gli

gli occhi grossi vivi , e rilevati , e scuri i capelli . Era di spalle alte e ricurve ; di collo corto , di faccia tonda e carnosa , di petto alto e rilevato ; e di corpo assai pingue : in sua gioventù fu agile e pronto . Fu ambizioso , fu avaro ; non conobbe nè la magnificenza , nè la liberalità , dove non era il suo utile . Gli studj , le Accademie , le Scienze per Lui perirono affatto . Non tralasciò gli ufficj della Religione de' suoi Avi ; ma fu indifferente , che gli altri s' immaginassero , e seguissero altre cerimonie , altri riti , altri insegnamenti .

F E D E R I G O III.

Carlo Federigo nacque a' 24. Gennaio 1712. , ed a' 31. Maggio del 1740. si fece riconoscere Successore al Governo degli Stati di suo Padre , con farsi prestare , immediatamente giuramento di fedeltà dal Presidio di Potsdam , e successivamente dalla sua Corte , da' Ministri , e da' Deputati . Dette egli in principio tutti i contrasegni di docilità , di giustizia , e di saviezza .

Sti-

Stimò opportuno di proibire allora i violenti arrolamenti, forse non gli giudicando scusabili, se non quando la necessità degli affari gli esigesse. Furono sopprese tutte le aspettative, e sopravvivenze, che credute impetrate non per merito, ma per uffiziosità, potevangli servire per occasioni di nuove gratificazioni, e di riforme.

Si stabilirono molti regolamenti pel ben pubblico, che riuscirono insieme assai giovevoli pel Regio tesoro, da cui, e dalle numerose Armate, dava egli a conoscere di stimare, come suo Padre, la prosperità, il sollievo, e la sicurezza de' sudditi. Non si farebbe pensato, che ei volesse confermare, come eseguì, un matrimonio, di cui non aveva conosciuto, che le pubbliche funzioni, e formalità; e che volea ben tosto ritornare a dimenticare.

Questo giovine Principe divenuto Monarca non lasciò quegli ufficiosi inchini e civiltà abituali, acquistate nell'avversità, sotto il Regno di suo Padre. Avea egli in quel tempo impiegato il suo genio a coltivare lo spirito, ed a perfe-

zio-

zionare i singolari doni, di cui la natura l'avea adornato: si ammiravano in lui de' talenti, che avrebbero conciliata grandissima riputazione ad un particolare. E' stato sempre grande il suo amore per le scienze, e per l'opera di spirito, cosicchè sembrava in questo massimamente un contrapposto a suo Padre.

Questa inclinazione fecegli richiamare il celebre VVolfio, il quale era esiliato in pena di forza, per le denunzie di coloro, che giudicavano non potersi conciliare la sua filosofia co' costumi, colla società, e con la Religione. Ei lo rimise nell' Università di Ala, dichiarandolo Cancelliere di essa, e soprintendente di tutte l' Università de' suoi Stati; la quale onorevolissima carica non volle esercitare; quindi ordinò di erigersi una fabbrica per l' Accademia delle Scienze, e stabilì di fare un Giardino Botanico nelle vicinanze di Carlottemburgo.

Si pose in viaggio (a) incognitamen-

Tom. I.

N

te

(a) A' 14. Luglio 1740.

te per la Gheldria , per farsi prestare giuramento ed omaggio da quegli Stati ivi , e in quelle vicinanze a lui sottoposti . Quei della Baronia di *Herstal* non comparvero giammai a questa prestazione , e si dichiararono non riconoscere altra giurisdizione , che quella del Principe Vescovo di Liegi .

La Baronia di *Hest*al anticamente indipendente , e feudo immediato dell' Impero , dal decimo quinto Secolo riconosceva una dipendenza dal Ducato di Brabante consistente in un puro omaggio , che i Signori di *Hest*al erano obbligati a prestargli . La Regina *Maria* Governatrice de' Paesi Bassi pel suo Fratello Carlo V. Imperadore , acconsentì all' istanze del Vescovo di Liegi , di cambiare con altri dritti quei della Baronia di *Hest*al .

Quasi un secolo dopo l' Arciduca Leopoldo , (a) Governatore similmente allora de' Paesi Bassi , fece in favore della Chiesa di Liegi il trasporto effettivo del dritto di dipendenza di questa Ba-
ro-

(a) *A' 21. Ottobre 1655.*

ronia; nè valsero allora, contro l'armi e la violenza, le proteste e le dichiarazioni della Casa di Orange, Signora della Baronia.

Con altri Stati di questa Casa n'ebbe la successione Federigo I. Re di Prussia, ma non gli furono accessibili gli Archivj, onde informarsi de' dritti: che a questo riguardo se gli competevano: ed insistendo il Vescovo nelle sue pretese, egli, per non mancare a veruna formalità creduta necessaria, ne prese l'investitura dalla Corte di Liegi.

Federigo Guglielmo II. fece similmente rinnovare questa investitura, giudicandolo allora a proposito, ma con espressa condizione, che egli con quest'atto non rinunziava a' dritti, cui gli scuoprirebbono col tempo gli Archivj della Casa di Orange; e difatti furono di poi pubblicate varie scritture e memorie storiche, e giuridiche intorno alla qualità di questa Signoria.

Ora in prenderne *Carlo Federigo* il possesso, il Vescovo di Liegi volea far valere le sue pretese sempre maggiori, e più ostinate. Avrebbe il Re vo-

lontariamente accordato soltanto, che la Baronia si riconoscesse dal Principato di Liegi quanto alla sola investitura, senza che il Vescovo Principe intendesse di esercitarvi sopra all' altra giurisdizione: nè altra dipendenza poteva certamente accordare un Monarca tenace della sua autorità, e potente.

Avrebbe atteso ancora S. Maestà all' esibizione fattagli dal Vescovo, di comprarsi le ragioni della Baronia, se poi il Vescovo non si fosse ritirato quando stavasi per concludere.

Stanco finalmente il Re di tante memorie, lettere e risposte sovra questo soggetto, e disgustato de' trattamenti disobbliganti, che dal Vescovo riceve il Colonnello *Creutzen* suo Ministro, fu allora, che mostrò qual parlare giudicasse egli più spedito, quali negoziazioni più efficaci, per venire a capo degli affari, e delle differenze: imperciocchè di suo ordine entrati nella Contea di *Horn* appartenente al Principato di Liegi 2000. Prussiani, che potevano all' occorrenza esser sostenuti da 10., o 12. altri mila esistenti in quelle vicinanze,

riu-

riuscirono questi felicemente , per fare ben presto appigliarsi il Vescovo alle ragioni , e sentimenti dello stesso Re . I trattati furono allora ben corti ; il Vescovo fu contento , e si mostrò pronto a comprare i dritti , che avea il Re sovra *Herstal* , mediante il pagamento d' una somma assai maggiore della prima concertata , con dovere ancora sborsargli gli antichi arretrati pagamenti dovuti all' Elettorado di Brandembourgo , per le Truppe prestate al Paese di Liegi ; onde la somma montò a 160000. Talleri , di modo che si computa , che il total pagamento ascendesse a 200000. Risdali , colle contribuzioni pagate alle Truppe , le quali non fortirono da Masseyk , se non a' 24. di Ottobre .

In tempo di pacifica universal quiete morì inaspettatamente l' Ottob. di quest' anno 1740. Carlo VI. Imperadore . Per questa impensata morte già si vedeva l' Europa in mezzo ad inevitabili incendi di guerra . Carlo Alberto Elettore di Baviera , Augusto II. Re di Polonia Elettore di Sassonia , e il Re di Spagna producevano i loro dritti per la

successione della Casa d'Austria, Il Re di Francia credea maggior suo vantaggio tacere le pretese proprie, e prepararsi a sostenere il Bavaro colla ragione e colla forza.

Si attendeva da ogni parte a pubblicare Reclami, Dimande, Lettere, Manifesti, e si affrettavano preparativi da sostenere le pretese coll' armi. Tutta l'Europa era in una confusione generale; ma il Re Prussiano non stette un momento incerto sulle sue risoluzioni; e prevedendo le intenzioni degli altri, non perdette il ben minimo tempo per (a) entrare con armata mano nella Slesia, una delle più ricche Provincie, che nella Germania possedesse la Casa d'Austria. Così la Figlia del morto Imperadore fu per questa banda prima attaccata, che sapesse esservi da temere un nuovo e potente nemico.

Quando senza veruna opposizione si vide il Re padrone della Slesia, non lasciò allora di produrre ancora egli le sue ragioni in Lettere e Manifesti. Nel
cri-

(a) *A' 15. Decembre 1740.*

critico stato di quel tempo sembrava , che troppi fossero quei , che aspiravano a dividersi gl' Stati dell' Austria , e che non potesse da per se sola resistervi la Regina Teresa . Egli volle perciò prima che passasse in mani più potenti, assicurarsi di quella Provincia , sovra cui avea delle ragioni e de' dritti , fondati sovra antichi patti di famiglia e di Fratellanza , seguiti tra gli Elettori di Brandemburgo , e i Principi di Slesia; i quali dritti , ei dicea , non poter' essere tolti da alcune convenzioni , estorte (secondo lui) dalla sua Famiglia , ed ancora non mai adempite . In questa maniera protestava egli : ed in principio non vi pretendea , che quattro Ducati , de' quali particolarmente la sua Casa n' era stata altre volte al possesso , per compre , e per atti di unione . Si trovava egli allora assai potente , e perciò voleva riassumer quelle ragioni , a cui aveano più volte rinunciato i suoi maggiori nel mentre che erano deboli .

Propose in queste circostanze alla Regina d' Ungheria , che se gli avesse ceduta la Bassa Slesia , le offeriva i suoi

foccorfi , le fue armi , e cinque millio-
ni di lire francesi , con garantirla di
tutto il rimanente de' fuoi Stati , e con
promessa di fare Imperadore il suo Spo-
so . Ma il suo coraggio , e l' idea della
grandezza de' fuoi non dette ad essa
luogo di riconoscere i cangiamenti del
tempo e la sua debolezza ; e non vol-
le acconsentire allo smembramento del
suo Patrimonio .

Non rimaste accettate le sue propo-
sizioni , conobbe il Re esser quella l'
occasione di prevalersi della sua supe-
riorità , per far maggiori acquisti , a'
quali l' avrebbe portato lo stato dell'
Europa , che infallibilmente era per som-
ministrargli degli Alleati . L' Austria
avrebbe sempre creduto di non dovere
aver di Lui maggior sospetto , che del
Re morto suo Padre : ma egli era più
eccellente militare , più valoroso , e più
forse inclinato a far conquiste : non gli
rimaneva , che a fare uso di quello , che
suo Padre gli avea preparato ; cioè del-
l' immenso tesoro , e del grosso numero
di scelti Soldati .

Pieno adunque di marziale ardore si
pre-

preparava ad emulare gli antichi Romani . Fece portare sovra un' Asta dorata davanti al suo Reggimento delle Guardie l' Aquila Romana di rilievo ; e arringò innanzi alla sua Armata . Parve , che questa novità gl' imponesse , per dir così , la necessità di vincere ; sebbene le infelici circostanze , e la debolezza della sua inimica , gl' impedissero l' acquisto dell' intiera riputazione militare , che solo giustamente si ritrae dalle difficoltà e da' maggiori perigli . Vedendosi scritto ne' suoi Stendardi *Pro Deo , & Patria* ; egli vi fe torre *Pro Deo* , dicendo , che non bisognava mescolare il nome di Dio nelle querele degli uomini , e che si disputava d' una Provincia , e non di Religione .

S' inoltrò coll' esercito nella Slesia : Breslavia (a) gli aprì le porte con acclamazioni ; la Piazza di Glau se gli rese capitolando . Il Conte Marefciallo di *Schwoerin* ebbe il comando del distaccamento dell' ala dritta dell' esercito , e s' impadronì di Ormacovv . Il Re par-
ti

(a) 3. Genn. 1741.

tì per Berlino ; lasciando il comando generale delle sue Truppe al Conte di Schvverin , il quale dopo di avere asediata e battuta Neis per tre giorni inutilmente se ne ritirò . Si esorsero immense contribuzioni : si pubblicarono editti , ordini , e comandi , onde apparivano le mire di sovranità , che avevanfi dal Re per la Slesia , di estenderfi ancora per la Moravia . Non mancava l'ardire e 'l coraggio , per portare avanti le idee e le speranze delle conquiste .

Il Re ritornò (a) al Quartiero Generale di Tropau ; dette una rassegna generale alle sue Truppe , e prescrisse nuovi ordini , e regolamenti . La sua precisione , la sua esattezza , il suo rigore , aveva riempito quei popoli di timore e di spavento . Nessuno ardiva di comparire in pubblico , non che di parlare . Era in arbitrio di qualunque scelerato recare altrui l'ultimo danno ; un' riferito di parziale , di dipendente della Regina , costava a qualunque senza distinzione di per-

(a) *A' 20. Febbraro .*

persona, la forza. Si punivano i leggieri delitti ugualmente che i gravi: si procedeva sempre brevemente, ed all'uso militare; e potevano restar confusi al fuoco e al ferro, i colpevoli cogli innocenti.

Questa maniera forte e invariabile di agire, risparmiò molto sangue: il timore gli fece guadagnare, senza una scarica, molti posti e Città. Il familiare del Re era molto differente, cioè piano affabile, e sempre lo stesso. Gli ultimi dì di Carnovale si ritrovò in Breslavia; i divertimenti nella Citrà furono grandi: dette il Re a quella nobiltà una piacevole festa di ballo, la quale si rese particolare e rinomata, per gl'inviti straordinarij, che si fecero da quegli Uffiziali.

Non si tratteneva il Re dall'esecuzione de' suoi disegni; bramava di far la conquista di Glogau una delle migliori Piazze della Slesia. Vi spedì un grosso distaccamento di Truppe, prescrisse il piano dell'impresa, che si eseguì esattamente; fu assalita (a) la Fortez-

(a) 8. Marzo.

tezza all' improvviso e con vigore . I freddi , i ghiacci , l' artiglieria , i mortari , e il fuoco degli assediati , non furono valevoli ad impedirne la conquista . S' impadronirono i Prussiani della Città , e fecero prigioniero di guerra il Generale Vallis con 800. uomini .

Venne finalmente al soccorso dell' occupata Slesia , verso il principio di Aprile , il Generale *Neuvberg* con circa 24. mila Austriaci; il suo disegno fu di mettersi a portata di soccorrere Neis , e intanto obbligò la Città di Grotkau a rendersi con fare prigionieri 400. Prussiani , che la presidiavano . Mise ben tosto in necessità il Re di Prussia di dar la battaglia (a) a Molvvitz presso il Fiume Neis , ed allora si vide quanto valeva l' Infanteria Prussiana . Questa battaglia è la prima , che sia stata data da' Re Prussiani : le disposizioni non furono le migliori . L' Artiglieria fu posta malamente in distanza di quindici passi dal prim' ordine di Battaglia . Un reggimento Austriaco fu spinto a bella po-

(a) 10. Aprile .

posta nello spazio , che rimaneva fra il prim' ordine di battaglia e l' artiglieria, e impadronitisi gli Austriaci di parte di essa , la rivoltarono contro i Prussiani . La Cavalleria inferiore all' Austriaca fu rotta intieramente , e la prima linea dell' Infanteria presa per fianco restò rovescita e posta in disordine , e perso tutto il Bagaglio Regio . Si ritrovava il Re nell' intervallo de' due ordini di battaglia , in vicinanza del suo reggimento delle guardie maltrattato dal fuoco nemico : ei credè che non vi fosse più scampo , cosicchè disse a questo Reggimento in atto di ritirarsi : *Figli , si salvate chi può* . Ma il Principe *Leopoldo d' Anhalt* mostrò allora il suo coraggio e il suo sapere , dicendo al Re , che Sua Maestà doveva ritirandosi , assicurare la sua Persona , ma che la Truppa doveva fermare il piede e battersi . Il Re si ritirò con due paggi , e andò vagando per un giorno e mezzo incerto dell' esito delle sue armi : si dice , che si presentasse di notte ad un posto Austriaco creduto di guarnigione Prussiana , e che un paggio rispondendo alla sentinella ,
che

che l'aveva scoperto , viva il Re di Prussia , fosse da questa ammazzato con un colpo di fucile . Il Re , intese poi le sicure notizie , si riportò al suo Campo , che trionfava della vittoria ottenuta principalmente per l'animosità e intelligenza del suo Tenente Generale Principe *Leopoldo* , e del Velt Marefc. Conte di *Schouwerin* , e dall'ardire e fermezza della seconda linea dell'Infanteria , la quale ristabilì il tutto per quella disciplina inalterabile , a cui sono assuefatti i soldati Prussiani , e per quel fuoco continuato , che fanno , tirando cinque colpi per lo meno in un minuto , e caricando in un momento i fucili colle bacchette di ferro . Questo avvenimento divenne un segnale delle certe sue conquiste .

Dopo questa battaglia i Prussiani si accompagnarono a Brieg Città ben forte , dinanzi a cui aprirono la trincea la notte de' 27. Nonostante il fuoco continuo degli assediati , piantarono le loro batterie , colle quali ben tosto rovinarono quel Castello . Ma rovesciata gran parte del Baluardo , ed aperta la breccia

cia nella muraglia , si rese. (a) la Città del Comandante Piccolomini d' Aragona con capitolazioni .

I Ministri delle Potenze Marittime non tralasciavano tutte le più efficaci premure presso la Corte di Berlino , e di Vienna , per procurare fra loro un aggiustamento . Fra tanto fu di sommo vantaggio per la Regina la sospensione delle ostilità accordata all' istanze de' mediatori dal Re Prussiano , il quale aveva acquistato un bravo Ufficiale come era il Barone di Schmettau , che per porsi al servizio del suo Principe naturale , lasciò senza licenza quello della Regina , da cui era stato inalzato fino al grado di Maresciallo . Questo accomodamento si credeva in Vienna immancabile : il Re ne dava tutte le maggiori riprove e proteste favorevoli . Ebbe perciò ordine il Generale Neiperg di abbandonare la Slesia , e portarsi al soccorso della Boemia invasa da altri nemici della Regina .

La Francia destinò quattro Eserciti ,
per

(a) 4. Maggio 1741.

per fargli agire in differenti parti a danno della Austria . Uno di questi forte di 40. mila uomini comandato dal Marefciallo di Belisle andò a unirsi a 30. mila Bavari , e si distese per l' Austria e per la Boemia . L' Elettore di Sassonia aveva occupato parte di quel Regno con 24. mila uomini , pubblicando le sue pretenzioni . In questo sconvolgimento della Germania videsi la Corte di Vienna mancare l' accomodamento con quella di Berlino , ed in uno fallite tutte le sue speranze . Il Re pensò d' avere a ritrovare maggiori vantaggi in far causa comune cogli altri pretendenti , che in un particolare accomodamento colla Regina ; sottoscrisse (a) perciò un alleanza colla Francia , Baviera e Sassonia , per la divisione degli Stati della Casa d' Austria .

Ebbe la Francia l' accortezza di comprendere in questo Trattato della grand' Alleanza , l' affare di Juliers , e Berg , facendo cedere al Re di Prussia e all' Elettore di Sassonia le loro pretenzioni in fa-

(a) 2. Ottobre .

favore del Principe di Sultzbach , per cui Ella aveva preso degli impegni . Così riuscirono inutili tutte le premure di Federigo Guglielmo Padre del presente Monarca in riguardo la successione di questi Stati , per la quale era ei sì fortemente impegnato , che diceasi , che mantenesse un così grosso numero di Truppe , per potersene impadronire alla morte del vecchio Elettor Palatino .

Riuscì facil cosa al Re d' impadronirsi allora della Contea di Glatz : Neisse gli rese , ed altri posti fecero lo stesso . Passò quindi il suo Esercito nella Moravia ; il Marefciallo Schvverin ne investì Olmutz Capitale , che con onorevoli capitolazioni si dovè dare al nemico . Così restò padrone intieramente della Slesia , e senza gran rischi de' suoi , e col profitto delle diversioni , che avevano gli Austriaci dagli altri nemici , verso la fine del 1741. si vide ancora dispotico della Moravia Provincia situata fra la Boemia e la Slesia .

Verso la fine di Gennajo (a) arrivò
 Tom. I. O il

(a) *Ann.* 1742.

- il Re all' Armata da Berlino , ove erasi portato per onorare colla sua presenza il Matrimonio del Principe Augusto Guglielmo suo Fratello colla Principessa Luisa Amalia di Brunsvic VVolfenbutel. Unì allora il suo Esercito a quello dell' Elettore di Sassonia , per cui , secondo le convenzioni dell' Alleanza , si doveva fare l' acquisto della Moravia .

Nessuna disgrazia sembrava esservi , che non si dovesse temere dagli Austriaci , nè alcun vantaggio , che non avessero ad ottenere gli Alleati . Tutto il mondo giudicava , che l' elezione seguita dell' Imperadore (a) nella Persona di Carlo Alberto Elettore di Baviera , fosse un segno d' una incontrastabile prova di unione fra gli Alleati , alla cui forza l' Austria dovesse ben tosto cedere . Eppure non andò così ; parve , che la fortuna da quel punto si corruciasse col nuovo Imperadore .

Gli Austriaci avevano invasa la Baviera , avendo sottomesso quasi tutto quel Ducato . Carlo Federigo , per fare
una

(a) *A* 24. Gennaro 1742.

una diversione al Nemico mandò un distaccamento del suo Esercito nell' Austria inferiore , e vi levò grosse contribuzioni : ma tormentato di continuo ne' viaggi e ne' posti dagli Uffari , Panduri , e Varadini , abbandonò quella Provincia , e ritornò ad accamparsi alle vicinanze di Brinn . La Guarnigione Austriaca di quella Piazza scortata da una partita di Uffari , facendo frequenti sortite , molestava l'esercito ; vi furono molte piccole ma fortificazioni , in cui una volta il Reggimento del Conte Trufces VValdeburg fu rotto , e tagliato a pezzi dagli assediati , che s'impadronirono di alcuni cannoni , e di 22. carri di bagaglio .

Verso i primi di Aprile uscirono da' Quartieri d' inverno della Boemia gli Austriaci , e il Principe Carlo di Lorena ne venne a prendere il comando . I Prussiani pensarono di ritirarsi nella Slesia ; furono inseguiti dal nemico , ed abbandonaron precipitosamente la Città di Olmutz , ed altri posti della Moravia : in questa marcia precipitosa furono predati dal nemico 32. cannoni , 17.

carri di polvere , ed altre munizioni e bagagli , con fare molte centinaia di prigionieri , e con impadronirsi di magazzini bastanti a somministrare i viveri per più di sei settimane all' Armata Austriaca .

L' esercito del Principe Carlo ritornato in Boemia s' incaminava verso Praga. Il Re , divise in tre corpi le sue Truppe , prendeva il cammino similmente per quel Regno ; gli Austriaci erano pieni di ardore e di desiderio di venire seco alle prove . Si trovarono i due Eserciti tosto a Czaslau in distanza di combattere . Principiarono (a) i Prussiani a fare gran fuoco col cannone , e la loro Cavalleria si gittò sovra il nemico ; così si attaccò la battaglia . Gli Austriaci colla loro Infanteria attaccarono il villaggio di Soosiffod , ove si portarono con vigore e coraggio ; alcuni loro squadroni di Dragoni rupperò e tagliarono fuori la Cavalleria dell' ala sinistra : allora l' Infanteria Prussiana raddoppiò il fuoco , e rimise la perdita ; ed avanzando

(a) a' 17. Maggio 1742.

do il Re tutta l'ala destra, fu così vivo, così spesso, così generale il fuoco, che gli Austriaci si ritirarono, non potendo essere inseguiti dal nemico, mentre la Cavalleria Prussiana non era più in istato di agire; per li danni sofferti. Restarono i Prussiani nel campo di battaglia, ma questa vittoria non l'ebbero a troppo buon patto. Occorse in questo mentre un piccol fatto favorevole a' Francesi presso Sahay.

Cominciarono ad entrare delle dissensioni fra le Potenze alleate; i Sassoni si lamentavano molto de' Prussiani; questi de' Francesi, ed i Francesi similmente di questi. Intanto l'Armata Francese si ritrovava in pessimo stato, per le fatiche, e malattie, ed era diminuita considerabilmente per le mortalità e diserzioni. Il Principe Carlo fratello del Gran Duca di Toscana l'andava straccando con una Armata, che ogni dì si augmentava: il Principe Lobkovvitz si unì a lui colle sue forze. In tanto le dissensioni fra i Generali Francesi, come ancora fra gli Alleati sempre maggiori apparivano.

Il Re dopo la vittoria di Cziaslavv si vide restare in una inazione, nè si comprendeva ciò, che questo significasse. Ma Egli vedeva in favore altrui si tentava di tenere la Moravia, e si campeggiava in Boemia; e che nonostante gli Alleati non si sapevano approfittare de' suoi ajuti e delle sue vittorie. Con questo suo modo di aggire dava a vedere, che non voleva seguitare a conservare loro quello, che aveva loro ajutato ad acquistare. Pensava egli di assicurarsi della Slesia in tempo, che gli Austriaci a fronte di tanti nemici si andavano avanzando, e si rendevano più forti e più da temersi.

Il Marefciallo di Bellisle, a cui il Re Prussiano giornalmente scriveva colla più stretta confidenza, e più da Amico, che da Re, andò (a) a trovare questo Monarca nel suo proprio Campo, per concertare con lui tutto ciò, che poteva servire alla causa comune. Il Re gli disse queste parole: *io vi avverto, che il Principe Carlo si avvanza sopra il*
Ma-

(a) A 5. Giugno

Maresciallo Broglie , e che se non si profitta dall' vantaggio avuto a Salsbourg , io sono per fare la mia pace particolare .

In effetti di nuovo intraprese il Re a trattare a Breslavia , e a l' Haya un' accordo colla Regina d' Ungheria , ch' erasi maneggiato , e stato quasi per concludersi un' anno addietro . Gli articoli del trattato restarono presto convenuti , e di poi sottoscritti a 11. Giugno 1742. I Francesi , ed i Bavari rimasero abbandonati dal Re , il quale avendo preso le armi per la Slesia , volle lasciarle in tempo di poterne conservare la più grande e ricca parte , che si distende fino al fiume Neiss .

La Regina d' Ungheria gli cedè in questo accordo più di quello , ch' ei le aveva addimandato in principio , dandogli ancora la Contea di Glatz , senza acquistarsi un alleato , ed altri vantaggi statigli offerti quindici mesi innanzi . In questo trattato abbandonò il Re l' Imperadore , e non fece alcuna menzione della Francia . Una delle condizioni della pace fu , che la Sassonia vi fosse

compresa : purchè dentro sedici giorni dopo la pubblicazione del trattato avessero le sue Truppe abbandonato i Francesi; come seguì prima del tempo prescritto.

L'Europa ha creduto, che il Re fosse già d'accordo colla Francia, quando invase la Slesia; e s'ingannò, come suole quasi sempre accadere quando si ragiona e si conclude dall'evento, e da quello, ch'è soltanto verisimile. Il Re azardò molto, come confessò egli stesso; ma previde, che la Francia avrebbe fecondata una sì bella occasione, per favorire l'Elettore di Baviera, per annichilare l'antica rivalità fra i Borboni, e li Austriaci, e procurarsi de' considerabili vantaggi.

Egli è sì vero, che Carlo Federigo non aveva fatto alcun trattato anteriormente colla Francia, che il Marchese di Beauveau Inviato dal Re di Francia a Berlino per complimentarlo come nuovo Monarca, non seppe quando vide i primi movimenti delle Truppe Prussiane, s'esse erano destinate contro la Francia, o contro l'Austria. Il Re gli disse parlando: *io vado, io credo di fare il vostro*

stro gioco ; se gli affi mi vengono , noi spartiremo . Questo fu il solo principio della negoziazione ancora lontana .

Dopo la pace colla Regina di Ungheria , attese egli a procurarsi l'accesione di S. Maestà Russa al trattato di Breslavia per ottenere la garanzia del Ducato di Slesia . Si occupò ne' regolamenti della Provincia acquistata , ed accordò a Breslavia l'onore del terzo luogo fra le Capitali de' suoi Stati . Mostrò al suo ritorno a Berlino particolare cura dell'Accademia delle Scienze , ove si dette l'onorevol posto a de' Militari . Il Colonnello de Goltze , che si era segnalato nella campagna , e particolarmente alla battaglia di Czaslau , vi fu affociato . I migliori suoi Uffiziali erano persone di gran capacità , e di cognizioni vaste , da rendersi ora considerabili nell'Accademie ; ed ora utili all'Armata . Teneva egli frattanto in continuova disciplina ed esercizj le sue Truppe , le quali andava reclutando , attendendo qual piede stavano per prendere gli affari di Europa . I suoi Ministri dichiaravano alle Corti , che il Re ave-

va

va tutta la volontà d' intrometterfi per la pace generale : ma i suoi uffizj erano non inutili a lui medesimo, togliendolo, se avevano effetto , del pericolo di dovere restituire la Slesia , o di rientrare in nuova guerra .

Sua Maestà Brittanica restò molto contenta della pace seguita colla sua mediazione . Ella tendeva a un' opera maggiore ; questa si era un' Alleanza fra la Regina , l' Inghilterra , la Russia , e il Re di Prussia . Benchè l' Imperadore si fosse veduto abbandonare , non ostante procurò di conservarsi la buon' armonia col Re , e la facilità di progettare nuovi trattati . Onde non riuscendo all' Inghilterra di fissar con lui la grande Alleanza , si ristrinse a concluderne seco una pura difensiva .

In questo medesimo anno si concluse un' altra Alleanza difensiva fra la Regina di Ungheria , e 'l Re d' Inghilterra . Consecutivamente poi fu stabilito un trattato a VVorms (a) fra la Regina Unghera , l' Inghilterra , e la Sardegna .
L'Olan-

(a) *A' 13. Settembre 1743.*

L'Olanda aveva già accordati alla Regina 20. mila uomini , e la Sassonia con essa similmente si era confederata . Le Potenze del Nord , e particolarmente la Russia venivano sollecitate dall'Inghilterra a prendervi parte . Il Re conosceva , che questa Alleanza o presto , o tardi poteva dargli da temere ; perciò rientrò di nuovo in impegni colla Francia , considerando , che i trattati coll'Inghilterra non avevano in veduta alcun acquisto ; e quei di Francia offrivano degli Stati da dividersi , e conquistare . Il trattato perciò restò firmato segretamente a' 5. di Aprile 1744. , e di poi a' 27. Maggio si ultimò a Francfort una stretta alleanza fra l'Imperadore , il Re di Prussia , l'Elettore Palatino , e il Re di Svezia , come Langravio di Hefs . Così l'unione segreta di Francfort fu un contrapposto a' progetti dell'unione di VVorms ; e da ambe le parti non si tralasciava tutto quello , che suggerire sapeva la politica , e la guerra .

Carlo Federigo (a) marciò verso la Boe-

(a) 15. Agosto 1744.

Boemia alla testa di 80. mila uomini , benchè nel trattato di Breslavia avesse preso impegno di non intricarsi nella guerra insorta per la successione Austriaca . Pubblicò egli un manifesto di ragioni , per cui si volle mostrare obbligato di uscire in campo per sostenere l' Imperadore . Dopo la pubblicazione di qualche scrittura le mancanze a' trattati prendono un'aria di ragionevoli , poichè con queste regolarità ed apparenze pare , che il mondo ne resti meno offeso . Fa intanto il Re marciare un corpo di 22. mila Soldati nella Moravia, ed ei s' inoltra nella Boemia , ove presso a Beraun occorse un piccolo fatto fra alcune partite di Prussiani , ed Austriaci .

Praga la Capitale di quel Regno restò investita da' Prussiani a' 6. Settembre , e dopo dieci giorni di assedio si rese dal Generale *Ogilvy* che la difendeva , restando il Comandante , e la guarnigione prigioniera di guerra . Questo Generale fu quegli , che rese questa Città in minor tempo a' Francesi nel 1741. ; ma nella scarsezza spesse volte si debbono adoperare ancora quei , a cui la

la forte non è molto favorevole .

Il Generale Bathiani con un' Armata di 25. mila Austriaci non potea opporsi a' progressi del Re . Se non gli riusciva impedire le conquiste , andava però molestando di tratto in tratto il vincitore . Osservava i suoi movimenti , ed attendeva di non esser offeso , e di potere aver sempre agevole l' unione coll' armata del Principe *Carlo* , che si attendeva dal Reno .

Sollecitava intanto il Re con ogni premura l' Elettore di Sassonia ad unirsi al suo partito , promettendogli sei Circoli nella Boemia ; se ne riteneva di già due per se , cioè quello di Konigsgrats , e quello di Luttemeritz per trattato fatto colla Francia . Si rendeva quasi dispotico della Germania : ed offeriva un Principato nell' Impero al Conte di *Brulch* primo Ministro di Sassonia ; affin che inducesse il suo Padrone ad entrare ne' suoi sentimenti .

Per opporsi a' progressi de' Prussiani era stato obbligato il Principe Carlo , di ripassare il Reno , ed avendolo eseguito bravamente alla vista d' un' Ar-

ma-

mata superiore alla sua , se ne venne a marcia precipitata in Boemia . Tutte le apparenze erano fatali per l' Austria : si vedevano quindici mila uomini prigionieri di guerra , persa la Capitale della Boemia , il rimanente del Regno soggiogato ; e in un medesimo tratto invasa la Moravia , e una numerosa armata Francese nuovamente entrata in Germania . Da tutte le bande , che si fosse rimirato lo stato presente dell' Europa , pareva questo il momento della decisione di tanti contrasti a danno della Regina .

Ma ecco , che per nuovi ravvolgimenti di fortuna occorsi ben sovente in queste guerre , il Principe Carlo scaccia tosto i Prussiani dalla Boemia . Dovettero eglino fare le medesime operazioni , movimenti , e ritirate , che aveano rimproverate alle armate Francesi nel 1742. e 1743. Abbandonarono successivamente tutti i passi , che conducevano a Praga . Il Re per essere a portata di soccorrerla a 9. Novembre 1744. passò l' Elba . Il Principe Carlo varcò anch' egli quel Fiume ; e benchè ciò seguisse

guisse alla vista de' Prussiani , eglino non vi si poterono opporre . Questo passaggio degli Austriaci , cui eransi uniti 20. mila Sassoni come ausiliari , sconcertò i disegni del Re , che fu costretto a dare ordine a' 19. Novembre , che si abbandonasse Praga da' suoi . Non trovò altro scampo sicuro , che il ritiro con delle perdite nella Slesia , inseguito sempre dal Principe Carlo ; dimodochè alcune partite di Austriaci arrivarono fino sotto le porte di Breslavia .

Fece il Re grandissime doglianze e proteste , contro il Re di Polonia , per gl' impegni presi colla Regina ; ma ad esso veniva rinfacciato , come ej stesso era attualmente in campagna alla testa di circa 100. mila uomini direttamente contro un trattato modernamente concluso .

Si credea , che questo fosse il tempo favorevole , per ricuperarsi dagli Austriaci la Slesia , sì per li fortunati successi , come ancora per questa unione di Sassoni relativamente ad un accordo fatto già segretamente fra il Re di Polonia , e la Regina d' Ungheria .

Ve-

Veniva promesso al Sassone in questo trattato , di cederli una parte della Slesia , che si pensava di recuperare . Egli vi aderì , perchè gli sembrava non inferiore a quello , che se gli fece dal Re di Prussia , che si era di dargli alcuni Circoli nella Boemia , che aveano a sperare di conquistare : oltre di che il suo particolare genio , e massimamente i maneggi , e i maneggi , e i denari dell' Inghilterra ce lo fecero risolvere più facilmente .

Si erano di già impadroniti gli Ungheri colla loro invazione delle Piazze di Troppau , Jagerndorff , Ratibor , Oppeln , e Kofel : e così quasi di tutta la Slesia superiore fino al Fiume Neis . Il Duca di Saxe-VVeissenfels supremo Generale de' Sassoni prese quartieri d' inverno , separandosi dalle truppe Austriache , poichè gli ordini della sua Corte si restringevano allora ad ajutare la Regina a recuperare il Règno di Boemia . Il Principe Carlo inoltrossi nella Contea di Glaz , e passò quindi col suo Esercito in tre colonne nella Slesia : occupò le Città , ed i posti , che dalle Frontiere

con-

conducono a Neis . Quivi pensò di fare alto , e far prendere a' suoi quartiere d' inverno , col disegno d' impadronirsi alla nuova stagione della Slesia inferiore . Lasciò al Maresciallo Traun il comando dell' Esercito , e partì a' 29. Dicembre per Vienna .

• Il Re si era portato a Berlino di dove sentito , che gli Austriaci si erano accantonati in tre differenti posti , partì a' 21. per Lignitz . Quivi avute conferenze col Principe di Anhalt-Dessau restato al comando delle sue Truppe , risolvette di non permettere , che il freddo rigoroso della stagione servisse a' nemici di sicurezzza , e che avessero eglino a svernare in una Provincia ; che riguardava come antico , ed ereditario suo Stato .

Radunate alcune Truppe da' quartieri formò il Principe d' Anhalt un esercito di 35. mila uomini ; e passò la notte de' 9. Gennajo 1745. il Fiume Neis . Si avanzò con sollecitudine , e con impegno : obbligava in marciando le partite avanzate degli Austriaci , ad abbandonare i loro posti . Andava ogni

di aumentando il suo esercito, ed avvicinandosi al quartiere generale de' nemici presso Neustadt, di dove colle sue disposizioni costrinse il Maresciallo Traun a ritirarsi,

Profittò dalla facilità, che ritrovava d'innoltrarsi; divise le sue genti in tre colonne; con due s'incamminò verso Jägerndorff, e la terza inviò lungo l'Oder. All'avvicinarsi de' Prussiani gli Austriaci abbandonavano le Città, ed i posti; e con questi vantaggi scorreva il Comandante del Re dal Fiume Neis, fino a' confini della Moravia, seguendo varj incontri, ma di poco momento, e male a proposito esagerati. Il fatto più considerabile fu ad Alberswert: erano ivi 4. mila Austriaci posti vantaggiosamente sovra una collina; tre squadroni di Cavalleria sostennero con bravura due attacchi de' Prussiani, e gli respinsero; ma il terzo fu di maggior vigore, e scesero dall'alto l'altre Truppe. I Prussiani erano troppo superiori, ed aveano de' cannoni, co' quali all'improvviso facendo una scarica sovra il nemico, si divisero in due ale, e l'attac-

taccarono da' fianchi . Sostennero gli Austriaci a piè fermo il fuoco per qualche tempo ; ma il lor numero era di molto inferiore : onde riuscì loro di gran lode il non restar disfatti , ed esserli ritirati con buon ordine verso Peterstorf in Boemia . Così gli Austriaci furon obbligati a finire l' inverno non più nelle Slesia , ma nella Boemia , nella Moravia , e in alcuni posti vicino all' Oder .

Queste nuove vicende in riguardo alla Slesia erano per la Regina di niun momento , in confronto delle felici per lei rivoluzioni nello stato generale degli affari . Il Re di Polonia se le unì più strettamente : la morte dell' Imperador Carlo VII. la liberò da una guerra d' Impero ; il Bavaro Elettore di lui Figlio facendo seco la pace si pose nella sua dipendenza , e promise il voto per l' Impero al Gran Duca suo sposo : e con un articolo segreto si obbligò a darle delle Truppe , e ricevere come gli altri il soldo dall' Inghilterra : gli Assiani si dichiararono neutrali , e di più passarono poi dal soldo di Francia a quello d' Inghilterra : i Palatini simil-

mente furono astretti fra non molto a dichiararsi per la neutralità. Questi cambiamenti, questi felici aspetti di cose, avevano certamente forza di far nascere a Vienna grandi lusinghe, e gran mire: tutto si poteva sperare; ma il recuperare la Slesia, il vincere il Monarca Prussiano, era quello, che non dovea succedere.

Alla nuova stagione aveano principiato gli Ungheri ad invadere la Slesia superiore. I Prussiani verso la fine di Marzo si posero in moto; e furono ordinati 5000. fanti e 900. cavalli, per discacciargli da' posti occupati alla destra dell' Oder. Molti furono i piccoli fatti a vantaggio degli Austriaci. Si unirono i Sassoni all' armata della Regina, ed avanzandosi formarono un campo a Friedberg, e discesero a' 3. di Giugno in tre colonne nella piauure.

I Prussiani si mossero incontro al nemico, e a' 4. si trovarono gli eserciti a fronte. Vi seguirono in principio delle piccole scariche, ma il Principe Leopoldo d' Anhalt attaccò addirittura l' Infanteria Sassone con vigore e bravura,
e fe-

e fece prodigi . Divenne allora generale l' attacco . I Sassoni in sulle prime mostraronli coraggiosi , e valenti , rovesciando la prima linea sovra la seconda delle Truppe Prussiane . La Cavalleria della dritta si portò a sostenere l' Infanteria : si fece gran fuoco sovra la dritta del nemico , formata principalmente da' Sassoni , che ponendosi in fuga disordinaron quell' ala ; nè valsero per ritenergli nè grida nè minaccie degli Uffiziali , che loro si opposero coll' arme alla mano . Similmente si caricò sovra la sinistra degli Austriaci ; ma in questa parte si trovò più fortezza e più bravura , ed ebbero a soffrire assai i Prussiani . L' esercito alleato più volte fu rotto , e più volte si riunì . Il Re , e il Margravio Carlo condussero questo attacco con tanto vigore , che finalmente gli Austriaci piegarono da per tutto , si ritirano da tre bande : ma le loro disposizioni per la ritirata furono così bene intese , ed eseguite , che non poterono essere attraversate . Si segnalò principalmente in questa battaglia per la direzione de' Generali Gessler , e Schmet-

tau, il Reggimento di Bareith, che serviva di riserva; passò ei per un intervallo della Cavalleria, si gettò sovra del' Infanteria nemica, e ritrovandosi essa ristretta, ed impegnata in alcune paludi, furono tagliati e disordinati sei Reggimenti con una truppa di granatieri: si riportarono così per quella parte 66. Bandiere, e si fecero 2500. prigionieri.

Questa battaglia di Friedberg fu una compita vittoria pel Re, e di già prevedevasi, che importar dovea delle conseguenze rimarchevoli pel Regno di Boemia, ove entrò S. Maestà con tutto l' esercito. Si era accampato il Principe Carlo di quà dall' Elba molto vantaggiosamente, stendendosi da Konisgratz fino al Fiume Aller. I Prussiani presero le loro situazioni alla sinistra dell' Elba dalla parte di Oriente. Ognuno credea, che dopo la vittoria di Friedberg si dovesse attendere ogni giorno qualche nuovo considerabile fatto. Ma per tre mesi continui non accadde in quel Regno altro, che leggieri incontri, e si occuparono l' uno e l' altro Eser-

ci-

cito in quelle azioni , che addimandiamo piccola guerra . Quindi giudicarono alcuni dall' evento , che in fatti la battaglia di Friedberg non fosse stata così dannosa agli Austriaci , come si era esagerata .

La Slesia faceva l' oggetto principale dell' attenzioni , e premure del Re . In questa parte non si voleva soffrire neppure un momento il nemico : non vi era cosa in questo riguardo , che potesse ammetter l' indifferenza ; tutto era per i Prussiani ugualmente grande , ugualmente premuroso . Gli Ungheri erano quegli , che molestavano continuamente colle loro scorrerie questa Provincia , e ne tenevano alcuni posti ; poichè inoltratisi per la Contea di Glatz avevano portato i loro progressi fino nella Slesia inferiore . Il Generale di Nessau era occupato intorno ad essi , faceva varie marce per inseguirli ; gli scacciò (a) da Neustadt ; e fece poi (b) l' assedio di Kosel Città

P 4

posta

(a) 11. Luglio .

(b) Da' 30. Agosto fino a' 5. Settembre .

posta sull' Oder. Vi giocavano le bombe incessantemente; restò presto presto aperta la trincea: la Città mezza abbruciata si dovè rendere; e restarono prigionieri di guerra 2800. soldati., che la presidiavano.

Il Re era potente, era formidabile; e pareva, che avesse obbligata la vittoria alle sue armi. Nulladimeno nè con la sua forza nè co' maneggi, nè coll'aderenza della Francia potè vedere eletto un nuovo Cesare conforme al genio, e politica sua. I Principi Tedeschi avevano sempre immaginato, di respirare più felicemente fuori d' un comando, che perpetuarono nella Casa d' Austria. Ma non tosto giunse quel momento, desiato forse fin da lontano, che lo rifiutarono. Le disunioni, le guerre, i disordini mostrarono la necessità d' un Capo potente, e fecero allora rincre-scere l' estinzione masculino di quella Casa. Quindi avvezzi a riconoscere da Lei il loro Superiore per quattordici Imperadori quasi tutti successivi, non seppero non innalzare un Regio innesto di Lei
ele-

elegendo (a) per Imperadore *Francesco di Lorena* Gran-Duca di Toscana, Sposò della Regina d'Ungheria, Figlia ereditaria dell'Imperadore Carlo VI. Quando il Re non potè per altre parti impedire l'Impero nella Casa Austro-Lorena, unitamente all'Elettore Palatino, si rivolse a protestar contro questa elezione, e a dichiarare, che prima di riconoscere un tal Candidato per Imperadore si appiglierebbe piuttosto a separarsi dal corpo Germanico.

Aveva già il Re preveduta questa elezione fino da principio, e quindi i cangiamenti nella Germania pregiudizievole a' suoi vantaggi. Per questo attese egli per tre mesi a non impegnarsi in alcun fatto considerabile: non si volle avanzare incertamente nella Boemia, ma si mantenne a spese de' suoi nemici in quelle frontiere, sempre pronto a guardare, e difendere vigorosamente la Slesia. Non poterono neppure gli Austriaci tentare sicuramente alcun vantaggio sopra l'armata Prussiana:

(a) 13. Settembre 1745.

na : poichè il Re di Francia si era voltato a fare in Fiandra una possente diversione .

Il Principe Carlo averebbe desiderato di solennizzare l' elezione dell' Imperadore nella Persona di suo Fratello , con una vittoriosa battaglia . Ei non mancava di diligenza , e di attenzione per approfittarsi degli incontri più favorevoli : I Prussiani sembravano in procinto di abbandonar la Boemia . Si fecero dagli Austriaci tre distaccamenti per tre luoghi differenti a seconda delle loro mire . Il Re vi spedì tre corpi sotto tre differenti Generali , e restò così il suo Esercito diminuito di forze . Il Principe Carlo si determinò allora di assalirlo nel suo accampamento di Staudentz ; onde la mattina de' 30. Settembre dette la marcia in cinque colonne al suo Esercito . I disegni e le disposizioni degli Austriaci non potevano esser meglio immaginate ; si volevano attaccare al fronte i Prussiani nel tempo medesimo che dovevano essere assaliti alla schiena dalle truppe irregolari. Solamente la vigilanza, il coraggio, e la perspicacia del Re
po-

poteva rendere inutile un colpo così ben concertato . Si combattè con coraggio , e con impegno : la sinistra della Cavalleria nemica restò da un violento fuoco sì maltrattata , che dovè ritirarsi senza più poter comparire ; fu presa in fianco l' *Infanteria* per un intervallo restato aperto per un ordine male inteso . Gli *Uffari* si posero a predare il campo *Prussiano* , e non agirono secondo il concertato . Così andò agli *Austraci* fallita una vittoria , che la fortuna non volle ancora in questo incontro torre a' *Prussiani* , che gli aveva assuefatti alle palme , ed a i trionfi .

La Cavalleria inseguì i fuggitivi sino al villaggio di *Sohr* , da cui questa azione prese il nome della battaglia di *Sohr* . Restarono i *Prussiani* padroni del campo , ma gli *Austriaci* fecero maggiore acquisto , poichè i loro *Uffari* predaiono nell' accampamento del Re la *Cassa* militare , la *Cancelleria* , la *Segreteria* di *Gabinetto* , i *Bagagli* regj , e quei degli *Uffiziali* di *Corte* ,

In questo medesimo giorno il *Generale Nassau* battè gli *Ungheri* nella *Slesia* ,

sia, e gli rispinse fino alle Frontiere della Moravia. Dopo la battaglia di Sohor, fece il Re defilare le sue truppe per la Slesia, ed a' 20. di Ottobre le acquartierò presso Landiut: al primo di Novembre se ne tornò a Berlino. Avrebbe egli atteso volentieri nelle presenti circostanze della Germania ad una convenzione già stata maneggiata da S. M. Brittanica; ma la Regina non credeva che le compilasse l'aderirvi, in vista massimamente di alcuni progetti fatti da' suoi Generali, che sempre favorivano la sua lusinga sopra la Slesia.

Formarono gli Austriaci alcuni disegni; si mossero verso le frontiere della Lusazia: le loro intenzioni sembravano, o d'entrare nella Slesia inferiore, o nella Marca Brandembourghese. Si inoltrò effettivamente il Corpo principale dell'Esercito nella Lusazia superiore. Ritornò allora il Re nella Slesia alla testa della sua gente; il Principe Analt regolava i movimenti delle Truppe di Halle. Colle sue disposizioni, e colle sue marce S. Maestà obbligò gli Austriaci a ritirarsi dalla Lusazia. Il Principe di Analt

Analt riportò de' vantaggi nella Sassonia se gli rese Lipia, e s'incamminò verso Dresda, per dove lo stesso Re si avanzava. Ebbe egli varj incontri, ma particolarmente si segnalò nella battaglia di Kessdorff. Essendo egli in marcia per Dresda scoprì in sua vicinanza le truppe Sassone disposte in ordine di battaglia; allora si mise in ordinanza, attaccò la sinistra della Cavalleria nemica, e s'impadronì a viva forza del villaggio di Kessdorff, ove i Sassoni avevano coperto il loro fianco. La loro Cavalleria restò dalla Prussiana posta tosto in disordine. La sinistra della sua Infanteria soffrì molto in principio per una palude da superarsi; ma finalmente sloggiò i nemici, che fuggitivi furono inseguiti dalla Cavalleria della dritta. Riportò quivi il Principe una vittoria di conseguenze degno frutto di suo valore, di sua sagacità, e di sua esperienza. Il Re lo raggiunse il giorno dopo questa battaglia; voleva presentargli un'altra al Principe Carlo arrivato a Pirna dopo l'azione di Kessdorff, ma egli la scanzò sempre, e si ritirò

co'

co' Sassoni verso le frontiere della Boemia.

Attendeva prontamente sua Maestà Polacca i soccorsi dalla Moscovia, ma questo fatto lo inclinò ad ascoltare a Praga, ove si ritrovava, i progetti di pace, maneggiati da un Ministro Inglese. Non volle però l'Elettore di Sassonia trattare la pace, se non unitamente alla Regina sua alleata, essendo stato da Vienna colà spedito il Conte di Harrach per distorlo da fare una pace particolare. Le forze più unite della Regina, la sua maggiore autorità in Germania da poi ch'era divenuta Imperatrice, i movimenti della Moscovia furono tutti motivi fortissimi, perchè il Re Prussiano abbracciasse addirittura quella pace, che cominciò a desiderare fino d'allora, che vide, che il Principe di Conti Comandante de' Francesi in Germania non aveva potuto impedire quella elezione Imperiale.

In pochi giorni furono stabiliti, e sottoscritti (a) a Dresda due trattati di
pa-

(a) *A' 25. Decembre 1745.*

pace , l' uno tra la Corte di Vienna e Berlino , e l' altro tra quella di Berlino , e Dresda . Nel primo si riportavano al trattato di Breslavia , impegnandosi il Re di riconoscere il Gran-Duca di Toscana in qualità d' Imperadore , restandovi ancora dichiarato doverfi comprendere in questa pace l' Elettore Palatino , quando riconoscesse legittima l' elezione dell' Imperadore . Nel secondo si obbligava il Re ad evacuare gli Stati dell' Elettore di Sassonia , il quale oltre il rilasciargli le contribuzioni ed altre somme riscosse nell' Elettorado , si accordò di pagargli nella prima Fiera di Lipsia un milione di scudi di Germania , e di cedergli tanto esso , che la Regina sua Sposa tutte le pretese , e i dritti eventuali , che giammai aver potessero sopra gli Stati della Casa d' Austria da lui acquistati nel trattato di Breslavia . In questa guisa ritornò in quiete il Sassone Elettore , il quale aveva preso le armi per stabilire potente piuttosto la nuova Casa Austro-Lorena , che di vedere farsi maggiore quella di Brandembourgo .

Il Re posteriormente insistè presso la Corte di Vienna, perchè si unisse con lui a dimandare alla Dieta Imperiale la garanzia di questo Trattato di Dresda. Ma l'Imperadrice Regina voleva, che in questo caso si rinnovasse da Sua Maestà Prussiana, e da tutto l'Impero la garanzia della Prammatica Sanzione. Il Re sosteneva, che non era dependente l'una dall'altra; e che la Prammatica Sanzione includeva tutti gli Stati della Casa d'Austria, e ch'ei secondo il trattato di Dresda le garantirebbe gli Stati di Germania. L'Imperadrice opponeva, ch'era precedente l'obbligazione della Prammatica Sanzione, e che un'impegno posteriore, non scioglieva da un'antecedente. Queste due garanzie sembravano incompatibili fra loro, e ciascuna delle parti era attenta e gelosa di non indurre pregiudizj a' loro dritti. Le pretese erano ostinate per l'uno e l'altro partito, e si temeva, che dovessero dar motivo a' Prussiani d'una nuova invasione negli Stati Austriaci. Ma si acquistò alquanto il Re per avere aderito a' suoi desiderj, Sua

Mac-

Maestà Britannica , la quale come Re d' Inghilterra con un' atto particolare (a) garanti al Monarca Prussiano col trattato di Dresda gli Stati del Ducato di Slesia .

La Casa di Borbone , benchè stanca dalle dispendiose guerre , non ostante progettava delle proposizioni , che piuttosto allontanavan la pace . Gli Olandesi si maneggiarono presso il Re per impegnarlo contro la Francia , ma egli che avea già con essa delle convenzioni , protestava non volersi ingerire in quelle universali turbolenze per non renderle più impegnose , e difficili .

Gli armamenti dipoi della Russia , e della Svezia pareano , che nella Primavera del 1749. volessero destare una nuova guerra . Vedendo il Re i suoi vicini in gran preparativi attese a prender le misure opportune per assicurare i suoi Stati da qualunque pericolo . Esistevano fra Lui e la Svezia alcuni impegni di Alleanza . Egli protestava , che non avrebbe sofferto di vedere inter-

Tom. I.

Q

rot-

(a) A' 19. Settembre 1746.

rotta la pace del Nort , e che non avrebbe mancato di assistere i suoi Alleati . Invitò l' Inghilterra ad unirsi seco , per spegnere le prime faville d' una guerra , che stava per accendersi nel Settentrione .

Queste proteste troppo vive , e troppo forti in favor della Svezia disgustarono la Corte Russiana . Si credeva inevitabile la guerra fra queste due Potenze , massimamente quando si vide partire all' improvviso da Berlino il Ministro Moscovito , ed in seguito esser richiamato dalla Corte Russiana quello di Prussia , Ma restarono felicemente sedati questi turbolenti principj coll' interposizione delle Corti di Vienna , e di Londra .

Molti furono in questi tempi i trattati e i maneggi della Corte di Vienna per venire all' elezione del Re de' Romani nella Persona dell' Arciduchino Giuseppe figlio dell' Imperadrice Regina . Il Re nol credeva troppo vantaggioso per le sue circostanze , e per la sua quiete . Per intorbidare quest' affare animava nelle sue pretese l' Elettore

Pa-

Palatino; quindi unitamente con lui, e coll' Elettore di Colonia protestando dell' inopportunità del tempo, gli riuscì di rendere inefficace un trattato, quando se ne vedeva imminente la conclusione.

L' oggetto principale delle sue azioni fu sempre la felicità, e la gloria delle sue Monarchia dependente non solo dalla grandezza dello Stato, ma dalla popolazione, e dal commercio. Non era perciò il suo talento profondo contento d' un puro inutile vanto di conquistatore, ma si volea acquistare quello di potente possessore di Stati floridi, ed opulenti. Quindi alloraquando portava le armi nelle Provincie nemiche spesso volte levava gente da quelle delle Colonie, per mandarle ad abitare i suoi Stati, pensando così in mezzo alla guerra allo stato di pace. Seguendo l' esempio del Padre per voler giovare alla popolazione, non si è giammai presa briga dell' altrui coscienze, nè degli altrui sentimenti. Ha permesso ne' suoi Stati il libero esercizio del Cattolicismo, per cui vi si sono col suo assenso fabricate delle pubbliche Chiese. Simil-

mente molte provvisioni , e regolamenti si stabilirono utili pel commercio . Fabbricò un Porto capace di ricevere ogni sorte di Navi ad Embdem Capitale dell' Ostfrisia Principato , di cui ne restò possessore , nonostante varie controverbie colla Casa di Annover . Ma l' erezione quì da lui fatta d' una Compagnia per l' Indie Orientali pose in gelosia le Nazioni marittime , così che per impedire questo commercio furono di nuovo poste fuori inutilmente le pretese di Annover .

Sarebbono vani tutti i buoni effetti della popolazione , ed inutili tutti i vantaggi del commercio , se rimanessero poi dissipati e persi per quelle tante strade ed occasioni , che sono sempre continuamente infinite per un Monarca . Solo la giusta , e ben regolata economia può togliere questo pregiudizio . Il Re perciò l' ha riguardata , come una delle principali , e sicure massime del suo Governo . Tutte le sue spese , e le sue entrate ha non solo stabilite , ma con ordine inalterabile ha rese l' une concatenate con l' altre , e così dipenden-
ti,

ti , che pare che non si renda eseguibile il toglierne , ed alterarne una , senza che non se ne risentano tutte le altre . Relativamente a questo economico regolamento , furono determinate le spese , fino quelle della sua tavola . Le imposizioni si fissarono a' sudditi proporzionali alle loro rendite a tenore de' contratti di compre , senza doverli considerare i debiti , di cui il particolare ha aggravati i suoi effetti . Così torna bene vendere per soddisfare i debiti , non volendo pagare l' imposizione per quell' entrate , che non ti hanno . Si attese , che non vi fosse persona inutilmente provvisionata ; e quelle cariche , il cui esercizio non apporta utile al pubblico erario , nè servizio all' armata , vengono pagate con mere apparenze , e con titoli . Questa maniera ha egli potuto sperimentare esser la vera per assicurarsi un ricco tesoro , e per rendersi immancabilmente potente .

In mezzo alle più premurose continue occupazioni , che gli arrecano i pubblici affari di Stato , ha sempre avuto a cuore il sollievo , ed i vantaggi

de' Sudditi. Una delle principali e vantaggiose intraprese a favor de' suoi popoli, fu quella del nuovo regolamento di Giustizia. Ebbe egli intenzione di liberare la gente da' voluminosi processi, e dalle infinite dilazioni, con fare ultimare le cause entro lo spazio di un' anno, volea così togliere ogni origine di abusi, di raggiri, e di compassionevoli miserie introdotte nel foro. La sua mente profonda, e le sue vaste cognizioni gli offerirono il disegno, e ne formò, e ne dette egli medesimo il piano. Prese i consigli, e notizie da persone filosofe, e legali; e ne restò incaricata l'esecuzione a quei, che aveano tutte le qualità di spirito necessarie per questo disegno, avendone però avuta particolare direzione, il celebre Samuele Coccejo uno de' più illustri Legali, che vantar possa la nostra età. Furono con nuovo stretto, e naturale metodo raccolte tutte quelle leggi, con cui si dovea regolare la giustizia ne' suoi Statuti: si pubblicò così un nuovo e facile Corpo di Leggi chiamato *Codice-Federighiano* fondato sovra la ragione, e

costituzione del Paese, in cui viene disposto naturalmente il dritto Romano, tolte ed abolite le sottigliezze, di quel dritto, e rischiarati i dubbj, e le difficoltà da esso: e da suoi Commentatori introdotti nelle cause.

Progetti sì vasti e sì utili, ed imprese sì ben pensate ed eseguite non si possono aspettare che da un Re; il quale, naturalmente portato all'amor delle muse e delle scienze, abbia da esse acquistato la massima cultura di spirito, e la più alta grandezza di cognizioni. Questo Monarca ha avuto particolare gusto alla poesia, ma gli piacciono quei componimenti, che unitamente all'eleganza dello stile vantano vivacità, e sodezza di riflessioni. Egli pure è Poeta, e si sa che alcune volte in mezzo all'Armata si è trattenuto colle Muse.

I sistemi di Leibnitz, di VVolfio, e di Locke sono stati soggetti di sue meditazioni. Da Lui si esamina la natura, e le cose si stimano per quelle, che in loro stesse sono, e non per loro apparenze. Legge, e si fa leggere assai, medita molto, e consulta spesso i Lettera-

ti, per cui ha grandissima stima. Tratta con essi non da Sovrano, ma da uguale e da amico; nelle sue lettere gli onora, dicendo mio caro amico, e loro si sottoscrive Amico vostro affezionato (a). All' Armata, e nelle trincere ancora mantiene sempre queste letterarie corrispondenze. Egli ben conosce, che gl' uomini sono tutti di una specie, e che solo le perfezioni dello spirito fanno l' uno distinguer dall' altro; e che queste sono in proporzione dell' educazione, e dello studio. I vantaggi della nascita fervono a poche cose, o per meglio dire a niente. Queste sono distinzioni forestiere, e nell' uomo *quantità talenti* (sono sue parole) (b) dello spirito non sono preferibili a queste? Dalla pubblica fama gli viene attribuito qualche libro: ei passa per Autore dell' *Antimacchiavello*; del *Piano del Re per la riforma delle leggi*; di queste *Memorie storiche* (c) fino al suo Avo, di

(a) *OEuvres de Voltaire*, Tom. II.

(b) *Lettera a Voltaire* 8. Agosto 1736.

(c) *Vedi la prefaz.*

di alcuni Elogj di Accademici , e di Militari , della Prefazione all' Enriade di Voltaire ; de' Regolamenti militari , e di varj pezzi di poesia , e di alcune lettere filosofiche , ed erudite .

In queste opere non annojano le sterilità , nè le meschine riflessioni ; ma bene al contrario diletta , e solleva l' eleganza del suo stile , e la vivacità de' suoi pensieri ; le quali cose diconsi frutto di avere raccolto in sua Corte de' valenti Letterati , e particolarmente M. de Maupertuis , al cui giudizio vuole sempre , che le cose sue restino obbligate .

Le applicazioni alle lettere , e alle scienze , i diletti della poesia e della Musica , cui egli di molto esser vago dimostra , non l' hanno giammai tolto a tutte le altre applicazioni , che richiama un Monarca . La sua mente è capace d' attendere alle varietà di tutta sorte di affari . La pace non lo rese meno attivo , nè meno indulgente per la militare disciplina . Le truppe erano sempre addestrate , e comandate come se avessero vicino il nemico . L' Uffi-

ziale Prussiano rivede ogni dì i suoi soldati , come se dovessero essere in istato di combattere . Il Re medesimo ascrive questo ad un suo proprio dovere ; ogni mattina metodicamente dopo di avere dato alcun tempo a' suoi studj , a' Ministri , alle suppliche , ec. a mezzo giorno si porta sulla piazza , ove si monta la guardia , ed a quella truppa comanda gli esercizi egli stesso . Veste continuamente coll' uniforme del suo primo Battaglione delle Guardie , ch' è di panno turchino co' paramani rossi . Il suo abbigliamento non porta niente di molle , nè di superfluo ; vi è solo quello , che richiede uno spedito militare , ed un pulito filosofo . Ei va sempre in coda , dappersè si pettina , e si arriccia propriamente ; marcia cogli stivali , non fa portare il cappello sotto il braccio , ma non sa trattenèrlo in testa per non rendere il saluto a qualunque persona . Queste sue civiltà contribuiscono a renderlo grato unitamente al suo spirito , ed al suo piacevole personale . Egli è sistematico , ed è metodico ; insiste sovra l' osservanza delle leggi , e sono in-

inviolabili le militari : i delitti , che non riguardano quest' ultime , nè la Maestà Regia , nè il danno del particolare , ritrovano della clemenza -

Questo Monarca , come non possono i suoi stessi nemici negare , è di alto discernimento , e di spirito capace per opere sublimi massimamente nel militare , in cui è sì eccellente da prender tutti i vantaggi possibili . Erano già dieci anni passati , ch' egli si trovava fuori d' ogni esercizio di guerra ; ma colle sue assidue diligenze ancora in quel tempo attendeva a render le sue Truppe invincibili . La sorte destinò di porle di nuovo alla prova . La discordia si pose a farne i preparativi , e andò per l' Europa ad alterare il pacifico riposo , ch' ella godeva .

Le continue grosse prede , che le nazioni Francesi , ed Inglese l' une all' altre facevanfi , e le ostilità fra loro seguite in America , ne dettero i primi funesti avvisi . Dall' una parte e dall' altra si vedevano gran preparativi di guerra ; e la Francia , che sempre si era fatta rispettare per le sue forze ter-

re-

restri , pareva , che si disponesse a farsi temere da' suoi avversarj coll' invatione degli Stati di Hannover . In mezzo a queste turbolenze S.M.Prussiana segnò (a) un trattato di Alleanza coll' Inghilterra , in cui le venivano dal Re Britanno rinunziati i dritti , e le pretese sovra l' Ostfrisia , e le restavano garantiti gli Stati acquistati nella cessione della Slesia ; ed Ella rinnovava la garanzia per la successione al Trono d' Inghilterra nella Casa di Hannover , cui particolarmente ancor garantiva gli Stati suoi Elettorali , obbligandosi inoltre ad entrare nelle intenzioni della Gran Brettagna per opporsi all' ingresso delle truppe straniere in Germania .

La Corte di Francia , che aveva mantenute col Re di Prussia delle convenzioni , e riguardi amichevoli , dovè per questo trattato , da lui riconoscere la necessità di variare tutte le sue disposizioni , e le sue misure , con ritirarsi da un colpo per lei molto vantag-

(a) *A' 16. febbrajo 1756. sottoscritto a Whitehall.*

taggioso sovra i suoi nemici . Quella di Vienna non poteva riguardare che con dispiacere , che l' Inghilterra mostratasi per l' addietro interessata ne' di lei vantaggi , s' impegnasse maggiormente nella garanzia della Slesia , quando non si sapea nel suo cuore considerare di questa Provincia meno padrona , che degli altri ereditarj suoi Stati . I disgusti di queste due Corti co' loro antichi Alleati , rendendo comuni le loro misfure , e i loro interessi , dettero motivo a progettarsi ; e concludersi a Versaglies fra loro un Trattato (a), per cui quasi all'apparire di nuovo impensato fenomeno , rimase sorpresa l' Europa, avvezza a rimirare queste due Case Sovrane divise nelle intenzioni , e nell' intrapresa .

Se il Re di Prussia ebbe tutta la franchezza di stabilire un trattato , che in quelle circostanze pregiudicasse di subito alle mire , e a i vantaggi della Francia ; la Corte di Vienna fu più circospetta , e più scrupolosa per non offendere colla nuova Alleanza manifestamente l' Inglese Nazione , da cui si ricor-

(a) *A* 1. Maggio 1756.

cordava avere sperimentato i più possenti vantaggi . Quindi il Trattato di amicizia e di Alleanza difensiva fra queste due Corti di Parigi , e di Vienna , fu preceduto da una convenzione di neutralità per quelle presenti circostanze , segnata lo stesso giorno . In questo Trattato Sua Maestà Cristianissima si obbligò all' Imperadrice Regina , e suoi Successori di difendere , secondo la Prammatica Sanzione , contro qualunque Potenza gli Stati , ch' Ella possedeva in Europa ; e parimente garantiva alla Francia l' Imperatrice Regina tutti i suoi Regni, e Stati di Europa contro l' attacco di qualunque Potenza *eccettuato soltanto il caso della presente guerra della Francia coll' Inghilterra* : questa e quella eccettuazione , che non avendo il Re di Prussia inclusa nel suo trattato coll' Inghilterra , potè disobbligarfi la Corte di Francia , e rivolgerla più facilmente ad un' altro partito .

Ora il nuovo Trattato di Versailles riuscì al Re quanto improvviso , altrettanto sospetto e geloso ; immaginandosi , che potesse la Corte di Vienna averlo

con-

concluso in considerazione della più agevole maniera di ricuperare negl' incontrati la Slesia , di cui i suoi timori parevan che lo facessero ricónoscere Possessore non bene stabilito. Dubitava, che questo potesse essere il tempo opportuno per l' Imperatrice Regina : la pace e buona armonia colla *Porta* , e l' Alleanza colla *Moscovia* , ch' egli s' immaginava poter essere offensiva , la rendevano a lui sempre più potente e formidabile , e lo richiamavano ad attendere a tutti di lei movimenti . Ogni rilievo di guarnigione , ogni moto di Truppe Austriache il Re principiò a temere, che non fosse contro di lui diretto .

Si pose quindi a reclutare e ad accrescere le sue Truppe , e nel tempo medesimo per suo ordine il Signore di Klinggraeffen suo Ministro Plenipotenziario alla Corte Imperiale dimandò all' Imperatrice Regina , se i preparativi di guerra , che mostravansi intraprendere , fossero mai destinati contro il suo Re , e quale intorno ad essi ne fosse l'intenzione di Vienna . Parendo al Re le risposte troppo generali ; ed equivoche ,

vo-

voleva un'assicurazione ben certa da quella Corte di non essere attaccato ne' due anni seguenti. Ma nel tempo di queste proposizioni credè bene colla sua sollecitudine e prontezza potere addirittura acquistar tanto da contrabilanciare le forze, e le Alleanze di Sua Maestà Imperiale e Reale riguardandola già, come sua inevitabil nemica.

Si erano radunati sulle frontiere della Sassonia circa 80. mila Prussiani, i quali si posero in marcia per quell' Elettorado, e a' 29. di Agosto ne cominciarono ad entrare in Lipsia alcuni Reggimenti. Frattanto il Re pubblicò, e fece partecipare al Re di Polonia Elettore, che in riguardo delle misure di precauzione, che la prudenza gli prescriveva per prevenire le pregiudicievoli intenzioni della Imperatrice Regina, egli si trovava obbligato di attaccarla nella Boemia; e perciò era astretto di passare, come per strada più dritta in mezzo al suo Elettorado; ma assicurava però non avere verso Sua Maestà Polacca alcune mire offensive, protestandosi davanti a Dio e agli uomini di

di stima e di amicizia , e di desiderare ardentemente il felice momento di rilasciare quegli Stati , che riguardava come un deposito sacro .

Ma i fatti non furono uniformi alle proteste : non si poteva chiamare , come si era promesso (*transitum innoxium*) un passaggio semplice , ed esente da pregiudizj . La disciplina de' soldati , i pagamenti delle vettovaglie erano del tutto dannevoli a' popoli : s' imponevano già delle gravezze , e si esigevano delle contribuzioni : si ritenevano le Casse dell' entrate Elettorali ; si comandava con suprema indipendente autorità , e con ordini contrarj all' intenzioni della Corte di Dresda . Quindi Sua Maestà Polacca fece fare delle rappresentanze al Re per questi trattamenti non convenienti alle proteste , che egli aveva fatte per la neutralità in tutto il tempo della guerra , che andavasi accendendo , e discordi affatta dalle sue dichiarazioni precedenti significanti l'amicizia vera , e inalterabile verso la sua Patria . . . Gli inviò a questo effetto il Generale *Meager* : ma alla porte di Lipsia si ritrovò obbligato a lasciare la spa-

da, e si vide condotto, come prigioniero di guerra, al Principe di *Brunsvic*, e quindi introdotto al Re, da cui non potè altro ottenere, risposte intelligibili. Allora Sua Maestà Polacca ebbe ricorso al Lord *Stormont* Ministro Britannico alla sua Corte; egli si portò dal Re, il quale se gli espresse in termini molto lontani da accomodamenti, e da speranze, dicendogli, *che tutto quello, che se gli poteva proporre, non gli conveniva, e ch'ei neppure sapeva fare proposizioni*. Da queste parole principiò egli a trattare apertamente la Sassonia come nemica. L'Elettore se ne accorse, e si ritirò co' Principi Xaverio, e Carlo alla sua Armata di Pirna composta di 18. mila soldati.

Conosceva il Re poco favorevole per lui la neutralità offertali dalla Sassonia, e non volle accettarla; o voleva aver quell'Elettore con sicurezza nel suo partito, o non voleva lasciare quei vantaggi, che sperava dal trattarlo come nemico. Non dissimulò più i suoi disegni, dopo che la Vanguardia della sua Armata penetrò in Boemia. Dichiarò egli allora che la neutralità non era da lui

lui accettabile , perchè non se ne poteva fidare , potendosi poi far credere estorta dalla presenza dell' armi ; e che la polizia e la ragione di guerra non permettevano lasciarsi alle spalle un paese sospetto , ed un' Armata forte di 18. mila combattenti . Dovevasi adunque trattar quest' Elettore , ancor contro sua voglia , da nemico ; le circostanze , la fatalità lo esigevano . Ma il Re voleva che si discorresse di altre ragioni : si cercò perciò di far credere , essergli già da qualche tempo noti i pregiudicevoli maneggi , amicizie , alleanze e miro del Sassone Elettore . Si suppose rinnovato , e tuttora in vigore il trattato , ch' egli ebbe colla Corte di Vienna nel 1745. , per cui gli dovevano restare i Ducati di Magdeburg , e di Crossen , il Circolo di Schvvibus , e la parte della Lusazia , che appartiene alla Prussia : Si voleva inoltre conclusa fra le Corti di Vienna e di Pietroburgo un' Alleanza offensiva cui si diceva avere acceduto la Sassonia .

Ma benchè l' Elettore , e la Corte di Vienna si studiassero di dimostrare insufficienti questi dubbj e sospetti , che

sembravano pensati a bella posta per occultare i veri disegni, e per trarne vantaggio, nonostante doveva la Sassonia esser sacrificata; il suo fatale destino era insuperabile. Il Re voleva con sicurezza e con vantaggio andare innanzi, e non poteva farsi, che a scapito di quell' Elettorado. Non vi era luogo a compensi, a progetti, perchè non vi era tempo da perdersi; ogni momento era prezioso, mentre si dava luogo agli Austriaci di prepararsi.

Si erano questi fermati in grosso numero sulle Frontiere della Boemia sotto il comando del Marecial Conte di *Broune*; ed un' altro Corpo considerabile sotto gli ordini del Generale *Piccolomini* si preparava a' confini della Slesia contro il Generale Prussiano Conte di *Schweberin*, il quale era alla testa d' un' armata, che il Re teneva in quella Provincia. Avevano già inondato i Prussiani tutta la Sassonia, e loro era il Presidio di Dresda, e la guardia al Palazzo della Regina Polacca, la quale fu obbligata dopo varie doglianze lasciare a' nemici d' impadronirsi del Regio Gabinetto, e degli Archivi, non

potendo resistere alla forza , che minacciava . Si vide questa Regina togliersi i Ministri di sua confidenza , e sostituirne de' Prussiani ; e spoliata d' ogni sovranità e d' ogni dritto , rimase priva dello sposo , e di due suoi figli , come prigioniera nel Palazzo suo Reale , non sazia di dolersi e di lagrimare sovra le sue sventure .

Si poteva chiamare il Re dispotico Padrone di quell' Elettorato ; ne usava i dritti , ne prescriveva le leggi ; le finanze andavano a suo conto ; ei si serviva delle Regie e pubbliche Casse , e con nuove immense imposizioni ne arricchiva l' entrate . Dopo d' avere brevemente assegnato il metodo da osservarsi pel regolamento degli affari di quello Stato , fino a prescrivere il trattamento alla prigioniera Regina , si avanzò il Re colla sua gente ; e tal movimenti faceva ; che sembrava attaccare volesse il Campo di Pirna , il quale gli era di ostacolo a proseguire il suo cammino per la Boemia . Ma prevedendo , che non molto tempo potevansi mantenere i Sassoni in quell' accampamento senza mancare del più bi-

fognevole , fece da' suoi occupare l' altura di quelle montagne ; lasciò una parte della sua truppa , quasi che al blocco di quel campo , e col rimanente della sua Armata , forte più di 40. mila combattenti , si avanzò verso gli Austriaci , che presso Lovvosis in numero di 50. mila si erano formati .

La mattina del primo di Ottobre si trovarono i Prussiani in vicinanza del nemico ; si distendeva parte di essi a dritta e sinistra di quelle alture , e parte distesa nella pianura . Essendo già a fronte gli Eserciti , gli Austriaci alle sette ore della mattina con grande impazienza ed ardore attaccarono la battaglia . Il fuoco fu vivo da tutte e due le parti ; la Cavalleria Prussiana restò due volte respinta , e si ritirò dietro l' infanteria : il loro Cannone fece gran fuoco , e gioco a grave danno del nemico ; alcune palle infocate gettate da essi appiccarono il fuoco sulla dritta del villaggio di Lovvosis , onde quell' infanteria Austriaca fu costretta a ritirarsi , ritrovandosi fra il fuoco del villaggio , e quel de' Prussiani , il quale è sempre violento per l' ammirabile pron-

tezza, che hanno (qualunque cosa ne sia stato scritto in contrario) di caricare e scaricare più volte, come dicemmo in pochi minuti; al qual effetto portano essi sempre 60. cariche nelle loro padrone. Si combattè però da ambe le parti bravamente: gli Austriaci dettero prove di valore sostenendo con fermezza, il fuoco violento dell' Artiglieria. Tre ore dopo mezzo di cessò ogni fuoco; il Re si accampò dietro il campo di battaglia: il Maresciallo Broune stette in quello tutta la notte, ma se ne ritirò per facilitare la sussistenza de' suoi; allora vi posero piede i Prussiani. Ciascuno di loro pretese, che in suo favore si fosse dichiarata la Vittoria; ma ella stette nascosta, non comparve in quel fatto.

Quindi benchè viva e sanguinosa questa battaglia, non alterò però in niuna guisa lo stato di quegli affari. I Prussiani non si aprirono il cammino per la Boemia; e gli Austriaci non agevolarono a' Sassoni il soccorso. Nonostante il Conte di Broune levò (a)

R 4

un

(a) Verso il 7. di Ottobre.

un Distaccamento di 10000. uomini per fare un tentativo a questo riguardo. Le disposizioni non fugirono dall'attenzioni del Re; egli stesso si portò (a) allora con 15. Squadroni a rinforzare l'Armata, che teneva in osservazione de' Sassoni. La mattina de' 22. di Ottobre il Re di Polonia fece prendere alla sua Armata la marcia verso Lusnitz. Per trattenere i Prussiani aveva fatto gettare un ponte sull' Elba alle vicinanze di Pirna, in una parte da essere facilmente battuto da' loro Cannoni. Sulla sera ne fece costruire un'altro sotto la fortezza di Koningstein, sovra cui ideava, tre ore dopo la mezza notte, far passar la sua Armata. Se ne accorsero i Prussiani, gl' inseguirono, attaccarono la loro Retroguardia, e la batterono. Si videro eglino addosso l' Elba, e l'Armata nemica: l' unico cammino, che loro rimaneva, era per le montagne di Ebeneheit, che solo la necessità potè loro rendere praticabili. Le situazioni e le circostanze non permisero nonostante di tentare cosa alcuna; si conosceva inutile ogni sforzo,

se

(a) *A' 14. detto.*

se non si potevano attaccare nel medesimo tempo da due parti i Prussiani.

Il Distaccamento degli Austriaci era intanto arrivato a Lichtenhayn. Non vi voleva meno del loro zelo e del loro ardore per soffrire i gravi incomodi di quella spedizione, cagionati da' venti, dalla grandine, dalle pioggie, e dalle strade rotte e impraticabili. Ma cominciarono eglino a vederli mancare il loro colpo, quando intesero da' Sassoni, che per alcuni disgraziati accidenti non erano pronti per effettuare addirittura, secondo il piano concertato, l'unione. Allora il Maresciallo de Brovve gli avisò, che là farebbesi sostenuto fino alla mattina del dì 14. : ma il loro ritardo dava comodo al nemico di accrescervi le sue forze. Quindi conosceva il Generale Austriaco, che ogni momento se gli rendeva più difficile la ritirata: e le provvisioni furono calcolate per una spedizione di 8. o 9. giorni; cominciava perciò a mancare la sussistenza. Le Truppe erano state continuamente a cielo scoperto defatigate da una difficile marcia, ed a vista del nemico: si ritrovavano separate dalla Boemia per delle montagne, e vie disastrose, ed inol-

inoltrate per due grosse leghe in un paese devastato dal nemico . Non potendosi adunque differir di vantaggio , la sera de' 14. intrapresero gli Austriaci la ritirata . i Prussiani non li attaccarono che nella retroguardia ; gittarono a Tetschen un Ponte sull' Elba per opporsi al loro ritorno . Fu tardi questo disegno ; ed eglino si ricondussero felicemente al loro Campo generale , con solo circa 60. uomini tra morti e feriti .

Non mancò a' Sassoni , che una marcia di 5. ore per essere al posto concertato dell' unione . Erano troppo defatigati e troppo debboli ; avevano per tre giorni sofferto la fame ed ogni disastro , continuamente sotto le armi senza riposo . Dopo tanti stenti e tanti desiderj si trovarono incapaci di questa marcia , in cui avevano a temere i nemici posti vantaggiosamente , e facili ad essere ogni momento rinforzati . Dovettero perciò rinunziare a' preparativi ed a i soccorsi , e ceder poi all' estrema necessità di rendersi prigionieri di guerra al Re Prussiano . I Soldati presero soldo nell' Armata del Re , ed alcuni degli Uffiziali . Fu accordato a S. Maestà Pollacca un passaporto per la Slesia ;

af.

affine di poterfi render colla Famiglia Reale nella Polonia .

Il timore e la scrupolosa attenzione de' Sassoni di non arrecare sospetto e gelosia di loro contegno , e l' esatta neutralità , che si prefissero di osservare , impedì loro di prendere in tempo le misure necessarie in quelle incidenze . Quindi trovarono inaspettatamente di non aver più a dubitare d' ingelosire un' amico , ma di doversi difendere da un nemico potente . Allora valsero a poco le premure e le diligenze : si radunarono delle Truppe , ma non si potè loro provvedere , che per pochi giorni la sussistenza . L' unico svantaggio , che arrecarono al Prussiano , fu nell' accampamento , occupando un posto , ch' era la chiave della Boemia . Ma questo riuscì a favore solo degli Austriaci , ch' ebbero tempo di formare una considerabile Armata da impedire l' invasione di quel Regno , che altrimenti sarebbe inevitabilmente di già succeduta . Apparve una fatalità strana , e compassionevole a tutta l' Europa , che la difesa , e la libertà della Boemia dovesse importare il sacrificio d' un' Armata , che appunto si era resa inevitabili gl' Infortunj , per essersi voluta di-

dimostrare per troppo tempo imparziale , ed innocente : è necessario nelle disgrazie prevedere il maggior danno per toglierlo, o diminuirlo : e negl' incontri la determinazione ad un partito somministra degli ajuti , e rende più tollerabile la sorte colla consolazione di aver de' compagni .

Con tutto che Carlo-Federigo si fosse tolto dinanzi l' impedimento d'un' Armata , e di lei ne avesse accresciuta la sua , essendo divenuti i Sassoni altrettanti Soldati Prussiani , nonostante non credè opportuno cimentarsi col nemico per aprirsi la strada nella Boemia conforme le prime sue mire : Il vantaggio decantato della battaglia di Lovosis non gliene potè agevolare l' impresa , trovò piuttosto necessario di abbandonare affatto quel paese ; ed essendo principiato l' inverno dette gli ordini alle sue Armate per li quartieri nella Slesia , e nella Sassonia , destinando il suo a Dresda Capitale di quell'Elettorato. Il Maresciallo Conte di Broune fece parimente accantonar la sua gente nella Boemia , e si pose a Praga col Quartiero generale .

Simiglievoli disposizioni per li Quartieri d' inverno si presero dal General Piccolo-

lomini, il quale nel corso della Campagna, aveva tenuto il suo corpo di Armata in positura da impedire al Generale Schvverin d'arrecare turbamento alle misure della maggior Armata Austriaca. Non poterono per lui i Prussiani entrare per quella banda in Boemia, nè invader l'Austria, nè la Moravia; mantenne egli libero sempre il passaggio per li rinforzi, e distaccamenti alle due Armate. Non occorsero da questa parte, che piccoli fatti, e di niuna importanza.

Dopo gli acquartieramenti continuò la piccola guerra, mantenuta dalle scorrerie nella Sassonia, e nella Slesia delle truppe leggiera Austriache. Queste piccole azioni dell'una e l'altra parte servivano per molestarsi, e non per trionfar sopra il nemico; la stagione avanzata e molto rigida non ne permetteva di maggiori.

In questo stato di cose fu il termine dell'anno 1756. il quale sebbene vide il Re Padrone dispotico della Sassonia, non però lo lasciò contento per li suoi desiderj sopra gli Austriaci; e questi se godevano allora di avere addirittura impedito al nemico l'invasione de' loro Paesi, erano turbati dal dispiacere di non essersene vendicati.

Le

Le disposizioni generali , e lo stato di Europa mostravano, che farebbe alla nuova stagione divenuta generale questa guerra , che nel suo principio aveva soltanto divampato ed arso a' danni della Sassonia. Si accorgeva Carlo Federigo augumentar-
 segli i nemici ; aveva perciò bisogno di fornirsi di maggiori Truppe , e di denaro : quindi ne vennero nella soggiogata Provincia i violenti arrollamenti, e le immense contribuzioni eccedenti le forze de' popoli ; le ostilità le più aspre , e le più rigorose procedure , che posero in total desolamento il paese .

Le rappresentazioni , e le istanze fatte dalle Corti di Vienna , e di Dresda alla Dieta Imperiale andavano preparando contro il Re una Guerra d' Impero ; sembrava , che mal riuscisse a' Prussiani di far prendere agli affari un aspetto di causa di Religione per impegnare i Protestanti nel loro partito : La Francia si mostrava pronta non solo di assistere l' Imperadrice Regina cogli stipulati sussidj , ma con forze ancora maggiori . La Corte di Moscovia aveva già dato la marcia ad un' Esercito di 80. mila uomini per vendicar le offese della Sassonia , assisten-
 do

do le due sue Potenze Alleate :

Quindi Carlo Federigo col favor dell' inverno , colla sagacità sua , col suo potere, e col denaro dell' Inghilterra si preparava a far fronte alle maggiori Potenze vedendosi solo contro quasi che tutta l' Europa . I popoli e le nazioni erano ansiosi de' futuri successi ; da ogni banda , a tenore delle inclinazioni particolari , si sentivano de' vaticinj e delle predizioni : ma gli avvenimenti insfeguenti sono riposti fra l' incertezza d' infinite contingenze ; è vanità di mente umana il pretendere di rintracciarli , e di conoscerli . Noi solo sappiamo di lasciare ora un Monarca non meno celebre per le Armate , per le Ricchezze , e per le Conquiste , che raguardevole pel coraggio , per la tranquillità , e per la sapienza . I primi tre Beni non sono in sua balia , provengono dalla fortuna , e gli posson mancare ; ma gli altri sono in sua potestà , e la sola Filosofia contro ogni nemico ne gli assicura .

Fine del Tomo Primo :

IN-

I N D I C E

DELLE VITE DE' PERSONAGGI

Contenute in queste Memorie.

T Affillone primo Conte della Casa Hohenzollern
sia di Brandembourgo, oggi di Prussia. An-
no 800. Pag. 3.

Suoi descendenti fino a Federigo I.

Federigo I. an. 1216.

Federigo II. an. 1270.

Federigo III. an. 1288.

Giovanni I. an. 1298.

Federigo IV. an. 1332.

Federigo V. an. 1402.

Federigo I., cioè VI. fra' Burgravi di Nurem-
berg, e I. de' Margravj di Brandembourgo
e primo Elettore della Casa di Hohenzollern,
an. 1415.

Federigo II. chiamato Dente di ferro, an. 1462.

Alberto chiamato l' Achille, an. 1469.

Giovanni il Cicerone, an. 1476.

Giovacchino I. chiamato il Nestore, an. 1499.

Giovacchino II. an. 1532.

Gio: Giorgio, an. 1571.

Giovacchino Federigo, an. 1598.

Gio: Sigismondo, an. 1608.

Giorgio Guglielmo, an. 1619.

Federigo-Guglielmo detto il Grande, an. 1640.

Federigo III., e poi I. Re di Prussia, an. 1688.

Federigo II. Re di Prussia, an. 1713.

Federigo III. an. 1740.

ibid.

ibid.

ibid.

ibid.

ibid.

4.

ibid.

11.

13.

16.

22.

24.

25.

34.

35.

37.

48.

84.

123.

155.

191.

VA 1
1551624